

Bilancio e Relazioni 2016

90° ESERCIZIO



IBL Banca S.p.A.

Sede sociale e Direzione Generale
Via Venti Settembre 30 – Roma

Capitale Sociale int. vers. Euro 75.000.000,00
Capogruppo del Gruppo Bancario IBL Banca - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5578
Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3263.1
ABI 3263.1 CAB 03200 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Partita IVA 00897081006 – C.F. 00452550585 – C.C.I.A.A. Roma 43658

Bilancio e Relazioni 2016

90° ESERCIZIO



Indice generale

7	ORGANI SOCIALI
9	RELAZIONE DI GESTIONE
47	SCHEMI DI BILANCIO
55	NOTA INTEGRATIVA
151	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
157	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Franco Masera
VICE PRESIDENTE	Antonio d'Amelio
AMMINISTRATORE DELEGATO	Mario Giordano
CONSIGLIERE	Carlo d'Amelio
CONSIGLIERE	Francesco Ceccobelli
CONSIGLIERE	Oscar Cosentini

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Giuseppe Tinelli
SINDACO EFFETTIVO	Roberto Aguiari
SINDACO EFFETTIVO	Andrea Bitti
SINDACO SUPPLENTE	Enrico Canini
SINDACO SUPPLENTE	Vincenzo Festinese

Relazione di Gestione

Indice

- A. IL MERCATO DI RIFERIMENTO**
 - I. SCENARIO MACROECONOMICO
 - II. IL MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO E DELLA CESSIONE DEL QUINTO
- B. RISULTATI DI ESERCIZIO**
 - I. DATI DI SINTESI
 - II. SITUAZIONE ECONOMICA
 - III. STRUTTURA PATRIMONIALE
- C. ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE OPERATIVE**
 - I. ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI
 - II. RISORSE UMANE
 - III. FINANZA
 - IV. RISK MANAGEMENT
 - V. COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO
 - VI. TRASPARENZA
 - VII. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO
- D. POLITICHE COMMERCIALI**
 - I. IMPIEGHI
 - II. RACCOLTA
 - III. ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE
 - IV. MARKETING ED ADVERTISING
 - V. RETE TERRITORIALE
- E. PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON LE SOCIETÀ' DEL GRUPPO**
- F. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**
- G. POLITICHE DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI**
 - I. RISCHIO DI CREDITO E TECNICHE DI ATTENUAZIONE (*CRM*)
 - II. RISCHIO DI TASSO E RISCHIO DI LIQUIDITÀ
 - III. INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (*ICAAP*) E INFORMATIVA AL PUBBLICO (*PILLAR 3*)
- H. FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**
- I. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**
- L. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO**

A. IL MERCATO DI RIFERIMENTO

I. SCENARIO MACROECONOMICO

Il sistema economico globale ha registrato nel 2016 un andamento tendenzialmente positivo. Lo scenario macroeconomico è però caratterizzato da molteplici fattori di incertezza, in parte dovuti ad accadimenti geopolitici, i cui effetti non sono stati sempre univoci. Negli Stati Uniti si è registrato un aumento del prodotto di oltre il 3,5 per cento rispetto all'1,4 per cento dell'anno precedente. Tale trend potrebbe risentire delle politiche annunciate a seguito dell'insediamento del nuovo Presidente ma non ancora specificate nel dettaglio. Gli interventi in materia di politica del bilancio potrebbero spiegare un impatto espansivo che contribuirebbe a consolidare l'andamento positivo del decennale statunitense, il cui rendimento è aumentato, rispetto alla fine di settembre, di 77 punti base (2,4%). D'altro canto, il rafforzamento della produzione interna potrebbe però avvenire anche alla luce del processo di "*reshoring*" da parte di aziende che avevano a suo tempo delocalizzato la propria attività all'estero, prevalentemente in Cina ed in Messico.

Vi è inoltre da sottolineare l'aumento della quotazione del petrolio, in ragione di un accordo tra i diversi Paesi – alcuni dei quali, come la Russia, non OPEC – sul taglio della produzione. L'incidenza di tale accordo sul sistema economico globale deve però essere nuovamente valutata alla luce delle tensioni geopolitiche dei Paesi di cartello, nonché in considerazione della concreta possibilità di un aumento da parte degli Stati Uniti nell'attività di trivellazione. In generale, non sono da escludere effetti sfavorevoli di tali politiche sul sistema economico, in ragione anche delle restrizioni sugli scambi commerciali. Tali spinte protezionistiche – dovute anche a scelte politiche di chiusura nazionale determinate dai conflitti in Medio Oriente, nonché da eventi terroristici verificatisi anche nei Paesi avanzati – potrebbero dunque spiegare incertezza e possibili turbolenze nelle economie dei Paesi emergenti. Le previsioni di crescita del prodotto mondiale, effettuate dal Fondo Monetario Internazionale nel gennaio dello scorso anno, sono state riviste leggermente al ribasso per la media dei paesi emergenti, diversamente da quelle delle economie avanzate di cui si prevede un possibile miglioramento. Analoga tendenza si riscontra anche in relazione alle condizioni dei mercati finanziari emergenti che sono risultate deteriorate a seguito delle elezioni statunitensi.

Anche in ambito europeo, il maggiore profilo di criticità per gli sviluppi del sistema economico è rappresentato dai fattori di rischio relativi alle tensioni geopolitiche. Non è ad oggi possibile desumere le eventuali ripercussioni dell'esito referendario in Gran Bretagna; alla luce dei risultati sino ad ora registratisi, però, non hanno trovato riscontro i forti timori relativi a possibili significative conseguenze sul sistema economico. Il PIL dell'area euro è aumentato sia nel terzo che nel quarto trimestre del 2016, soprattutto in virtù delle componenti interne della domanda che hanno registrato un rafforzamento sia del contributo della spesa delle famiglie che dei consumi delle Amministrazioni pubbliche. Non si è ancora consolidata una tendenza stabile all'aumento dell'inflazione che continua ad attestarsi su valori bassi, nonostante le politiche monetarie espansive messe in atto dal Consiglio direttivo della BCE, finalizzate a scongiurare i rischi di deflazione mediante il rafforzamento del programma di acquisto delle attività dell'Eurosistema (*ExpandedAssetPurchaseProgramme*, APP). Tale programma si prevede che possa durare sino a dicembre 2017, ma sarà prorogabile – e potrà essere riconsiderato nei suoi contenuti laddove necessario – sino a quando il tasso di inflazione non sarà tornato a livelli tali da consentire una stabilizzazione dei prezzi.

Le scelte di politica monetaria adottate dalla BCE hanno influenzato il costo medio dei nuovi finanziamenti alle imprese e alle famiglie, che nel 2016 è fortemente diminuito. Tale trend di espansione del credito può facilmente accertarsi dai dati riscontrati negli ultimi mesi dello scorso esercizio, ove i prestiti alle imprese e alle famiglie sono rispettivamente cresciuti del 2,3 e del 2,2 per cento.

Con particolare riferimento allo scenario italiano, vi è da evidenziare un lieve miglioramento del

contesto economico generale, con un aumento del PIL che nel terzo trimestre è stato pari allo 0,3 per cento rispetto al periodo precedente. Tale risultato può giustificarsi alla luce delle evoluzioni che hanno interessato le componenti interne degli investimenti e della spesa delle famiglie. I primi sono aumentati dello 0,8 per cento complessivo, con un significativo incremento della spesa per l'acquisto di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto. I consumi delle famiglie hanno registrato un miglioramento che all'inizio del 2016 è risultato essere significativo, per poi continuare a crescere nel terzo trimestre seppur ad un tasso leggermente inferiore rispetto al periodo precedente. In particolare, si è riscontrato un lieve incremento nella spesa per acquisti di beni non durevoli e in servizi a fronte di un decremento nella spesa in beni durevoli e semidurevoli.

Ha trovato inoltre conferma l'espansione della produzione industriale – salita nel mese di novembre dello 0,7 per cento rispetto al mese di ottobre – dimostrata anche dagli indicatori di fiducia delle imprese che risultano essere positivi. In tale ottica, si deve altresì sottolineare l'aumento dell'occupazione – soprattutto nel settore dell'industria e dei servizi privati – a fronte di un costo del lavoro che in linea generale è rimasto invariato.

L'inflazione ha mostrato un andamento parzialmente coerente con lo scenario internazionale, attestandosi al -0,1 per cento nel corso del 2016. In particolare, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), misurato sullo scostamento dei dodici mesi, è aumentato in dicembre dello 0,5 per cento rispetto allo 0,1 per cento in novembre, con un incremento dei prezzi alimentari freschi e dei servizi di trasporto aereo a cui è corrisposta un'attenuazione nel calo dei prezzi dei prodotti energetici. È inoltre diminuita la quota di voci che si è caratterizzata per un decremento nei prezzi; tuttavia, da parte delle imprese e delle famiglie rimane la percezione di una crescita futura dei prezzi non significativa.

I trend caratterizzanti il sistema economico italiano confermano la possibilità di un perdurante aumento, anche nel triennio prossimo, del PIL in una misura contenuta di circa l'1 per cento all'anno; ciò, in ragione anche dell'aumento della domanda interna e del progressivo rafforzamento di quella estera. Tale scenario troverebbe poi conferma nel possibile aumento della spesa in capitale produttivo che potrebbe attestarsi, nei prossimi anni, sui livelli registrati precedentemente alla crisi economica.

II. IL MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO E DELLA CESSIONE DEL QUINTO

Nel corso del 2016 il mercato del credito alle famiglie ha evidenziato un andamento favorevole con sostanziali crescite per tutte le tipologie di prodotto, consolidando in tal modo i risultati ottenuti nell'anno precedente.

La domanda ha beneficiato del graduale aumento del reddito disponibile, conseguente alle più favorevoli condizioni occupazionali, alla ripresa del mercato immobiliare nonché al perdurante andamento dei tassi di interesse che si attestano ai minimi storici. Parimenti, l'offerta è stata positivamente influenzata dalle scelte adottate in materia di politica monetaria, in esecuzione delle quali si è provveduto, mediante le aste TLTRO II, ad iniettare liquidità nel sistema attraverso l'erogazione di fondi alle banche dell'Eurozona.

Nell'ambito del credito al consumo, i flussi finanziari sono aumentati rispetto allo scorso anno del 17,5 per cento per un valore di circa 45,3 miliardi, anche a seguito del maggior potere di acquisto delle famiglie che hanno orientato la propria spesa soprattutto verso beni durevoli. Tra questi, ad aver registrato il miglior risultato sono stati i finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli e motocicli, erogati ai privati presso i concessionari, con un andamento crescente del 21,1 per cento, anche per effetto dell'intenso utilizzo di campagne di finanziamento a tassi promozionali. Diversamente, non si sono registrati valori positivi in relazione alla concessione di prestiti per finalità differenti da quelle destinate al consumo e all'acquisto della casa – principalmente mutui di liquidità e con destinazione commerciale - in quanto tale forma di finanziamento presenta maggiori profili di incertezza.

Nel corso del 2016, grazie alle favorevoli condizioni di mercato, i prestiti per l'acquisto di abitazioni hanno raggiunto un valore pari a 33 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 22 miliardi registrati nel 2015. Ad aver contribuito a tale risultato sono stati specialmente il positivo andamento del mercato immobiliare (cresciuto del 20,4 per cento) e l'aumento della pressione concorrenziale dal lato dell'offerta. Coerentemente all'andamento dei tassi di mercato, il tasso di interesse applicato in Italia nel 2016 sui nuovi mutui si è attestato intorno ad un valore pari al 2,1 per cento contro il 4 per cento del 2012; i mutui a tasso fisso, che rappresentano circa il 60% dei nuovi finanziamenti, hanno registrato il maggior calo (-87 punti base nel terzo trimestre rispetto alla media del 2015). L'insieme di tali fattori si sono riflessi sulla domanda che anche si è dimostrata fortemente espansiva.

Le operazioni di surroga, che nell'ultimo biennio avevano altresì indotto numerose famiglie a rinegoziare le condizioni economiche dei finanziamenti ottenuti in passato, sono cresciute a ritmi più sostenuti, registrando 7 miliardi di euro nel settembre 2016 rispetto ai 6 miliardi nello stesso periodo del 2015. Si delinea, infatti, una progressiva riduzione del bacino di mutui per i quali questo tipo di operazione è ancora conveniente.

Nello scenario descritto, i finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione hanno registrato un *trend* positivo con una crescita del 9,8 per cento, trainati principalmente dalle erogazioni ai pensionati, in aumento rispetto al settore dei dipendenti privati.

In tale ambito, il mercato della cessione del quinto incide per un valore pari a 17,1 miliardi di euro in termini di stock di crediti complessivi, con una leggera flessione rispetto al 2015, dopo la crescita dell'anno precedente. I flussi si mantengono invece in crescita, con un aumento del 16,5%. L'incremento nel comparto della cessione a livello di mercato riguarda tutti i comparti ed in prevalenza i pensionati (+19,4%).

Prodotto	Flusso Erogazioni (migliaia di euro)			
	2016	%	2015	Var. 2016
Prestiti Personali	20.058.101	33,1%	17.517.163	14,5%
Prestiti Finalizzati	17.745.394	29,3%	15.724.348	12,9%
Revolving	95.747	0,2%	64.364	48,8%
Carte Ratail/Opzione	17.472.048	28,8%	14.474.145	20,7%
Cessione del Quinto	5.220.614	8,6%	4.481.663	16,5%
Totale	60.591.904	100,0%	52.261.683	15,9%

Prodotto	Numero Operazioni		
	2016	2015	Var. 2016
Prestiti Personali	1.608.914	1.473.096	9,2%
Prestiti Finalizzati	3.904.066	3.745.958	4,2%
Revolving	53.506	36.087	48,3%
Carte Ratail/Opzione	203.343.164	163.078.715	24,7%
Cessione del Quinto	303.385	271.251	11,8%
Totale	209.213.035	168.605.107	24,08%

Cessione del Quinto	Flusso Erogazioni (migliaia di euro)			
	2016	%	2015	Var. 2016
Dipendenti Pubblici	1.920.615	36,8%	1.708.663	12,4%
Dipendenti Privati	831.770	15,9%	705.995	17,8%
Pensionati	2.468.229	47,3%	2.067.005	19,4%
Totale	5.220.614	100,0%	4.481.663	16,5%

Fonte: A ssofin Osservatorio mensile sul credito al consumo 2016

Prodotto	Consistenza (migliaia di euro)			
	2016	%	2015	Var. 2016
Prestiti Personali	47.813.540	46,0%	47.616.860	0,4%
Autoveicoli e Motocicli	25.138.461	24,2%	22.047.325	14,0%
Veicoli Bussines	2.434.737	2,3%	2.121.673	14,8%
Altri Prestiti Finalizzati	5.124.313	4,9%	5.171.279	-0,9%
Carte Rateali/Opzione	6.345.472	6,1%	5.879.759	7,9%
Cessione del Quinto	17.113.687	16,5%	17.308.895	-1,1%
Totale	103.970.210	100,0%	100.145.791	3,8%

Fonte: A ssofin Osservatorio mensile sul credito al consumo 2016

B. RISULTATI DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio al 31.12.2016 presenta un utile ante imposte pari a 86,4 milioni di euro e un utile netto di 58,6 milioni di euro.

Nella tabella che segue sono riportati i dati di sintesi e alcuni indicatori di *performance* economici, finanziari e di produttività, raffrontati con l'anno precedente.

Particolarmente significativo risulta essere anche per il 2016 il ROE, pari al 37,4% (33,3% nel 2015). Risultano positivi, inoltre, gli altri indici di redditività e di produttività che evidenziano un sostanziale mantenimento dei livelli dell'esercizio precedente.

L'analisi dei dati economici evidenzia innanzitutto una crescita del margine di interesse, passato da 80 milioni di euro del 2015 a 86,8 milioni di euro nel 2016 (+8,4%), nonché delle commissioni nette, pari a 27,4 milioni di euro (+27,7%). Si evidenzia poi la presenza di utili da cessione titoli (iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita) per 47,8 milioni di euro, che hanno permesso di conseguire un margine di intermediazione pari a 162 milioni di euro (+28,4% rispetto al 2015).

Con riferimento ai costi operativi si rileva che la crescita delle spese per il personale (+35%) deriva sia dall'acquisizione da parte della controllata IBL Family (attualmente denominata IBL Technology) di 12 filiali alla fine del 2015 e 19 a maggio 2016, sia dal rafforzamento delle strutture di direzione e di business. Sull'ammontare invece delle altre spese amministrative e altri oneri di gestione hanno inciso per circa 5 milioni di euro il rilascio a conto economico di costi sospesi nel 2015 per il progetto di quotazione avviato nel 2014 e interrotto ad ottobre 2016, per 5,3 milioni di euro contribuiti al Fondo di Risoluzione Nazionale (2,3 milioni di euro nel 2015) e contribuiti al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per un importo netto di 1 milione di euro (400 mila euro nel 2015).

Il bilancio relativo all'esercizio 2016 è stato redatto, in ottemperanza alla legge n. 306/03 ed alle successive disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è sottoposto a revisione legale ai sensi dell'art. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

I. DATI DI SINTESI

migliaia di euro

Dati patrimoniali	31.12.2016	31.12.2015	Variazione %
Totale attivo di bilancio	5.564.200	5.163.159	7,8%
Impieghi verso clientela per cassa	2.315.562	2.030.662	14,0%
Garanzie rilasciate ed impegni	7.994	13.996	-42,9%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	8.214	6.312	30,1%
Partecipazioni	81.224	72.737	11,7%
Titoli di debito e di capitale	2.587.056	2.479.913	4,3%
Raccolta da clientela	3.614.777	3.692.600	-2,1%
Crediti (Debiti) verso banche (saldo netto)	(1.158.234)	(728.472)	59,0%
Fondi per rischi e oneri	134	86	55,8%
Patrimonio netto	236.327	216.625	9,1%
Capitale di classe 1	232.584	191.760	21,3%
Capitale di classe 2	43.225	54.758	-21,1%
Fondi propri	275.809	246.518	11,9%
Dati economici	31.12.2016	31.12.2015	Variazione %
Margine di interesse	86.811	80.058	8,4%
Commissioni nette	27.433	21.478	27,7%
Utili da cessione crediti/titoli	47.771	24.759	92,9%
Margine di intermediazione	162.269	126.334	28,4%
Ricavi operativi	245.317	213.649	14,8%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti ed attività finanziarie	(2.089)	(1.763)	18,4%
Spese per il personale	31.253	23.113	35,2%
Altre spese amministrative e oneri di gestione	40.848	25.715	58,8%
Rettifiche di valore su attività materiale ed immateriali	1.713	1.264	35,5%
Utile lordo dell'operatività corrente	86.367	74.478	16,0%
Imposte di esercizio	27.737	23.837	16,4%
Utile netto di esercizio	58.630	50.641	15,8%
Dati di struttura	31.12.2016	31.12.2015	Variazione %
Dipendenti medi	497	378	31,5%
Dipendenti a fine anno	545	428	27,3%
Filiali	49	40	22,5%
Indici di redditività	31.12.2016	31.12.2015	Variazione %
ROE (Return on Equity)	37,42%	33,32%	12,3%
ROA (Return on Asset)	1,05%	0,98%	7,4%
EM (Equity Multiplier)	25,84	25,48	1,4%
PM (Profit Margin)	4,18	4,22	-0,8%
Spese per il personale/margine di intermediazione	19,26%	18,30%	5,3%
Altre spese amministrative/margine di intermediazione	25,05%	20,43%	22,6%
Cost income	44,43%	38,65%	15,0%
Utile dell'operatività corrente/margine di intermediazione	53,22%	58,95%	-9,7%
Imposte di esercizio/utile lordo	32,12%	32,01%	0,3%
Indici di produttività	31.12.2016	31.12.2015	Variazione %
Margine di intermediazione/dipendenti medi	326,50	334,22	-2,3%
Utile lordo/dipendenti medi	173,78	197,03	-11,8%
Indici di rischiosità del credito	31.12.2016	31.12.2015	Variazione %
Attività deteriorate/Impieghi per cassa verso clientela	1,64%	1,34%	22,1%
Rettifiche di valore nette su crediti/Impieghi per cassa verso clientela	0,09%	0,09%	3,9%
Indici di adeguatezza patrimoniale	31.12.2016	31.12.2015	Variazione %
CET1 Capital ratio	9,72%	9,01%	7,9%
T1 Capital ratio	10,61%	10,10%	5,1%
Total capital ratio	12,59%	12,98%	-3,0%

LEGENDA

ROE = Utile Netto/Patrimonio Netto

ROA = Utile Netto/Totale Attivo di Bilancio

EM = Totale Attivo di Bilancio/Patrimonio Netto

PM = Ricavi Operativi/Utile Netto

II. SITUAZIONE ECONOMICA

Margine di Interesse

Il margine di interesse risulta pari a 86,8 milioni di euro ed evidenzia un incremento rispetto all'anno precedente di 6,8 milioni di euro, per effetto di maggiori interessi attivi per 8,6 milioni di euro e maggiori interessi passivi per 1,8 milioni di euro.

Nel dettaglio, dal lato degli impieghi l'incremento dei crediti in portafoglio, consentito dal rafforzamento patrimoniale e dalla crescita della raccolta, ha comportato la maturazione di interessi attivi per 106,9 milioni di euro, mentre l'impiego della liquidità ha generato sul portafoglio titoli interessi attivi per 13,5 milioni di euro e sui depositi presso altre banche interessi attivi per 4,1 milioni di euro. I tassi negativi sulle operazioni di pronti contro termine di raccolta hanno generato ricavi per 8,9 milioni di euro, esposti tra gli interessi attivi come previsto dalle indicazioni dell'EBA.

La crescita degli interessi attivi (+ 8,6 milioni di euro) è da attribuire per 10,6 milioni di euro ai maggiori interessi sulle attività *core*, per 6,1 milioni di euro all'effetto dei tassi negativi sulle operazioni di pronti contro termine di raccolta e per 2,2 milioni di euro ai maggiori interessi a fronte dei depositi interbancari. Risultano, invece, diminuiti gli interessi attivi sul portafoglio titoli di proprietà (- 10,3 milioni di euro).

Gli interessi passivi derivano principalmente dalla raccolta presso la clientela ordinaria nella forma dei depositi liberi e vincolati (21,2 milioni di euro), dalle operazioni di copertura del rischio tasso per i crediti e per il portafoglio titoli attraverso strumenti derivati (21 milioni di euro), dalle emissioni obbligazionarie (3 milioni di euro), dalla raccolta presso la BCE (564 mila euro) e da altre passività verso banche per 152 mila euro. I tassi negativi sulle operazioni di pronti contro termine di impiego e quelli sui depositi a garanzia delle operazioni raccolte hanno generato oneri per 752 mila euro, esposti tra gli interessi passivi come previsto dalle indicazioni dell'EBA.

La crescita degli interessi passivi (+ 1,8 milioni di euro) è da attribuire sostanzialmente ai maggiori oneri a fronte delle operazioni di copertura poste in essere attraverso strumenti derivati (+ 2,1 milioni di euro) e dall'effetto dei tassi negativi sulle operazioni di impiego (+ 752 mila euro). Risultano, invece, diminuiti gli oneri a fronte della raccolta presso la clientela ordinaria (minori oneri per 805 mila euro), nonostante i maggiori volumi dei depositi liberi e vincolati.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
Interessi attivi e proventi assimilati	133.450	124.859
Interessi passivi e oneri assimilati	(46.639)	(44.801)
Margine di interesse	86.811	80.058

Commissioni Nette

Le commissioni nette risultano pari a 27,4 milioni di euro.

Nella voce commissioni attive sono ricompresi tra l'altro:

- le commissioni relative ai finanziamenti erogati alla clientela;
- i compensi provvigionali per l'attività di intermediazione nel collocamento dei prodotti di terzi;
- il recupero dei compensi provvigionali pagati dalla banca alla rete di vendita;
- le commissioni per servizi di servicing;
- altre commissioni di varia natura.

Nella voce commissioni passive sono ricompresi tra l'altro:

- i compensi provvigionali pagati dalla banca alla rete di vendita indiretta;
- le commissioni per servizi relativi all'operatività in titoli;
- altre commissioni di varia natura.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
Commissioni attive	63.842	63.992
Commissioni passive	(36.409)	(42.514)
Commissioni nette	27.433	21.478

Margine di Intermediazione

Il margine di intermediazione, dato dalla somma del margine di interesse, delle commissioni nette, dei dividendi e dell'utile da cessione di crediti e titoli, risulta pari a 162,3 milioni di euro.

Nel dettaglio l'incremento del margine di intermediazione di 35,9 milioni di euro, è da attribuire alla crescita del margine di interesse (+ 6,8 milioni di euro), delle commissioni nette (+ 5,9 milioni di euro), dei dividendi (+ 215 mila euro) e degli utili da cessione di crediti e titoli (+ 23 milioni di euro).

In particolare, nell'ambito della gestione della liquidità e del proprio portafoglio titoli, la banca ha realizzato un utile da cessione pari a 47,8 milioni di euro.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
Margine di interesse	86.811	80.058
Commissioni nette	27.433	21.478
Dividendi e proventi simili	255	40
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	47.771	24.759
<i>a) crediti</i>	1	640
<i>d) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	47.770	24.496
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	0	(377)
Margine di intermediazione	162.269	126.334

Risultato Netto della Gestione Finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, dato dalla somma del margine di intermediazione e delle rettifiche di valore su crediti, presenta un saldo positivo pari a 160,2 milioni di euro, in incremento rispetto all'esercizio precedente per 35,6 milioni di euro.

Le rettifiche di valore su crediti accolgono il saldo netto delle svalutazioni e delle rivalutazioni del portafoglio crediti della banca e delle perdite su crediti. In particolare, sono state effettuate nell'esercizio svalutazioni analitiche nette di crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, sconfini), passaggi a perdita per finanziamenti non più recuperabili e rettifiche di valore di posizioni in *bonis* per complessivi 2,1 milioni di euro.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
Margine di intermediazione	162.269	126.334
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.089)	(1.763)
<i>a) crediti</i>	(2.089)	(1.627)
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	0	(136)
Risultato netto della gestione finanziaria	160.181	124.571

Costi Operativi

I costi operativi, dati dalla somma delle spese amministrative, delle rettifiche di valore su immobilizzazioni e degli altri oneri di gestione, ammontano a 73,8 milioni di euro, con un incremento rispetto al precedente esercizio di circa 23 milioni di euro.

Il costo del personale che comprende, come previsto dalle normative regolamentari, anche i compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, al 31 dicembre è pari 31,3 milioni di euro. La crescita rispetto all'esercizio precedente (+ 8,2 milioni di euro) è da attribuire sostanzialmente all'incremento del numero di dipendenti medi (passati da 378 nel 2015 a 497), connesso con il rafforzamento sia della rete commerciale che delle strutture di direzione.

Le altre spese amministrative pari 40,6 milioni di euro risultano superiori rispetto all'esercizio precedente per 14,8 milioni di euro. L'incremento è da attribuire al rilascio a conto economico dei costi sospesi nel 2015 per il progetto di quotazione per 5 milioni di euro (1,9 milioni di euro rilevati nel corso del 2015), alla contribuzione ordinaria e straordinaria al Fondo di Risoluzione per 5,3 milioni di euro (2,3 milioni di euro nel 2015) e alla contribuzione al Fondo Interbancario di tutela dei depositi per un importo netto di 1 milione di euro (400 mila euro nel 2015). Sono, inoltre, presenti tra le altre spese amministrative 3,8 milioni di euro relativi ai canoni di locazione ed oneri accessori corrisposti alla controllata IBL Reale Estate.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
Spese amministrative	(71.901)	(48.917)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(31.253)</i>	<i>(23.113)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(40.648)</i>	<i>(25.804)</i>
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.447)	(1.107)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(266)	(157)
Altri oneri/proventi di gestione	(200)	89
Costi operativi	(73.814)	(50.093)

Risultato dell'esercizio

Il risultato d'esercizio risulta pari a 58,6 milioni di euro, al netto di imposte per 27,7 milioni di euro.

Le imposte rappresentano il 32,1% del risultato lordo, pari a 86,4 milioni di euro, e comprendono sia l'onere corrente che quello differito attivo e passivo, dovuto alle differenze temporanee tra il valore fiscale e civilistico delle attività e delle passività.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
Risultato netto della gestione finanziaria	160.181	124.571
Costi operativi	(73.814)	(50.093)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle	86.367	74.478
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(27.737)	(23.837)
Utile (perdita) d'esercizio	58.630	50.641

III. STRUTTURA PATRIMONIALE

Le dinamiche e i saldi di fine anno delle principali poste patrimoniali, con particolare riferimento alle fonti di finanziamento e agli impieghi, confermano il trend di crescita delle esposizioni verso la clientela, coerentemente con gli obiettivi strategici delineati nel piano industriale e con i piani di rafforzamento patrimoniale.

Crediti

I crediti verso clientela al 31 dicembre 2016 ammontano complessivamente a 2.316 milioni di euro e sono costituiti da:

- crediti nella forma tecnica della cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazione di pagamento per 2.181 milioni di euro;
- conti correnti per 1,7 milioni di euro;
- operazioni di pronti contro termine attive per 24,1 milioni di euro;
- altre operazioni per 108,8 milioni di euro, relative principalmente a *collateral* versati a fronte dell'operatività in pronti contro termini, con la controparte centrale Cassa di Compensazione e Garanzia.

In particolare i crediti per cessione del quinto, la cui erogazione rappresenta il *core business* della banca, risultano superiori all'esercizio precedente per circa 283,3 milioni di euro. Tale incremento

risulta in linea con i piani strategici della banca ed in armonia con il rafforzamento patrimoniale del Gruppo.

I crediti verso banche al 31 dicembre 2016 risultano pari a 375,8 milioni di euro (di cui 39,1 milioni di euro a titolo di garanzie a fronte di operazioni in derivati e pronti contro termine), superiori rispetto all'esercizio precedente per 3,9 milioni di euro.

Crediti in sofferenza

Al 31 dicembre 2016 i crediti in stato di sofferenza ammontano complessivamente a 5,2 milioni di euro e risultano interamente svalutati. Il rapporto sofferenze lorde/impieghi per cassa verso clientela è pari a circa lo 0,2%, costante rispetto all'esercizio precedente.

Inadempimenti probabili e sconfini maggiori di 90 giorni

Gli inadempimenti probabili netti per cassa ammontano a circa 758 mila euro, dopo svalutazioni analitiche per 55 mila euro, mentre gli sconfini maggiori di 90 giorni sono pari a 37,1 milioni di euro dopo svalutazioni per 1,8 milioni di euro. Prosegue, in questo comparto, la rigorosa ed incisiva politica di monitoraggio del rischio di credito. Le svalutazioni collettive sui crediti in *bonis* ammontano invece al 31 dicembre 2016 a 3,7 milioni di euro.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
Crediti verso banche	375.777	371.909
Crediti verso clientela	2.315.562	2.030.662

Portafoglio titoli

Il portafoglio titoli della banca al 31 dicembre 2016 ammonta a complessivi 2.587 milioni di euro, di cui 2.539 milioni di euro classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e 48 milioni di euro tra le attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

In coerenza con le strategie finanziarie delineate nel piano industriale e le *policy* di rischio, il portafoglio è composto quasi esclusivamente da titoli di stato italiani ed in via residuale da titoli di debito e di capitale di primarie controparti bancarie.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.539.509	2.428.548
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	47.547	51.365

Derivati di copertura

I contratti derivati in essere al 31 dicembre 2016 sono stati stipulati al fine di ridurre l'esposizione della banca al rischio di tasso di interesse (*fair value hedge*). Si tratta di derivati a copertura del portafoglio crediti nella forma della copertura generica (c.d. *macrohedging*) e del portafoglio titoli nella forma della copertura specifica (c.d. *microhedging*) per la parte a tasso fisso.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
Derivati di copertura (attivo)	1.905	1.715
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	30.013	25.933
Derivati di copertura (passivo)	45.188	28.175

La voce "adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" accoglie la variazione di *fair value*, connessa al rischio coperto, del portafoglio crediti, che risulta valorizzato al costo ammortizzato, nella voce crediti. I titoli dell'attivo coperti sono invece rilevati al *fair value* nelle specifiche voci di stato patrimoniale, trattandosi di coperture specifiche.

Partecipazioni

La voce partecipazioni risulta così composta:

- partecipazione del 100% nella società IBL Technology (precedentemente denominata IBL Family S.p.A.) per 637 mila euro;
- partecipazione del 100% nella società IBL Servicing (precedentemente denominata IBL Partners S.p.A.) per 2,1 milioni di euro;
- partecipazione del 100% nella società IBL Real Estate Srl per 78,4 milioni di euro;
- partecipazione del 100% nella società IBL Assicura Srl per 100 mila euro;
- partecipazione del 100% nella società Lavoro Finance Srl per 1 euro.

IBL Technology S.p.A. è partecipata per il 100% dalla Capogruppo. La società, precedentemente denominata IBL Family S.p.A. ed iscritta all'art. 106 del TUB, fino al mese di maggio 2016 ha esercitato attività creditizia e commerciale, focalizzata sulla distribuzione dei prodotti e servizi della Capogruppo tramite una rete di negozi finanziari. Coerentemente con i piani strategici del Gruppo nel mese di maggio tali negozi finanziari sono stati trasformati, in seguito a cessione di ramo d'azienda, in filiali bancarie, al fine di supportare in maniera più organica e con maggiore visibilità gli sviluppi degli impieghi e, al contempo, favorire gli obiettivi di *funding* e l'incremento dei punti informativi alla clientela. Non essendo stata presentata, in virtù di tali obiettivi strategici, l'istanza di iscrizione al nuovo albo degli intermediari finanziaria ex art. 106 del TUB, la società, nel mese di luglio 2016, ha modificato, in seguito ad Assemblea Straordinaria, la propria denominazione in IBL Technology S.p.A. e il proprio oggetto sociale nello svolgimento di servizi di natura informatica e in generale di qualsiasi attività connessa ai sistemi informativi. Trattandosi di attività strumentale a quella bancaria la società fa comunque parte del Gruppo Bancario.

IBL Servicing S.p.A., precedentemente denominata IBL Partners S.p.A., è attualmente partecipata per il 100% dalla Capogruppo. Nel corso dell'esercizio 2016 la Banca d'Italia ha rilasciato l'autorizzazione all'iscrizione della stessa al nuovo albo degli intermediari finanziaria ex art. 106 del TUB, pertanto sono diventate effettive le modifiche apportate con Assemblea straordinaria del 29 aprile 2015 riguardanti la variazione della denominazione sociale in IBL Servicing S.p.A., l'aumento di capitale a 2 milioni di euro, e l'oggetto sociale inerente "la gestione di crediti di terzi, ivi compresi quelli della Capogruppo, nonché la riscossione di quelli ceduti e la prestazione dei servizi di cassa e pagamento ai sensi dell'art. 2, commi 3, 6 e 6-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130 in materia di cartolarizzazione dei crediti".

IBL Real Estate Srl è partecipata per il 100% dalla Capogruppo. La società ha per oggetto la prestazione in via prevalente ma non esclusiva nei confronti e nell'interesse delle società appartenenti al Gruppo Bancario di servizi di carattere immobiliare.

IBL Assicura Srl, partecipata per il 100% dalla Capogruppo, ha per oggetto l'assunzione e la gestione di mandati di agenzia di assicurazione, la consulenza assicurativa e l'amministrazione del portafoglio assicurativo, nonché qualsiasi altra attività nel campo delle assicurazioni, con esclusione della mediazione assicurativa e riassicurativa.

Lavoro Finance Srl è una società veicolo connessa ad un'operazione di cartolarizzazione dei crediti strutturata dalla banca nell'anno 2004, attualmente non più operativa e le cui quote sono state acquistate dalla Banca nel corso 2014 con il conseguente consolidamento con il metodo integrale della società.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
Partecipazioni	81.224	72.737

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le attività materiali ammontano a fine esercizio a 6,2 milioni di euro. La variazione rispetto all'esercizio precedente (+ 1,5 milioni di euro) è da attribuire principalmente all'operazione di acquisto del ramo d'azienda della controllata IBL Family S.p.A. (successivamente denominata IBL Technology

S.p.A.]

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a 2 milioni di euro.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
Attività materiali	6.222	4.654
Attività immateriali	1.992	1.659
di cui: avviamento	885	868

Attività fiscali

Le attività fiscali al 31 dicembre 2016 risultano complessivamente pari a 32,2 milioni di euro. Nel dettaglio le attività correnti, costituite prevalentemente dagli acconti IRES e IRAP per l'esercizio in corso, risultano pari a 25,1 milioni di euro. Le imposte anticipate, pari a 7,1 milioni di euro, sono relative per 5,7 milioni di euro alla riserva negativa sui titoli classificati come disponibili per la vendita e per 915 mila euro a svalutazione di crediti deducibili in esercizi successivi e quindi trasformabili in crediti di imposta secondo la L. 214/2011 e per il resto a differenze temporanee varie.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
Attività fiscali	32.240	28.326
<i>a) correnti</i>	25.134	27.136
<i>b) anticipate</i>	7.106	1.191

Altre attività

Le altre attività ammontano a 131,9 milioni di euro. Di queste 99,2 milioni di euro sono costituiti da poste relative alle operazioni di auto-cartolarizzazione e comprendono:

- "cash reserve management fee", versata a fronte dell'impegno da parte della banca al rimborso alla clientela delle commissioni di gestione non maturate, in caso di estinzione anticipata del finanziamento, pari a 19,8 milioni di euro;
- "cash reserve target amount", commisurata all'ammontare degli ABS emessi, pari a 31,6 milioni di euro;
- incassi relativi ai crediti auto-cartolarizzati per circa 47,8 milioni di euro;
- "retention amount", pari a 40 mila euro.

La voce accoglie, inoltre, 8,4 milioni di euro versati a Barclays Bank a titolo di acconto per l'operazione di acquisto crediti che si è perfezionata nel mese di marzo 2017.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
Altre attività	131.974	145.378

Debiti verso banche

I debiti verso banche al 31 dicembre 2016 risultano pari a 1.534 milioni di euro, superiori rispetto all'esercizio precedente per 434 milioni di euro.

I debiti verso Banche Centrali sono costituiti per 1.100 milioni di euro dalle operazioni di rifinanziamento a medio-lungo termine nell'ambito del programma *Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO)* di cui 1.085 milioni di euro con scadenza 2018 (TLTRO - I) e 15 milioni di euro con scadenza 2020 (TLTRO - II), e per 90 milioni di euro da operazioni di rifinanziamento a breve termine (MRO).

Sono, inoltre, presenti operazioni di pronti contro termine con controparti bancarie aventi come sottostante titoli di stato per 340 milioni di euro.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
Debiti verso banche	1.534.011	1.100.380

Debiti verso clientela e titoli in circolazione

I debiti verso clientela, pari a 3.554,2 milioni di euro, sono costituiti dalla raccolta della banca sul mercato *retail* e da operazioni di pronti contro termine effettuate sul mercato MMF *repo* con controparti istituzionali.

Nel dettaglio la raccolta da clientela ordinaria risulta pari a 1.452,5 milioni di euro, di cui 810,7 milioni di euro per depositi vincolati. Le operazioni in pronti contro termine sul mercato MMF *repo* sono invece pari a 2.101,6 milioni di euro ed hanno come sottostante titoli di Stato. Le operazioni in oggetto sono state poste in essere con controparti centrali qualificate (Cassa di Compensazione e Garanzia).

I titoli in circolazione ammontano a 60,6 milioni di euro e sono costituiti quasi esclusivamente da prestiti obbligazionari subordinati. La variazione rispetto all'esercizio precedente è da attribuire principalmente alla scadenza di un prestito subordinato emesso nel corso del 2011.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
Debiti verso clientela	3.554.166	3.627.289
Titoli in circolazione	60.611	65.312

Passività fiscali

Le passività fiscali, pari a 27,7 milioni di euro, sono costituite dalle imposte dirette di competenza dell'esercizio e dalle imposte differite derivanti da differenze temporanee tra utile lordo di bilancio e base imponibile fiscale. Le passività fiscali correnti accolgono anche il debito per IRES delle società controllate, che per effetto dell'adesione al consolidato fiscale sarà versato dalla banca, in qualità di consolidante.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
Passività fiscali	27.684	32.289
<i>a) correnti</i>	27.359	24.129
<i>b) differite</i>	325	8.160

Altre passività

Il saldo delle altre passività risulta pari a 104,8 milioni di euro.

La voce è costituita principalmente da:

- risconti passivi per commissioni sui finanziamenti per cessioni del quinto dello stipendio e prestiti con delega, non ricompresi nel costo ammortizzato e ristorabili alla clientela per la quota non maturata in caso di estinzione anticipata del rapporto per circa 10 milioni di euro;
- risconti passivi di commissioni di gestione su finanziamenti relative a crediti ceduti pro-soluto anch'essi ristorabili alla clientela per la quota non maturata in caso di estinzione anticipata del rapporto per 1 milione di euro;
- debiti verso fornitori e produttori per 11,8 milioni di euro;
- debiti verso erario per imposte indirette per 10,4 milioni di euro;
- incassi sui crediti ceduti da riversare alle controparti nei primi giorni del mese successivo per circa 13 milioni di euro;
- partite in corso di lavorazione per 32,6 milioni di euro.

<i>Migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
Altre passività	104.798	91.919

Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2016 è pari a 1.3 milioni di euro. La passività a tale data comprende gli importi accumulati fino al 31 dicembre 2006, in quanto per effetto della riforma previdenziale le quote maturate a partire dal 2007 sono versate all'INPS o ai fondi di previdenza. La variazione rispetto al precedente esercizio non comprende quindi gli accantonamenti ma gli

incrementi relativi all'acquisito del ramo d'azienda costituito dalle 19 filiali IBL Family (attualmente denominata IBL Technology), le riduzioni per liquidazione ed il risultato della valutazione attuariale ai sensi delle modalità di calcolo previste dallo IAS 19.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
Trattamento di fine rapporto del personale	1.281	1.085

Capitale e riserve

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2016 ammonta a 236,3 milioni di euro. L'incremento rispetto all'esercizio precedente (+ 19,7 milioni di euro) è da attribuire:

- + 58,6 milioni di euro per il risultato d'esercizio;
- - 30,4 milioni di euro per la variazione negativa delle riserve da valutazione;
- - 1,5 milioni di euro per gli interessi passivi corrisposti sugli strumenti di capitale (strumento AT1 emesso nel corso del 2015);
- - 7 milioni di euro per dividendi pagati nel corso del 2016.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
Riserve di valutazione	(14.724)	15.711
Strumenti di capitale	21.000	21.000
Riserve	128.921	93.773
Acconti su dividendi	0	(7.000)
Capitale	42.500	42.500
Utile (perdita) d'esercizio	58.630	50.641
Totale	236.327	216.625

Fondi propri e Coefficienti di Vigilanza

I fondi propri al 31 dicembre 2016 sono pari a 275,8 milioni di euro e sono composti da 232,6 milioni di euro di capitale di classe 1 e da 43,2 milioni di euro di capitale di classe 2.

Il *CET1 1 capital ratio* (Capitale primario di classe 1/attività di rischio ponderate) della banca al 31 dicembre 2016 è pari all'9,7% (9% nel 2015), il *Tier 1 capital ratio* risulta pari al 10,6% (10,1% nel 2015) mentre il *Total Capital Ratio* è pari al 12,6% (12,98% nel 2015).

C. ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE OPERATIVE

Nell'esercizio appena concluso le strutture della banca sono state coinvolte sia nel completamento dei processi avviati nell'esercizio precedente sia in nuove attività, in linea con i piani strategici e di crescita della banca. In particolare le strutture di Direzione, con particolare riferimento a Direzione Generale, Direzione Crediti, Direzione Finanza, Direzione Operativa e Servizi Amministrativi nell'acquisto da Barclays Bank Plc di un portafoglio di crediti per cessione del quinto e della pensione e da delegazioni di pagamento, per un valore nominale di circa 300 milioni di euro. Nel dettaglio nel mese di aprile 2016 la banca ha partecipato ad una procedura di selezione competitiva, posta in essere da Barclays Bank PLC Italian Branch, volta ad individuare un soggetto acquirente di un portafoglio di finanziamenti assistiti da cessione del quinto dello stipendio e/o delegazione di pagamento. Tali finanziamenti sono stati erogati originariamente da Barclays PLC, IBL Banca e originator terzi operanti nel settore della cessione del quinto dello stipendio. La selezione si è conclusa con l'accettazione da parte di Barclays Bank PLC Italian Branch della proposta vincolante di IBL. L'operazione, realizzata ai sensi dell'art. 58 del TUB, come acquisto di rapporti giuridici individuabili in blocco, si è perfezionata nel mese di marzo 2017.

I. ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI

Sotto il profilo organizzativo l'esercizio 2016 è stato caratterizzato da iniziative progettuali volte ad adeguare i processi e le infrastrutture interne, da un lato alle evoluzioni normative e, dall'altro, alle esigenze di miglioramento e ampliamento della gamma dei prodotti e dei servizi offerti alla clientela.

In merito alle esigenze normative sono stati avviati e conclusi, nel corso dell'esercizio i seguenti cantieri di lavoro:

- revisione delle modalità di gestione della liquidazione degli interessi a seguito dell'entrata in vigore il 15 aprile 2016 del provvedimento di modifica dell'art. 120 del TUB;
- attivazione, a partire dal 1 luglio 2016 della nuova procedura Check Image Truncation (CIT) in conformità con quanto previsto dalla Circolare ABI n.21, emanata in data 12 giugno 2014, dal Decreto del MEF n.205 del 3 ottobre 2014 e dalle regole tecniche della Banca d'Italia;
- definizione dell'impianto documentale previsto dalla normativa, volto a disciplinare i processi e le responsabilità nel rispetto delle normative FATCA e CRS;
- definizione degli aspetti di natura organizzativa e procedurale dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni (c.d. *whistleblowing*);
- aggiornamento della Policy di Sicurezza dei Servizi di Pagamento via Internet in relazione ai ruoli e le responsabilità delle Funzioni coinvolte e ai presidi di sicurezza adottati dalla banca;
- definizione della Policy di Gestione dei Reclami Assicurativi ai sensi del Provvedimento IVASS n. 46 del 3 maggio 2016, recante modifiche al Regolamento ISVAP n. 24 del 19 maggio 2008 concernente la procedura di presentazione dei reclami all'ISVAP e la gestione dei reclami da parte delle imprese di assicurazione e degli intermediari di assicurazione.

Con riferimento allo sviluppo del business, su specifiche istanze della Direzione Generale e della Direzione Affari, il 2016 è stato caratterizzato dalle seguenti linee progettuali:

- completamento del percorso di trasformazione dei negozi finanziari della controllata IBL Family (attualmente denominata IBL Technology) in filiali bancarie attraverso la cessione del ramo d'azienda della controllata alla Capogruppo;
- rafforzamento del canale *bancassurance* attraverso lo sviluppo di una partnership con Allianz per la distribuzione dei prodotti assicurativi;
- perfezionamento di un accordo commerciale tra la banca e Credito Siciliano S.p.A. (Gruppo Credito Valtellinese) con l'obiettivo di segnalare ai clienti della banca la possibilità di ricorrere allo strumento di finanziamento del credito su pegno distribuito dalle Agenzie InPegno.

Per quanto attiene le tematiche strettamente organizzative il 2016 è stato caratterizzato da una serie di interventi che hanno riguardato l'assetto di Governance della banca e la revisione e ridisegno dei processi operativi in un'ottica di efficientamento e di miglioramento della produttività.

In particolare:

- per le tematiche di Governance si è proceduto alla revisione dei Regolamenti di tutte le Funzioni di Controllo ed all'emanazione del Regolamento del Sistema dei Controlli Interni e Gestione dei Rischi;
- sono state attivate una serie di iniziative progettuali volte a rafforzare i presidi in materia di antiriciclaggio che proseguiranno anche nel corso del 1° semestre 2017;
- nel corso dell'anno è stato finalizzato il percorso di revisione del modello di pricing del prodotto di finanziamento contro cessione del quinto e delegazione di pagamento. Il nuovo modello di pricing dei prodotti di finanziamento è stato elaborato considerando le indicazioni regolamentari, gli orientamenti espressi a livello associativo e le soluzioni adottate dai principali player di mercato.

Parallelamente al ridisegno dei processi operativi, nel corso dell'esercizio è stato garantito un supporto costante alla Direzione Risorse Umane e Relazioni Istituzionali, nella formulazione dei fabbisogni di organico previsti per il 2016 e nell'assicurare nel continuo il corretto dimensionamento delle diverse strutture aziendali.

In ambito strettamente informatico la Direzione Operativa ha proseguito nel costante lavoro volto al rafforzamento delle infrastrutture tecnologiche, al fine di assicurare una maggiore stabilità e continuità dei sistemi gestiti internamente, in coerenza con la crescita del business.

II. RISORSE UMANE

Nel corso dell'anno è stata istituita la Direzione Risorse Umane e Relazioni Istituzionali, divenuta operativa con effetto 6 Aprile 2016. In tale struttura sono confluite, tra l'altro, tutte le attribuzioni in precedenza allocate nel servizio Risorse Umane.

Al 31 dicembre 2016 i dipendenti della Banca ammontavano a 545 unità, con un incremento netto di 117 unità rispetto all'anno precedente (+27,3%). Inoltre, in aggiunta al personale ordinario, al 31 dicembre 2016 si contavano 5 lavoratori con contratto di collaborazione e 4 stagisti.

L'incremento di cui sopra è derivato da 58 nuove assunzioni (di cui 42 a tempo determinato e 16 a tempo indeterminato), 66 acquisizioni (di cui 8 a tempo determinato e 58 a tempo indeterminato) di dipendenti a seguito dell'acquisizione dalla controllata IBL Family (attualmente denominata IBL Technology) di un ramo d'azienda costituito da 19 negozi finanziari. Le cessazioni di rapporto di lavoro sono state 7.

Le assunzioni di cui sopra hanno interessato per il 55% le strutture commerciali della Direzione Affari e quelle di monitoraggio della gestione del credito della Direzione Crediti; il restante 45% ha interessato le unità organizzative di staff della Direzione Generale. In tale ambito, le assunzioni hanno puntato in particolare al rafforzamento delle funzioni legali e di controllo per adeguare le strutture centrali alla crescita della dimensione della banca e per meglio rispondere alle disposizioni e alla raccomandazioni delle autorità di vigilanza.

In relazione alle assunzioni e alle stabilizzazioni contrattuali effettuate nell'esercizio 2016, la banca ha ottenuto gli sgravi fiscali concessi dalla recente normativa sul lavoro- c.d. jobs act - per circa 685 mila euro. Inoltre, avendo la banca effettuato nel corso del 2016 n. 38 assunzioni di risorse appartenenti a categorie speciali, sono stati richiesti, a norma del contratto collettivo di lavoro (art.32), i previsti contributi erogati dal FOC (fondo nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito),

per circa 95 mila euro.

Per quanto riguarda le tipologie contrattuali, al 31 dicembre 2016, la quota di personale con contratto a tempo indeterminato era pari al 93,4% della forza lavoro totale contro il 6,6% del personale a tempo determinato.

Sul piano demografico a fine esercizio l'età media del personale era 38,7 anni, con un'anzianità media di servizio di 7 anni. La percentuale di personale di sesso femminile era pari al 55,0% della popolazione totale.

Per quanto riguarda l'inquadramento, l'organico al 31 dicembre 2016 era composto da 9 dirigenti (1,7% della forza lavoro totale), 96 quadri direttivi (17,6% della forza lavoro totale) e 440 impiegati appartenenti alle diverse aree professionali (80,7% della forza lavoro totale).

Sul fronte delle relazioni industriali, nel corso dell'anno, sono stati stipulati: il previsto accordo sul premio di produzione aziendale siglato il 27 aprile e che ha consentito ai dipendenti di beneficiare della tassazione agevolata al 10% prevista nella legge di stabilità per il 2016; un accordo sperimentale applicato al personale in servizio presso i desk operativi di Roma, finalizzato a un incremento di produttività attraverso una articolazione su turni dell'impiego delle risorse ed una riduzione della durata della pausa pranzo; un accordo sulla regolamentazione del sistema di videosorveglianza aziendale.

Nel corso dell'esercizio sono state erogate oltre 22.700 ore complessive di formazione di diversa tipologia: formazione obbligatoria, formazione tecnica, formazione di tipo manageriale, corsi e seminari esterni ed interni; conseguentemente il numero di ore medie procapite di formazione è stato di 42 ore. In tale ambito, tra l'altro, nel corso dell'anno è stata erogata la seconda parte un piano formativo "Crescere insieme: sviluppo delle competenze core" iniziato nel 2015. Tale piano finanziato da FBA (Fondo Banche e Assicurazioni), in esito all'approvazione di un progetto presentato dalla banca ha previsto, in particolare, un modulo "formazione manageriale" e un modulo di "formazione linguistica" destinato ai responsabili di funzione. Inoltre, sempre nell'ambito dello stesso piano finanziato, sono state trattate le seguenti tematiche: formazione per gli addetti del *contact center*; formazione per il *work life balance* per le dipendenti neo-mamme e formazione per gli addetti del *back office*.

E' stata poi effettuata un'iniziativa di alta formazione manageriale in favore dei dirigenti incentrata in particolare sui temi del cambiamento, delle strategie e della gestione delle risorse.

Sul fronte della Sicurezza sul Lavoro sono stati rafforzati i sistemi di controllo e monitoraggio delle attività in *outsourcing* in modo da risultare pienamente adeguati alla normativa della Banca d'Italia in materia di esternalizzazione dei processi aziendali. In particolare è stato definito un sistema di SLA (*service level agreement*) per il monitoraggio dei livelli di servizio erogati dalla società *outsourcing*.

Anche nell'anno 2016 la banca ha applicato un sistema di remunerazione variabile del personale in aggiunta al premio di produzione annuale e, sulla base delle "linee guida aziendali in materia di remunerazione e incentivazione", ha provveduto ad erogare un premio MBO (*Management by Objectives*) per il personale di alta rilevanza manageriale e un sistema di incentivazione specifico per il personale della rete commerciale.

Sul piano della comunicazione interna nel corso dell'anno, allo scopo di consolidare la coesione interna e promuovere la condivisione e il confronto, sono state organizzate diverse iniziative di incontro tra i dipendenti e i responsabili delle diverse funzioni aziendali. Tali iniziative hanno riguardato sia gruppi specifici di dipendenti (neo direttori di filiale, nuovi assunti, dirigenti) che l'intera compagine aziendale che ha partecipato alla Convention IBL Banca. Tale specifica iniziativa ha visto la partecipazione, in qualità di ospiti, di personalità del mondo dell'economia, della cultura e della

scienza, che hanno parlato dei contenuti della propria esperienza professionale e istituzionale.

Nel corso dell'anno sono stati realizzati numerosi progetti in favore del personale che hanno riguardato i campi del *welfare* aziendale, della promozione di iniziative culturali e ricreative (all'interno del format IBLforyou), dei rapporti con il mondo della cultura e della formazione universitaria (coordinamento e partecipazione della Banca a due master di secondo livello in materie bancarie con le università Roma Tre e Link Campus) e scolastica (progetto alternanza scuola lavoro con l'Istituto tecnico Leonardo da Vinci di Roma).

Particolare attenzione è stata riservata al sistema di valutazione del personale. In tale ambito nel 2016 è stata effettuata una riprogettazione sia ancorando la valutazione a un modello di competenze semplificato e basato su quelle tipiche del settore bancario (certificato dal modello europeo EFQM) sia attraverso la realizzazione di un'applicazione online (basata su un workflow) per la gestione di tutte le fasi del processo di valutazione.

III. FINANZA

Nel corso dell'esercizio 2016 la banca, in coerenza con gli obiettivi del proprio piano strategico, ha perseguito gli obiettivi di diversificazione delle fonti di raccolta, ottimizzazione del rapporto fonti/impieghi e sostegno al margine d'interesse.

Con riguardo alle operazioni di auto-cartolarizzazione nel corso dell'esercizio 2016 si è proceduto alla razionalizzazione dei programmi in essere, integrando i due portafogli (pubblico e privato) cartolarizzati nel 2012 nel programma posto in essere nel 2015, al fine di ottimizzare l'amministrazione dei veicoli e rendere più efficiente la gestione del collaterale a fronte delle operazioni di rifinanziamento della banca. Restano invece in essere le operazioni perfezionate nel mese di dicembre 2013 (il cui ramp-up si è concluso a dicembre 2014) e nel mese di maggio 2015 (il cui ramp-up si è concluso a novembre 2016).

Ad inizio anno, in seguito all'introduzione delle regole sul bail-in, la banca, come gli altri istituti di credito, ha ricevuto richieste dalla propria clientela di disinvestimento dei titoli e, non avendo ancora ottenuto l'autorizzazione del regolatore ad avviare il mercato secondario delle proprie obbligazioni, ha attivato il servizio di mediazione a giugno 2016. La mediazione è stata predisposta per facilitare le eventuali necessità di vendita delle obbligazioni emesse dalla banca da parte dei clienti sottoscrittori, mettendoli in contatto i clienti venditori delle obbligazioni con i possibili acquirenti. Al 31 dicembre sono state eseguite n. 6 operazioni di mediazione per un totale di v.n. 850.000 di obbligazioni IBL Banca 30/3/2015-2020 4,50% ad un prezzo medio di 99,18, in linea con il *fair value* indicato dalla banca, con n. 5 dossier che hanno acquistato e n. 5 dossier che hanno venduto.

Infine la gestione del portafoglio titoli di proprietà, composto quasi esclusivamente da titoli di stato italiani con durata media di circa 3,3 anni, per un investimento medio di circa 2,6 miliardi di euro, ha prodotto una redditività complessiva dello 0,105%, comprensiva degli interessi positivi derivanti dal suo rifinanziamenti sulla piattaforma elettronica MMF/MTS. Nell'ambito della gestione del portafoglio nel corso dell'esercizio si è proceduto a vendere posizioni a breve, aventi rendimenti negativi, ed a reinvestire in titoli sempre di breve scadenza a tassi positivi.

IV. RISK MANAGEMENT

Lo sviluppo del modello di *business* ha visto anche nel corso dell'esercizio 2016 la crescita dei volumi di impiego e – seppur in misura minore – di raccolta da clientela, con il contestuale mantenimento del portafoglio titoli di proprietà. E' proseguita anche la politica di *funding* con lo strumento dell'auto-cartolarizzazione già ampiamente sperimentato in precedenza; tuttavia, si è constatata l'impossibilità di ricorrere alle nuove aste T-LTRO II con scadenza a quattro anni, a causa del diverso meccanismo di

calcolo. Sono stati quindi mantenuti i pregressi finanziamenti scadenti a settembre 2018, ricorrendo nuovamente seppur in misura contenuta alle aste settimanali e procedendo in corso d'anno ad una nuova copertura dei crediti tramite derivati IRS, al fine di ridurre l'esposizione al rischio di tasso.

Parallelamente, è proseguito il costante presidio dei rischi sia di primo che di secondo pilastro (con particolare attenzione a quelli di credito, tasso e liquidità). In particolare, in corso d'anno è stato aggiornato anche il R.A.F. – *Risk Appetite Framework*, con l'inserimento tra l'altro delle nuove soglie SREP sui limiti relativi ai capital ratios.

Tale documento, richiesto dalla normativa prudenziale, stabilisce la propensione al rischio della banca in coerenza con il Piano Industriale ed il Resoconto ICAAP, declinandola in termini di limiti e valori soglia da rispettare nel continuo.

La misurazione ed il monitoraggio delle principali fonti di rischiosità è peraltro il presupposto necessario per quantificare correttamente anche in via prospettica la dimensione degli assorbimenti patrimoniali e conseguentemente stimare i Fondi Propri richiesti per il rispetto dei requisiti prudenziali previsti dalla normativa vigente.

In tema di rischio di tasso di interesse e indirettamente di liquidità la banca dispone di un modello interno di *prepayment* relativo ai crediti derivanti dai finanziamenti contro cessione del quinto. Tale modello permette, in ottica di misurazione e monitoraggio dei rischi, di tener conto del fenomeno non marginale delle estinzioni anticipate nell'ambito delle procedure di stima del rischio di tasso d'interesse del portafoglio crediti e dei flussi di cassa attesi.

Il modello, che funge anche da supporto per gli *arranger* e le agenzie di *rating* nell'ambito delle operazioni di auto-cartolarizzazione per la determinazione del *cash flow model*, consente di meglio misurare, in ottica prudenziale, il requisito patrimoniale assorbito dal rischio di tasso di interesse e in ottica gestionale di supportare la Direzione Finanza per effettuare più efficaci operazioni di copertura dei crediti tramite derivati IRS nell'ambito della metodologia del *macrohedging*, basata su nozioni "aggiustate" con i fattori di *prepayment* calcolati dal modello e quindi anche di garantire l'efficacia dei *test* effettuati in conformità ai principi IAS.

Ovviamente l'efficacia del modello interno presuppone una continua attività svolta dal *Risk Manager* al fine di monitorare ed aggiornare le stime in correlazione all'evoluzione dell'operatività della banca (azioni commerciali, restrizione del credito, ecc.) ed alle variazioni del contesto macroeconomico che possano determinare indirettamente una modifica degli eventi di *prepayment* (sinistri vita ed impiego).

V. COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO

Le due Funzioni di Controllo di secondo livello, in precedenza incardinate all'interno dell'Unità Organizzativa "Legale e Compliance", sono state oggetto di recenti interventi di natura organizzativa in accordo con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2016 e del 26 gennaio 2017.

In particolare, a giugno 2016, sono state create due specifiche funzioni collocate alle dipendenze gerarchiche dell'Amministratore Delegato con riporto funzionale al Consiglio di Amministrazione (*i.e.* Funzione Compliance e Funzione Antiriciclaggio); da ultimo, a gennaio 2017, le due funzioni sono state accorpate all'interno di un'unica Unità Organizzativa denominata "Servizio Compliance ed Antiriciclaggio" sempre collocata alle dipendenze gerarchiche dell'Amministratore Delegato con riporto funzionale al Consiglio di Amministrazione.

Ciò premesso, particolarmente intensa, come di consueto, è stata l'attività svolta nel corso del 2016.

Con riferimento alle attività di Compliance, sono stati oggetto di intervento le aree afferenti i servizi di investimento, il trattamento dei dati personali, l'usura, la trasparenza, il collocamento dei finanziamenti contro cessione del quinto, l'operatività in filiale, l'intermediazione assicurativa e il sistema di remunerazione ed incentivazione della banca.

Sono state, altresì, eseguite attività di *follow-up* con riferimento alle risultanze emerse nel corso delle verifiche effettuate nel 2015.

Il compito della Compliance è stato quello di valutare la coerenza delle procedure aziendali adottate dalla banca per prevenire e contrastare la violazione di norme di etero e autoregolamentazione vigenti per i diversi settori normativi.

Intensa anche l'attività di verifica in materia di antiriciclaggio svolta secondo quanto previsto dal piano delle attività approvato dal Consiglio di Amministrazione. Oggetto di particolare attenzione sono stati gli ambiti afferenti gli obblighi di adeguata verifica della clientela, di registrazione in Archivio Unico Informatico e di segnalazione di operazioni sospette.

Le risultanze dei controlli effettuati sono state costantemente portate a conoscenza dell'Organo Amministrativo e di Controllo della banca.

VI. TRASPARENZA

Come di consueto, particolare attenzione è stata riposta dalla banca al tema della trasparenza delle operazioni e servizi bancari.

Nel corso dell'esercizio appena concluso, si è provveduto a porre in essere le necessarie verifiche volte a garantire il giusto presidio delle aree di rischio connesse alle disposizioni in materia di trasparenza bancaria in attuazione di quanto previsto nel piano delle verifiche relativo all'anno 2016 predisposto dalla Funzione Compliance. Sono stati, inoltre, realizzati gli interventi di seguito sintetizzati.

Nel corso dell'anno la Banca ha proceduto a modificare:

- il modello di *pricing* utilizzato con riferimento ai finanziamenti erogati tramite cessione del quinto e delegazioni di pagamento, allo scopo di semplificare le componenti di costo;
- il set contrattuale e precontrattuale e la modulistica dei citati finanziamenti allo scopo di tener conto delle citate modifiche relative al modello di *pricing*;
- la modulistica relativa al conteggio estintivo relativa ai finanziamenti contro cessione del quinto, allo scopo di migliorare l'informativa fornita alla clientela.

Nel corso dell'anno, inoltre, la Banca ha sottoscritto il Protocollo di intesa, tra Assofin – Associazione Italiana del Credito al Consumo e Immobiliare e le Associazioni dei Consumatori aderenti al Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti Partecipanti al Tavolo Associazioni Consumatori-Assofin, relativo alla diffusione di "buone prassi" nella commercializzazione di finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione. In sintesi il citato protocollo prevede una serie di obblighi che le parti si impegnano a rispettare in materia di:

- valutazione del merito di credito;
- esplicitazione del *pricing* nella documentazione contrattuale e precontrattuale;
- presidio delle reti e sistema di remunerazioni in caso di rinnovi;
- modalità di trasmissione al cliente dei conteggi estintivi.

Allo scopo di procedere all'implementazione del citato protocollo è stato costituito un apposito gruppo di lavoro allo scopo di assicurarne l'attuazione nel corso del primo semestre del 2017.

In seguito all'emanazione delle disposizioni in materia di

- *anatocismo bancario*, la Banca ha proceduto ai necessari adempimenti allo scopo di assicurare il pieno recepimento delle stesse. In particolare in tale ambito si è proceduto:
 - alla revisione della documentazione contrattuale e precontrattuale relativa ai prodotti interessati all'applicazione delle nuove norme;
 - alle necessarie implementazioni informatiche;
 - all'invio delle necessarie comunicazioni alla clientela.
- *bail in*, si è proceduto alla predisposizione dell'informativa da fornire alla clientela relativamente ai prodotti interessati da tali disposizioni;
- sicurezza dei pagamenti via internet, si è proceduto all'aggiornamento della documentazione contrattuale e precontrattuale relativa ai servizi di internet banking.

VII. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La banca non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna attività di ricerca e sviluppo.

D. POLITICHE COMMERCIALI

Nel corso dell'esercizio 2016 le politiche commerciali sono state indirizzate, da un lato, verso l'ottimizzazione ed il potenziamento dei processi distributivi della rete vendita diretta, che ha visto crescere i propri volumi di erogazione rispetto al precedente esercizio, e, dall'altro, a consolidare le proprie *partnership* commerciali, con il potenziamento del canale "agenti". Al fine di ottimizzare la rete diretta e sviluppare maggiori potenzialità di raccolta presso la clientela la banca, come previsto dal piano industriale di Gruppo, ha proceduto nel secondo trimestre dell'esercizio all'acquisizione di un ramo d'azienda, costituito da 19 filiali della controllata IBL Family S.p.A. (attualmente IBL Technology), completando in questo modo il processo di trasformazione dei negozi finanziari in filiali bancarie. Tale operazione ha l'obiettivo di supportare in maniera più organica e con maggiore visibilità gli sviluppi degli impieghi e al contempo favorire, per gli obiettivi di funding, l'incremento dei punti informativi alla clientela, a supporto del modello distributivo dei prodotti di raccolta della banca, che intende focalizzarsi sul collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza.

I. IMPIEGHI

Coerentemente con il proprio *core business*, la banca anche quest'anno ha impiegato la propria raccolta principalmente nell'erogazione di finanziamenti alla clientela, nelle forme tecniche della cessione del quinto dello stipendio e della pensione e del prestito con delega di pagamento. Tuttavia, al fine di ottimizzare la gestione della liquidità e di mantenere un *buffer* proporzionale rispetto volumi previsionali, ha mantenuto adeguata liquidità in depositi interbancari, nonché un portafoglio di titoli di Stato.

Con riguardo all'andamento degli impieghi verso clientela, nel corso dell'esercizio appena concluso sono stati erogati finanziamenti per cessioni del quinto dello stipendio e prestiti con delega per un ammontare complessivo nominale pari a circa 912 milioni di euro con un incremento di oltre il 19,3% rispetto all'esercizio precedente, superiore rispetto al mercato che ha registrato un aumento di circa il 16,5%, e dell'intero comparto del credito al consumo (+15,9%, dati Assofin).

Prodotto	Flusso erogazioni nominali (migliaia di euro)			Numero operazioni		
	2016	2015	Var. %	2016	2015	Var. %
Cessioni del quinto	767.619	633.617	21,15%	27.709	22.732	21,89%
Prestiti con delega	143.981	130.286	10,51%	5.339	4.950	7,86%
Totale	911.600	763.903	19,33%	33.048	27.682	19,38%

Dall'analisi delle erogazioni per categoria di amministrazione terza ceduta (ATC) persiste, come negli anni precedenti, una prevalenza dei comparti "statali" e "pensionati", che nel complesso rappresentano il 74,5% dei flussi dell'anno, mentre inferiori restano i nuovi impieghi verso "pubblici" e "privati".

Categoria	Ripartizione per categoria (migliaia di euro)			Numero operazioni		
	2016	2015	Var. %	2016	2015	Var. %
Statali	304.170	236.345	28,70%	9.604	7.679	25,07%
Pubblici	143.831	131.237	9,60%	4.902	4.442	10,36%
Privati	88.953	68.094	30,63%	3.495	2.667	31,05%
Pensionati	374.646	328.226	14,14%	15.047	12.894	16,70%
Totale	911.600	763.903	19,33%	33.048	27.682	19,38%

	Ripartizione % per categoria		
	2016	2015	Var.
Statali	33,37%	30,94%	2,43%
Pubblici	15,78%	17,18%	(1,40%)
Privati	9,76%	8,91%	0,84%
Pensionati	41,10%	42,97%	(1,87%)
Totale	100,00%	100,00%	

Analizzando i flussi erogati per canale di acquisizione si rileva una crescita consistente sia per il canale diretto (+20,57% rispetto al 2015), sia del canale indiretto (+18,15%), all'interno del quale è ricompresa anche la rete agenti, che è passata da 24,5 milioni di erogazioni nominale del 2015 a 70,7 del 2016.

Si ricorda infine che nel 2016 si è concluso il processo di trasformazione dei negozi finanziari della controllata IBL Family (attualmente denominata IBL Technology) in filiali bancarie.

Canale acquisizione	Flusso erogazioni nominali (migliaia di euro)		
	2016	2015	Var. %
Rete diretta	450.428	373.577	20,57%
Rete indiretta	461.172	390.325	18,15%
<i>agenti</i>	70.721	24.465	189,08%
<i>banche</i>	21.508	19.754	8,88%
<i>intermediari 106</i>	228.114	232.494	(1,88%)
<i>mediatori creditizi</i>	140.829	113.564	24,01%
Totale	911.600	763.903	19,33%

II. RACCOLTA

La dinamica della raccolta per il 2016 è stata strutturata in coerenza con gli obiettivi del piano quinquennale, ovvero in maniera da rendere sostenibile sia il mantenimento in bilancio degli attivi originati che l'erogazione annuale dei nuovi flussi di impiego. In tale prospettiva la banca ha continuato ad operare con l'obiettivo di diversificare le fonti, razionalizzare i costi e stabilizzare i volumi.

Le politiche di *funding* intraprese dalla banca sono state, quindi, indirizzate, da un lato, a consolidare la raccolta diretta con la propria clientela e, dall'altro, a rafforzare le strategie di cartolarizzazione dei crediti con l'obiettivo di rifinanziare sul mercato i correlati titoli ABS emessi. In particolare la banca ha aderito nel 2015 al programma di rifinanziamento della BCE tramite operazioni di *Targeted Long Term Refinancing Operation* (T-LTRO), finanziandosi per 1,1 miliardi di euro.

Con riguardo alla raccolta da banche nel contesto di ampia liquidità presente sui Mercati e dei tassi monetari fortemente negativi, la banca ha avviato un'azione nei confronti delle banche corrispondenti volta ad attrarre depositi sia liberi che vincolati.

La raccolta diretta da clientela, effettuata quasi esclusivamente con conti liberi e vincolati (*time*

depositi), presenta a fine anno un saldo pari a circa 1.452 milioni di euro costituito da ben 20.221 rapporti attivi. L'anno ha visto un incremento rispetto al precedente del 8,44% in termini di saldi (+133 milioni di euro) e dell'8,8% in termini di rapporti (+ 1.637 rapporti al netto di 1.205 estinzioni). In media la raccolta da clientela ha raggiunto nel corso dell'esercizio l'importo di 1.433 milioni con un incremento di circa il 12,8% rispetto al precedente (1.271 milioni).

Nel corso dell'esercizio è continuata, inoltre, l'operatività per il rifinanziamento del portafoglio titoli di proprietà in pronti contro termine con controparti istituzionali sul mercato MTS *repo*. Il saldo di tali posizioni a fine esercizio risulta essere pari a 2.102 milioni di euro.

Nel complesso il totale delle consistenze della raccolta, al 31 dicembre 2016, risulta essere pari a circa 5.148 milioni di euro, con un incremento di oltre il 7% rispetto al precedente esercizio. Si fa presente che la raccolta da banche è relativa per 1.191 milioni di euro ad operazioni di rifinanziamento con la BCE (di cui 1.100 milioni di euro per TLTRO e 90 per operazioni a breve) e per 340 milioni di euro ad operazioni di pronti contro termine.

Consistenze fine anno ripartizione per categoria (migliaia di euro)			
	2016	2015	Var. %
Banche	1.534.011	1.100.380	39,41%
Clientela	3.554.066	3.627.309	(2,02%)
Prestiti subordinati	60.598	65.291	(7,19%)
Totale	5.148.675	4.792.980	7,42%

Consistenze fine anno raccolta clientela (migliaia di euro)			
	2016	2015	Var. %
Conti correnti liberi	641.761	595.104	7,84%
Conti vincolati	810.714	744.317	8,92%
Certificati di deposito	13	20	(35,00%)
Pronti contro termine	2.101.578	2.287.868	(8,14%)
Totale	3.554.066	3.627.309	(2,02%)

Nella voce Clientela è ricompresa oltre alla quota della raccolta diretta da clientela anche la posizione relativa ai pronti contro termine effettuati dalla banca per il rifinanziamento del portafoglio titoli di proprietà.

Si riportano di seguito i saldi medi della raccolta per categoria ed un dettaglio di quella da clientela con il relativo tasso medio annuale. In particolare si rileva la presenza di tassi "negativi" relativamente alle operazioni di pronti contro termine, che hanno comportato un'ulteriore riduzione, rispetto all'anno precedente, del costo della raccolta.

Raccolta media per categoria (migliaia di euro)				Tasso		
	2016	2015	Var. %	2016	2015	Var.
Banche	1.257.277	1.018.191	23,48%	0,01%	0,06%	(0,05%)
Clientela	3.835.421	3.734.131	2,71%	0,33%	0,51%	(0,18%)
Prestiti subordinati	63.815	66.768	(4,42%)	4,70%	5,38%	(0,68%)
Totale	5.156.513	4.819.090	7,00%	0,31%	0,48%	(0,18%)

Raccolta media clientela (migliaia di euro)				Tasso		
	2016	2015	Var. %	2016	2015	Var.
Conti correnti	655.210	543.059	20,65%	1,08%	1,24%	(0,16%)
Conti vincolati	777.796	727.495	6,91%	1,82%	2,08%	(0,26%)
Certificati di deposito	17	20	(15,00%)	2,21%	2,87%	(0,66%)
Pronti contro termine	2.402.398	2.463.557	(2,48%)	-0,35%	-0,12%	(0,23%)
Totale	3.835.421	3.734.131	2,71%	0,33%	0,51%	(0,18%)

III. ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE

Nel corso del 2016 la banca ha continuato ad operare, in via strumentale e complementare ai propri prodotti di impiego, in qualità di distributore dei prodotti finanziari di altri importanti operatori di mercato.

Tale politica, che non impatta sulle potenzialità di collocamento dei propri prodotti, permette alla banca da un lato di migliorare la redditività della rete di vendita e dall'altro di ampliare selettivamente la gamma dei prodotti offerti.

IV. MARKETING ED ADVERTISING

Le attività di Marketing e Advertising effettuate nel 2016 sono state indirizzate al consolidamento delle strategie *web oriented* che la banca attua da alcuni anni per la promozione dei prodotti e al rafforzamento della visibilità del marchio.

Le iniziative a supporto della vendita dei prodotti di finanziamento hanno avuto carattere continuativo durante tutto l'anno e sono state sviluppate integrando la presenza pubblicitaria nei canali *online* con campagne su media tradizionali.

Il *web* ha continuato a rappresentare la fonte primaria di acquisizione di contatti di potenziali clienti per il prodotto *core* - la cessione del quinto - alimentando il *data base* in una logica di breve e medio termine grazie ad un'accurata gestione che ha come fulcro il CRM (*Customer Relationship Management*). Sono stati selezionati portali e siti in grado di raggiungere il *target* di riferimento primario, costituito dal settore dei dipendenti pubblici e statali e dai pensionati.

I media tradizionali hanno contribuito a rafforzare l'interesse verso i finanziamenti proposti dalla banca e ad incrementare anche le visite dirette presso le filiali. Sono stati pianificati circuiti di grandi affissioni, pubblicità dinamica, monitor nelle stazioni della metropolitana in città di particolare interesse, stampa locale e nazionale.

Le creatività proposte sono state diversificate in base al periodo dell'anno e ad eventi di *appeal* per il grande pubblico, spaziando dall'ambito sportivo a quello cinematografico.

Iniziative mirate di *Direct Marketing*, in prevalenza a livello locale, hanno avuto la finalità di promuovere le filiali, soprattutto in occasione di cambi di sede e della trasformazione dei negozi finanziari IBL Family (attualmente denominata IBL Technology) in filiali IBL Banca.

E' stato inoltre fornito specifico supporto nelle attività di Marketing e Advertising alla rete indiretta, in special modo agli agenti operanti con marchio IBL Partners.

Le iniziative a favore dei prodotti di raccolta sono state effettuate nella seconda parte dell'anno, in coerenza con la strategia commerciale della banca, ed hanno previsto campagne dedicate alle promozioni per incentivare nuove aperture di conti deposito. Le campagne sono state pianificate sui principali quotidiani economici nazionali *offline* e *online* e su motori di ricerca, comparatori, siti.

Il marchio ha beneficiato di visibilità in tutte le campagne e in occasione di sponsorizzazioni di particolare richiamo: dai tornei di golf agli eventi nautici e agli appuntamenti culturali. Con le attività di ufficio stampa e *media relation* è inoltre proseguito il rafforzamento della comunicazione a carattere istituzionale, consolidando la notorietà del posizionamento della banca ai vertici del mercato nel suo settore di riferimento.

I canali social sono stati oggetto di ulteriore evoluzione e implementati dal punto di vista editoriale e

delle iniziative finalizzate a creare *engagement*, con conseguente crescita di utenti e interazioni, oltre a rappresentare un veicolo di raccolta di contatti con finalità commerciali grazie a contenuti pubblicitari appositamente ideati. È stata inoltre attivata su *Facebook* e *Twitter* la funzione di *Social Caring* per ampliare le modalità di assistenza e consulenza a clienti e potenziali clienti.

V. RETE TERRITORIALE

Elenco Filiali della banca:

Roma (sede)	Via di Campo Marzio 46
Roma	Via Parigi 1
Roma	Piazzale Ponte Lungo 32
Roma	Via Baldo degli Ubaldi 158
Roma	Circ. Gianicolense 244
Roma	Via del Traghetto 99
Roma	Viale Marconi 276
Roma	Via Prenestina 220
Roma	Via Tiburtina 352
Roma	Viale Marco Fulvio Nobiliore 51
Ancona	Via Martiri della Resistenza 81 - 83
Bari	Via Melo 52
Barletta	Corso Giuseppe Garibaldi 2
Bologna	Via Amendola 7
Brescia	Via Fratelli Ugoni 30 A
Busto Arsizio	Corso XX Settembre 15
Cagliari	Via San Benedetto 100
Caserta	Corso Trieste 142
Casoria	Via Guglielmo Marconi 22
Catania	Via Leopardi 140
Como	Piazzale Gerbetto 7
Cosenza	Corso Giuseppe Mazzini 29
Firenze	Via Belfiore 9
Frosinone	Via Piave 36
Genova	Viale Brigate Partigiane 78
Latina	Via Aprilia 74
Lecce	Via San Domenico Savio 27
Messina	Via G. Garibaldi 271-273
Mestre	Corso del Popolo 75
Milano	Piazzale Loreto
Milano	Via San Galdino 13
Milano	Viale Daniele Ranzoni 21
Modena	Via Pietro Giardini 143
Napoli	Centro Direzionale Isola F3
Napoli	Piazza Municipio 6
Palermo	Piazza Unità d'Italia 13
Palermo	Via Roma 336
Parma	Viale Mentana 41
Perugia	Via Martiri dei Lager 50
Pisa	Via F. Bonaini, 1
Portici	Via della Libertà 205
Salerno	Piazza Giovanni Amendola 5/7
Sassari	Viale Umberto I 20
Siracusa	Viale Teracati 100

Terni	Piazza Mario Ridolfi 5
Torino	Via Principe Amedeo 12
Torino	Largo Orbassano 70
Udine	Via Gemona 29
Verona	Corso Porta Nuova, 107

E. PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON LE SOCIETA' DEL GRUPPO

La banca al 31 dicembre 2016 detiene una partecipazione totalitaria nelle società IBL Technology S.p.A. (ex IBL Family S.p.A.), IBL Real Estate Srl, IBL Assicura Srl e IBL Servicing S.p.A. (ex IBL Partners S.p.A.).

Nel corso dell'esercizio 2016 la IBL Servicing S.p.A. ha ottenuto l'autorizzazione all'iscrizione al nuovo albo degli intermediari finanziaria ex art. 106 del TUB, pertanto sono diventate effettive le modifiche apportate con Assemblea straordinaria del 29 aprile 2015 riguardanti la variazione della denominazione sociale, l'aumento di capitale a 2 milioni di euro, e l'oggetto sociale inerente "la gestione di crediti di terzi, ivi compresi quelli della Capogruppo, nonché la riscossione di quelli ceduti e la prestazione dei servizi di cassa e pagamento ai sensi dell'art. 2, commi 3, 6 e 6-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130 in materia di cartolarizzazione dei crediti".

Per la società IBL Technology S.p.A., coerentemente con i piani strategici del Gruppo, non si è provveduto a presentare l'istanza di iscrizione al nuovo albo degli intermediari finanziaria ex art. 106 del TUB. La società, nel mese di luglio 2016, ha modificato, in seguito ad Assemblea Straordinaria, la propria denominazione e il proprio oggetto sociale nello svolgimento di servizi di natura informatica e in generale di qualsiasi attività connessa ai sistemi informativi.

IBL Assicura Srl pur essendo partecipata al 100% dalla banca, non fa parte del Gruppo bancario IBL Banca in quanto il proprio oggetto sociale non rientra tra quelli previsti per l'iscrizione della società all'Albo dei gruppi bancari.

Si riportano di seguito i rapporti al 31 dicembre 2016 tra la banca e le sue controllate. Si fa presente che le società controllate non hanno rapporti partecipativi reciproci tra di loro.

migliaia di euro

	IBL Technology	IBL Servicing	IBL Assicura	IBL Real Estate	Lavoro Finance	Totale
Altre attività	60	30	2	603	168	863
Debiti verso clientela	2.386	1.604	136	5.189	1	9.316
Altre passività	2.102	968	0	425	170	3.665
Interessi passivi	4	4	0	12	0	20
Commissioni attive	1	0	4	1	0	6
Commissioni passive	2.596	0	0	0	0	2.596
Altre spese amministrative	0	944	0	3.810	0	4.754
Altri oneri di gestione	0	0	0	0	106	106
Altri proventi di gestione	60	30	1	50	0	141

F. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere dalla banca con parti correlate sono poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e nel rispetto delle procedure.

Nell'esercizio 2016 non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della banca (indipendentemente dalla loro natura di parti correlate) si precisa che le stesse formano oggetto di delibera del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il parere favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori.

G. POLITICHE DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI

I. RISCHIO DI CREDITO E TECNICHE DI ATTENUAZIONE (*CRM*)

L'attività creditizia della banca è indirizzata, in linea con le strategie aziendali, quasi esclusivamente nell'ambito di operazioni di cessione del quinto dello stipendio/pensione e in forme di credito ad esse assimilate e correlate.

A tal riguardo gli aspetti principali che caratterizzano tale tipologia di affidamenti, disciplinati dal D.P.R. n. 180 del 5 gennaio 1950 e successive modifiche ed integrazioni, evidenziano un livello di rischio di credito estremamente contenuto.

In particolare la cessione del quinto dello stipendio prevede:

- il rimborso della rata di ammortamento del finanziamento da parte del cliente mediante trattenuta della stessa sulla busta paga/cedolino pensione;
- l'obbligo per il datore di lavoro/ente erogatore del trattamento pensionistico che ha effettuato la trattenuta a versarla direttamente alla banca assumendo così la figura giuridica di terzo debitore ceduto;
- l'obbligo di sottoscrizione di una copertura assicurativa per l'ammontare del finanziamento contro il rischio vita e il rischio di perdita dell'impiego;
- in aggiunta alla polizza assicurativa un vincolo a favore della banca, ai fini del soddisfacimento del debito contratto dal cliente in caso di cessazione del suo rapporto di lavoro, su qualsiasi indennità dovuta dal datore di lavoro (TFR) o di un istituto di previdenza o di assicurazione (fondi pensione).

Nel processo di istruttoria la banca effettua tutte le indagini sul cliente e sul datore di lavoro pervenendo alla decisione finale di concessione del credito. L'esistenza di un rapporto di lavoro dipendente o di un diritto a percepire un trattamento pensionistico oltre che la stipula obbligatoria di una polizza assicurativa contro i rischi vita ed impiego, comportano lo spostamento dell'attenzione dell'analisi del merito creditizio/solvibilità sul datore di lavoro/ente pensionistico e sulla compagnia assicurativa garante.

Attualmente infatti la banca utilizza un modello di *credit scoring* che lavora su un applicativo esterno personalizzabile negli algoritmi: l'analisi è incentrata essenzialmente sul datore di lavoro (amministrazione terza ceduta). Tale analisi è effettuata per mezzo dell'apposito motore di calcolo residente nell'applicativo, e si basa su due esiti con il relativo grado di rischio. Il primo esito di valutazione è generato tenendo conto delle caratteristiche anagrafiche e dei principali valori delle voci di bilancio; il secondo parte dall'anzidetta valutazione ed applicando una serie di regole e criteri qualitativi, basati in massima parte su *ratios* di bilancio, perviene all'esito definitivo di valutazione generale del rischio. I valori soglia, le condizioni e le regole sono impostate in maniera variabile tenendo in considerazione la forma giuridica della società od il tipo di attività svolta. Le amministrazioni così analizzate possono quindi risultare direttamente "acquisibili" qualora tutti gli indici e le valutazioni abbiano dato esito positivo, diversamente saranno "in valutazione" o "non acquisibili" a seconda che siano necessari degli ulteriori approfondimenti da parte della funzione preposta, o vi siano gravi squilibri in uno o più degli elementi presi in considerazione.

Per un'analisi di dettaglio relativa alla composizione qualitativa e quantitativa dei crediti si rimanda alla sezione 1 (rischio di credito) della parte E (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) della nota integrativa.

A partire dal 2012 la banca ha posto in essere dei nuovi programmi di cartolarizzazione, attraverso apposite SPV e con la costituzione di distinti portafogli. Queste operazioni non prevedono la “*derecognition*” dei crediti cartolarizzati dal bilancio della banca, i quali continuano quindi ad essere rappresentati tra gli attivi. Ciò stante, i programmi non sono finalizzati ad attenuare il rischio di credito, quanto invece ad ottenere nuova liquidità grazie al rifinanziamento in BCE dei titoli emessi dalla società veicolo, integralmente sottoscritti dalla banca (auto-cartolarizzazione).

II. RISCHIO DI TASSO E RISCHIO DI LIQUIDITÀ

L'attività creditizia della banca è indirizzata, come detto, quasi esclusivamente nell'ambito di operazioni di cessione del quinto dello stipendio e della pensione e in forme di credito ad esse assimilate e correlate: si tratta di tipiche operazioni a medio/lungo periodo a tasso fisso. Dal lato del passivo, la raccolta effettuata dalla banca sia presso la clientela che presso le controparti istituzionali è di breve/medio periodo e per una quota di oltre il 44% a tasso variabile.

Al fine di ridurre il rischio di perdite derivanti da oscillazioni inattese dei tassi d'interesse di mercato e, con ciò, diminuire i requisiti di patrimonio tesi a far fronte a tale rischio, la banca adotta normalmente strategie di copertura dell'attivo tramite *Interest Rate Swap* (IRS). Le modalità operative individuate prevedono la chiusura dei contratti di IRS con scambio di *collateral* con le controparti, secondo lo standard ISDA (*International Swaps & Derivatives Association*) riducendo in tal modo quasi completamente il rischio di controparte.

In particolare:

- per il portafoglio crediti sono state coperte le esposizioni in *bonis* relative ad operazioni di cessione del quinto dello stipendio, cessione del quinto della pensione e delegazione di pagamento; la tecnica utilizzata è quella del *macrohedging*, dove il sottostante del derivato di copertura è costituito dal portafoglio crediti di volta in volta individuato;
- per il portafoglio titoli di proprietà la tecnica utilizzata è stata quella delle coperture specifiche. Il sottostante del derivato è costituito dallo specifico titolo oggetto della copertura.

Peraltro, come già accennato, nel corso del 2016 a differenza dell'anno precedente si è fatto ricorso a nuove coperture del portafoglio crediti stante l'impossibilità di attivare, se non in misura molto ridotta, ulteriori rifinanziamenti TLTRO a medio termine.

La banca ha proseguito la gestione del portafoglio titoli, composto da BTP (in *asset swap* per le scadenze oltre l'anno), CCT e CTZ, con l'obiettivo di ottimizzarne i margini di contribuzione. Una quota dei CCT è appostata nella categoria delle attività detenute fino a scadenza e considerata quindi come investimento stabile.

Tra l'altro, nell'ambito del processo di stabilizzazione della raccolta, la banca ha puntato nel corso dell'esercizio al mantenimento della raccolta vincolata presso i clienti con scadenze che vanno da 3 a 36 mesi: al 31 dicembre 2016 essa ammontava a circa 806 milioni di euro.

Per maggiori dettagli sull'argomento si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa.

III. INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ICAAP) E INFORMATIVA AL PUBBLICO (PILLAR 3)

La banca, in osservanza alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (“Disposizioni di vigilanza per le banche”), ha aggiornato il resoconto ICAAP, che individua e misura i rischi afferenti l'attività tipica svolta nonché l'adeguatezza del capitale destinato alla loro copertura.

Il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale implementato dalla banca per il Gruppo, coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, è stato sottoposto a revisione interna da parte dell'internal audit, sulla base di specifici *key performance indicator* ritenuti idonei alla valutazione complessiva del processo ed oggetto di apposita relazione da parte del Collegio Sindacale.

Come previsto dalla normativa in materia di informativa al pubblico, sul sito internet istituzionale della banca sono pubblicate le principali informazioni sulle attività svolte, i rischi assunti e le metodologie utilizzate a presidio di questi ultimi.

H. FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nella prima decade del mese di febbraio la banca ha ottenuto l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia al perfezionamento dell'acquisto di un portafoglio di crediti per cessione del quinto dismesso da un primario istituto creditizio del Regno Unito, unitamente all'aumento di capitale necessario a sostegno, dal punto di vista patrimoniale, dei requisiti di natura prudenziale e regolamentare.

L'operazione di acquisto, su cui le strutture della banca stavano lavorando già dal primo semestre dell'esercizio 2016 e la cui istanza autorizzativa era stata inviata all'Organo di Vigilanza lo scorso mese di novembre, è stata poi perfezionata nella prima metà del mese di marzo 2017.

Il 4 aprile 2017 l'Assemblea straordinaria degli azionisti ha deliberato un aumento di capitale sociale pari a 32,5 milioni di euro, di cui 25 milioni a pagamento e alla pari e 7,5 milioni di euro con utilizzo di riserve straordinarie disponibili.

I. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I primi 2 mesi e mezzo del 2017 hanno fatto registrare, con particolare riferimento alle erogazioni di nuovi finanziamenti per cessione del quinto, un andamento dell'attività afferente al *core business* della banca sostanzialmente in linea con il *trend* di erogazioni nel medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Particolarmente significativi, dal punto di vista del potenziale di crescita della propria quota di mercato nel comparto della cessione del quinto, i mesi a partire da aprile in poi, contestualmente al verificarsi di alcuni eventi che potrebbero determinare mutare, in parte, lo scenario competitivo (p.e.: entrata in vigore del Protocollo Assofin, a cui la capogruppo ha aderito).

Con riferimento alla raccolta da clientela, nel medesimo periodo, la banca ha ampliato lo *stock* di depositi a vista e *time deposit* in linea con i programmi di crescita.

Alla data di approvazione del bilancio sussistono, pertanto, tutti i presupposti per ritenere che il Gruppo possa consolidare ulteriormente la propria *leadership* e quota di mercato, attraverso un'ulteriore stabilizzazione delle erogazioni e delle masse amministrare.

L. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 presenta un utile, al netto delle imposte di esercizio, di 58.630.090,11 euro che proponiamo di ripartire, tenuto anche conto delle disposizioni contenute nel Regolamento UE 575/2013 e nella Direttiva UE 2013/36, come segue:

• Riserva legale (5%)	Euro	2.931.504,51
• Riserva straordinaria	Euro	42.648.585,60
• Dividendo	Euro	13.050.000,00

A conclusione della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione desidera esprimere il più vivo ringraziamento al Collegio Sindacale ed alla società di revisione per l'assidua opera che nel corso dell'anno hanno svolto con competenza e scrupolosità.

Grazie anche all'Autorità di Vigilanza per la collaborazione e la reale disponibilità manifestate, nonché alle Associazioni cui la banca partecipa, con particolare riferimento ad ABI, ASSBANK, UFI ed ASSOFIN, per l'attività di supporto svolta nell'interesse dell'intero settore.

Come di consueto, infine, un ringraziamento particolare va a tutti i dipendenti, ed ai collaboratori esterni per la fattiva collaborazione prestata nell'espletamento delle attività aziendale nonché ai nostri clienti che rappresentano il vero patrimonio aziendale.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Schemi di Bilancio

STATO PATRIMONIALE

Euro

ATTIVO	31.12.2016	31.12.2015
10. Cassa e disponibilità liquide	234.879	273.623
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.539.509.428	2.428.547.722
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	47.546.849	51.365.030
60. Crediti verso banche	375.776.948	371.908.512
70. Crediti verso clientela	2.315.562.100	2.030.662.140
80. Derivati di copertura	1.904.993	1.715.331
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	30.012.667	25.933.402
100. Partecipazioni	81.223.637	72.736.768
110. Attività materiali	6.222.111	4.653.512
120. Attività immateriali	1.992.010	1.658.675
di cui:		
- avviamento	884.808	867.609
130. Attività fiscali	32.240.006	28.326.328
a) correnti	25.133.551	27.135.708
b) anticipate	7.106.455	1.190.620
b1) di cui alla L. 214/2011	914.363	962.487
150. Altre attività	131.974.208	145.378.406
Totale attivo	5.564.199.836	5.163.159.449

Euro

PASSIVO	31.12.2016	31.12.2015
10. Debiti verso banche	1.534.011.009	1.100.380.353
20. Debiti verso clientela	3.554.165.980	3.627.288.874
30. Titoli in circolazione	60.611.264	65.311.525
60. Derivati di copertura	45.188.281	28.174.863
80. Passività fiscali	27.683.719	32.288.878
a) correnti	27.358.839	24.129.366
b) differite	324.880	8.159.512
100. Altre passività	104.797.540	91.918.931
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.280.934	1.085.251
120. Fondi per rischi e oneri	134.256	86.211
b) altri fondi	134.256	86.211
130. Riserve di valutazione	(14.723.765)	15.710.715
150. Strumenti di capitale	21.000.000	21.000.000
160. Riserve	128.920.528	93.772.908
165. Acconti su dividendi	0	(7.000.000)
180. Capitale	42.500.000	42.500.000
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	58.630.090	50.640.940
Totale passivo	5.564.199.836	5.163.159.449

CONTO ECONOMICO

Euro

	31.12.2016	31.12.2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	133.449.620	124.858.731
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(46.639.077)	(44.801.139)
30. Margine di interesse	86.810.543	80.057.592
40. Commissioni attive	63.841.644	63.991.645
50. Commissioni passive	(36.409.061)	(42.513.723)
60. Commissioni nette	27.432.583	21.477.922
70. Dividendi e proventi simili	254.841	39.839
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	47.771.280	24.758.502
<i>a) crediti</i>	<i>1.266</i>	<i>639.615</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>47.770.014</i>	<i>24.495.862</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>0</i>	<i>(376.975)</i>
120. Margine di intermediazione	162.269.247	126.333.855
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.088.534)	(1.763.344)
<i>a) crediti</i>	<i>(2.088.534)</i>	<i>(1.626.869)</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>0</i>	<i>(136.475)</i>
140. Risultato netto della gestione finanziaria	160.180.713	124.570.511
150. Spese amministrative	(71.901.223)	(48.917.186)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(31.252.764)</i>	<i>(23.113.169)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(40.648.459)</i>	<i>(25.804.017)</i>
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.446.529)	(1.107.273)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(266.028)	(156.860)
190. Altri oneri/proventi di gestione	(199.788)	88.789
200. Costi operativi	(73.813.568)	(50.092.530)
250. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	86.367.145	74.477.981
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(27.737.055)	(23.837.041)
270. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle	58.630.090	50.640.940
290. Utile (perdita) d'esercizio	58.630.090	50.640.940

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31.12.2016	31.12.2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	58.630.090	50.640.940
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(32.447)	(186)
40. Piani a benefici definiti	(32.447)	(186)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(30.402.033)	17.399.597
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(30.402.033)	17.399.597
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(30.434.480)	17.399.411
140 Rettività complessiva (Voce 10+130)	28.195.610	68.040.351

Euro

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO)

Euro

A. Attività operativa	2016	2015
1. Gestione	64.122.197	40.817.598
Interessi attivi incassati (+)	133.449.620	124.858.731
Interessi passivi pagati (-)	(46.639.077)	(44.801.139)
Dividendi e proventi simili (+)	254.841	39.839
Commissioni nette (+/-)	27.432.583	21.477.922
Spese per il personale (-)	(31.252.764)	(23.113.169)
Altri costi (-)	(44.483.971)	(24.546.747)
Altri ricavi (+)	47.771.280	24.758.502
Imposte e tasse (-)	(22.410.315)	(37.856.341)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(416.760.383)	(432.854.044)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(141.396.186)	(193.996.647)
Crediti verso la clientela	(284.899.960)	(412.713.000)
Crediti verso banche: a vista	(2.685.196)	176.131.426
Crediti verso banche: altri crediti	(1.183.239)	15.213.028
Altre attività	13.404.198	(17.488.851)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	368.686.110	422.534.720
Debiti verso banche: a vista	3.317.589	(2.164.522)
Debiti verso banche: altri debiti	430.313.067	245.377.819
Debiti verso clientela	(73.122.894)	167.611.651
Titoli in circolazione	(4.700.261)	6.476.819
Altre passività	12.878.609	5.232.953
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	16.047.924	30.498.274
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	4.000.000	11.535.000
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.000.000	11.535.000
2. Liquidità assorbita da:	(13.061.668)	(56.037.372)
Acquisto di partecipazioni	(8.486.869)	(52.177.293)
Acquisti di attività materiali	(1.713.661)	(1.750.002)
Acquisti di attività immateriali	(606.138)	(736.077)
Acquisti di rami di azienda	(2.255.000)	(1.374.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(9.061.668)	(44.502.372)
C. Attività di provvista		
Emissioni / acquisti di strumenti di capitale	0	21.000.000
Distribuzione dividendi e altre finalità	(7.025.000)	(7.000.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(7.025.000)	14.000.000
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(38.744)	(4.098)
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	273.623	277.721
Liquidità totale netta/generata assorbita nell'esercizio	(38.744)	(4.098)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	234.879	273.623

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31.12.2015	
	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto							
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Derivati su proprie azioni
Capitale	42.500.000		42.500.000										42.500.000	
a) azioni ordinarie	42.500.000		42.500.000										42.500.000	
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve	45.205.578		45.205.578	49.631.589		(1.064.259)							93.772.908	
a) di utili	45.205.578		45.205.578	49.631.589		(1.064.259)							93.772.908	
b) altre														
Riserve da valutazione	(1.688.696)		(1.688.696)									17.399.411	15.710.715	
Strumenti di capitale									21.000.000				21.000.000	
Acconti su dividendi								(7.000.000)					(7.000.000)	
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	49.631.589		49.631.589	(49.631.589)								50.640.940	50.640.940	
Patrimonio netto	135.648.471		135.648.471	0		(1.064.259)		(7.000.000)	21.000.000			68.040.351	216.624.563	

			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31.12.2016	
	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto							
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Derivati su proprie azioni
Capitale	42.500.000		42.500.000										42.500.000	
a) azioni ordinarie	42.500.000		42.500.000										42.500.000	
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve	93.772.908		93.772.908	36.615.940		(1.468.320)							128.920.528	
a) di utili	93.772.908		93.772.908	36.615.940		(1.468.320)							128.920.528	
b) altre														
Riserve da valutazione	15.710.715		15.710.715									(30.434.480)	(14.723.765)	
Strumenti di capitale	21.000.000		21.000.000										21.000.000	
Acconti su dividendi	(7.000.000)		(7.000.000)	7.000.000									0	
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	50.640.940		50.640.940	(36.615.940)	(14.025.000)							58.630.090	58.630.090	
Patrimonio netto	216.624.563		216.624.563	0	(7.025.000)	(1.468.320)						28.195.610	236.326.853	

Nota Integrativa

Indice

PREMESSA

PARTE A. POLITICHE CONTABILI

- A.1 PARTE GENERALE
- A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO
- A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE
- A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*
- A.5 INFORMATIVA SUL C. D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

PARTE B. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

- A. ATTIVO

- B. PASSIVO

PARTE C. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PARTE E. INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE H. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ALTRE INFORMAZIONI

PREMESSA

La presente nota integrativa è composta, in conformità alla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015) della Banca d'Italia, dalle seguenti parti, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale:

- Parte A: Politiche Contabili
- Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- Parte C: Informazioni sul Conto Economico
- Parte D: Redditività complessiva
- Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F: Informazioni sul patrimonio
- Parte H: Operazioni con parti correlate

Non sono presenti, in quanto la banca non è tenuta alla loro presentazione, le seguenti parti:

- Parte G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, in quanto la banca nel corso dell'esercizio 2016 né dell'esercizio 2015 non ha posto in essere operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3. Sia nel 2016 che nel 2015 la banca ha acquisito due distinti rami d'azienda dalla controllata IBL Family (attualmente denominata IBL Technology), che trattandosi di operazioni infragruppo non hanno effetti sul bilancio consolidato. Le operazioni sono state effettuate in continuità di valori contabili e in esecuzione dei programmi strategici del Gruppo.
- Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, in quanto la banca non ha in essere Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.
- Parte L: Informativa di settore, in quanto obbligatoria solo per i gruppi i cui titoli di debito o strumenti rappresentativi di capitale sono negoziati in un mercato regolamentato. Si precisa tuttavia che la banca, per fini interni, ha identificato un solo settore operativo e l'informativa gestionale predisposta e resa disponibile al proprio *management* considera l'attività di impresa svolta dalla banca come un insieme indistinto; conseguentemente in bilancio non è presentata alcuna informativa per settore operativo. Le informazioni circa l'attività svolta dalla banca e l'area geografica in cui tale attività è esercitata (che per la banca coincide con il territorio dello Stato italiano) sono fornite nella nota integrativa al presente bilancio, a cui si rinvia.

PARTE A. POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della banca relativo all'esercizio 2016, in conformità al D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo gli International Financial Reporting Standard e gli International Accounting Standard (nel seguito "IFRS", "IAS") emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed i relativi documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella Circolare emanata dalla Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015), nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1 gennaio 2016

Si riportano di seguito i principi IAS/IFRS in vigore dal 1 gennaio 2016. A tal riguardo si fa presente che la banca non ha adottato anticipatamente alcun principio.

Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2010 - 2012 adottato con Regolamento (UE) n. 28/2015 nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali. L'adozione di tali modifiche non ha comportato effetti sul bilancio della banca:

- IAS 19 - Benefici per i dipendenti - Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti emendato con Regolamento (UE) n. 29/2015: L'obiettivo dell'*amendment* è di semplificare la contabilizzazione dei contributi per piani pensionistici che sono indipendenti dal numero di anni di servizio che sono versati da terzi o da dipendenti.
- "Modifica all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni": la modifica consiste nella precisazione di alcune caratteristiche delle condizioni di maturazione;
- "Modifica all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali": la modifica chiarisce le modalità di contabilizzazione del "corrispettivo potenziale" in un'aggregazione aziendale;
- "Modifica all'IFRS 8 - Settori operativi": la modifica introduce un'ulteriore informativa da presentare in bilancio circa le modalità di aggregazione dei settori;
- "Modifica allo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari (Metodo della rideterminazione del valore - rideterminazione proporzionale del fondo ammortamento);
- "Modifica allo IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (Dirigenti con responsabilità strategiche);
- "Modifica allo IAS 38 - Attività immateriali (Metodo della rideterminazione del valore - rideterminazione proporzionale dell'ammortamento accumulato);
- "Modifica all'IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto": la modifica riguarda le modalità di contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto;
- Modifiche allo IAS 27 - Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato: le modifiche consentiranno alle entità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni in controllate, joint-ventures e collegate nel proprio bilancio separato.

Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2012 - 2014 adottato con Regolamento (UE) n. 2343/2015 nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali. L'adozione di tali modifiche non ha comportato effetti sul bilancio della banca:

- "Modifica allo IAS 1 Iniziativa di informativa" - Presentazione del bilancio emendato con Regolamento (UE) n. 2406/2015: Le modifiche allo IAS 1 chiariscono, piuttosto che modificare significativamente, alcuni dei requisiti dello IAS 1 già esistenti;
- "Modifiche agli IFRS 10, 12 e allo IAS 28" adottate con Regolamento (UE) n. 1703/2016: Le

modifiche trattano le problematiche sorte nell'applicazione dell'eccezione relativa alle entità di investimento prevista dall'IFRS 10 Bilancio Consolidato. Le modifiche all'IFRS 10 chiariscono che l'esenzione alla presentazione del bilancio consolidato si applica all'entità capogruppo che è la controllata di un'entità di investimento, quando l'entità di investimento valuta tutte le proprie controllate al fair value.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito elencato è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018.

- IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti adottato con Regolamento (UE) n. 1905/2016. Il nuovo standard, destinato a sostituire lo IAS 18 - Ricavi, lo IAS 11 - Lavori su ordinazione e l'IFRIC 13 - Programmi di fidelizzazione della clientela, rappresenta un quadro di riferimento unico e completo per la rilevazione dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti in tutti i settori industriali e commerciali.
- IFRS 14 - Regulatory deferral accounts;
- IFRS 16 - Lease, la cui entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2019;
- Modifiche agli IFRS 10 e IAS 28: Vendita o contribuzione di attività tra un investitore e la sua collegata o joint venture;
- Modifiche allo IAS 12 in materia di rilevazione di imposte differite attive per perdite non realizzate;
- Modifiche allo IAS 7 in materia di informativa da fornire sul flusso di cassa derivante dall'operatività finanziaria;
- Chiarimenti in merito all'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti;
- Modifiche all'IFRS 2: Classificazione e valutazione dei pagamenti basati su azioni;
- Modifiche all'IFRS 4: Disposizioni transitorie per l'applicazione dell'IFRS 9 - Strumenti finanziari ai contratti assicurativi, in attesa dell'emanazione di un nuovo principio contabile dedicato;
- Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2014 - 2016;
- Interpretazione IFRIC 22 - Operazioni in valuta estera e considerazioni aggiuntive;
- Modifiche allo IAS 40: Trasferimenti di investimenti immobiliari.

IFRS 9 - Strumenti finanziari adottato con Regolamento (UE) n. 2067/2016

Il nuovo principio contabile che a partire dal 1° gennaio 2018 sostituirà parzialmente l'attuale IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, è sintetizzabile nei seguenti tre pilastri:

- Classificazione e valutazione delle attività finanziarie, da eseguirsi seguendo un approccio che tenga conto sia del modello di business formalizzato dall'Alta Direzione per definire le modalità di gestione delle attività finanziarie e le relative finalità, sia delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali attesi.
- *Impairment*; basato sul nuovo modello Expected Losses o perdite attese, che presuppone una visione prospettica delle perdite su crediti lungo la vita dello strumento finanziario, richiedendone la rilevazione immediata piuttosto che al verificarsi di un trigger event.
- *Hedge accounting*; parzialmente modificato rispetto alle disposizioni dello IAS 39. Tra le principali novità introdotte, particolare rilievo rivestono: l'ampliamento del novero delle fattispecie cui può essere applicato l'*hedge accounting*; la verifica dell'efficacia della copertura, solo prospettica, non più basata sul test di efficacia ma sull'esistenza di una relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura; introduzione della facoltà di modificare il rapporto di copertura senza interrompere il preesistente.

Il progetto di implementazione

Stanti gli impatti pervasivi dell'IFRS 9, sia sul business sia di tipo organizzativo e di reporting, la banca ha intrapreso a partire dal 2015 un apposito progetto volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace.

Il progetto è sviluppato seguendo le tre direttrici nelle quali si articola il principio e brevemente descritte nel paragrafo precedente.

Per ciascuna delle tre direttrici (C&M, *Impairment*, *Hedge Accounting*), viene utilizzato il medesimo approccio metodologico declinato nelle seguenti (tre) macro-fasi di attività: analisi e scelte preliminari, simulazioni informatiche e disegno del modello operativo target, sviluppo informatico e definizione dei processi operativi.

Classificazione e Misurazione

Per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 - che introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenute - le attività in corso sono principalmente volte alla definizione dei business model a tendere e alla declinazione delle modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (cosiddetto SPPI Test).

Le attività che si stanno svolgendo riguardano l'analisi dei portafogli prodotti ai fini della ridefinizione della nuova classificazione, la definizione del processo per l'implementazione delle nuove regole (SPPI Test e Business Model) e la stesura delle prime linee guida. L'analisi sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali degli strumenti (SPPI test) sono state svolte sui portafogli titoli e crediti della Banca in essere al 30 giugno 2016 e sono in corso di ultimazione le analisi per aggiornare i risultati del test al 31 dicembre 2016. Dall'analisi delle caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari (comparto finanzia e comparto crediti) non emergono porzioni di portafoglio che non soddisfino l'SPPI Test. Pertanto, è in corso il processo decisionale in merito ai Business Model all'interno dei quali gestire gli strumenti in essere al 31 dicembre 2016 e, nel contempo, la definizione delle regole interne che a tendere guideranno l'inclusione di un o strumento finanziario in uno specifico Business Model nonché lo svolgimento dell'SPPI Test.

Impairment

Per quanto riguarda l'*impairment*, sono state effettuate analisi specifiche per l'operatività in crediti e in titoli. Le analisi effettuate hanno riguardato principalmente la definizione degli elementi che determinano il passaggio dal primo al secondo stadio e dei parametri e i modelli da utilizzare per il calcolo della perdita attesa in particolare per la componente *lifetime*. Gli elementi che costituiranno le determinanti principali considerate ai fini dei passaggi tra i diversi stadi saranno la variazione delle probabilità di default *lifetime* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale, l'eventuale presenza di uno scaduto superiore a 30 giorni e l'eventuale presenza di una misura di *forbearance*. Nel proseguo delle analisi saranno valutati alcuni indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito specificatamente utilizzati dalla banca. I principali impatti derivanti dall'applicazione del nuovo Principio deriveranno dall'utilizzo delle disposizioni relative all'*impairment*. In particolare per le attività finanziarie non deteriorate e non valutate al *fair value* con impatti a conto economico precedentemente soggette ad *impairment* sulla base delle previsioni dello IAS 39 si passerà dall'utilizzo dell'*Incurring but not reported loss* all'*expected credit loss* (Primo stadio) o alla *lifetime expected credit loss*.

La banca sta lavorando sulla definizione dei modelli di calcolo e sono in corso di definizione le regole di classificazione fra i diversi stadi. Gli impatti, rilevati a patrimonio netto in sede di prima applicazione del principio, non sono quindi ancora determinabili in modo definitivo. In generale, a regime, sono ipotizzabili:

- un impatto per la determinazione della perdita attesa *lifetime* sui crediti classificati nel secondo stadio tanto maggiore quanto maggiore si presenta la durata residua del portafoglio;
- una maggiore volatilità del conto economico, dovuta al passaggio di strumenti finanziari dal primo al secondo stadio e viceversa.

Hedge accounting

Con riferimento all'*hedge accounting* è stata fatta una disamina del principio individuando le principali novità e analizzando la possibilità di continuare ad utilizzare le previsioni dello IAS 39 (opzione di opt-in/opt-out prevista dal Principio). Sulle base delle analisi ad oggi effettuate e dell'operatività in essere si ritiene di continuare ad utilizzare le previsioni dello IAS 39. Ad oggi in tale ambito non si rilevano quindi impatti.

Il progetto proseguirà nei prossimi mesi secondo le direttrici esposte in sintesi nonché al fine di adeguare gli applicativi e le procedure e di adattare e modificare i processi operativi esistenti, eventualmente disegnando nuovi processi ed individuando, laddove necessario, differenti dimensionamenti.

Gli eventuali riflessi che gli altri principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria della banca sono in corso di approfondimento e valutazione.

SEZIONE 2 PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. Inoltre, è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

I principi contabili utilizzati sono gli IFRS adottati dall'Unione Europea. Inoltre, a livello interpretativo e di supporto applicativo, sono stati utilizzati i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e i documenti pubblicati dall'ESMA (European Securities and Markets Authority) e dalla Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

I prospetti contabili sono redatti in unità di euro, la Nota Integrativa in migliaia di euro.

Ai sensi dello IAS 1, le risultanze sono esposte a confronto con i dati dell'esercizio precedente.

Il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale della banca e nel rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza.

Il presente bilancio è sottoposto a revisione contabile ai sensi degli artt. 2409bis e seguenti del codice civile e degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 a cura della PricewaterhouseCoopers S.p.A.

SEZIONE 3 EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 4 ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la determinazione del fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (si rimanda, in particolare, all'informativa fornita nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura);
- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione e la rilevazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti problematici e, in genere, delle altre attività finanziarie esposte in bilancio.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Sono attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al *fair value*. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale sono misurate al *fair value*, rappresentato generalmente dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione. Nel caso in cui l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione da altri portafogli, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del *fair value*.

Le variazioni di fair value rilevate nella riserva di patrimonio netto sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione. Secondo tale principio le tecniche di valutazione utilizzate devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili. A tal fine è prevista una gerarchia del *fair value* che

classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate (gerarchia del *fair value*).

Ad ogni chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*). Qualora vi sia una obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore (*impairment*), la perdita cumulata, che è stata rilevata nell'apposita riserva di patrimonio netto, viene trasferita a conto economico. Se in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore sono stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono cancellati dal bilancio.

ATTIVITÀ DETENUTE FINO ALLA SCADENZA

Sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute fino alla scadenza avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale sono misurate al *fair value*, rappresentato generalmente dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati).

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività sono valutate al costo ammortizzato, rilevato secondo il criterio dell'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" quando tali attività sono eliminate.

Qualora vi sia un'obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce "130.c) Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi (*tainting provision*), a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

CREDITI

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate, sin dall'acquisizione, tra le attività finanziarie disponibili per la vendita o tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

La prima iscrizione di un credito a medio e lungo termine avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, che è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di amministrazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche o riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, inclusi i pre-finanziamenti su operazioni di cessione del quinto dello stipendio, i quali sono iscritti al costo, data la non rilevanza degli effetti dell'attualizzazione dei flussi di cassa.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la banca non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia sulla base della nuova nozione di *Non-performing Exposure* definita dall'EBA, in vigore dal 1 gennaio 2015. In dettaglio:

- sofferenze: le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca sono valutate analiticamente;
- inadempienze probabili: i crediti verso soggetti per i quali è improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni sono valutate collettivamente su base storico-statistica;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio, che alla data di chiusura del periodo sono scadute o sconfinanti, sono valutate collettivamente su base storico-statistica;
- esposizioni "non deteriorate": i crediti verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza, sono valutate collettivamente su base storico-statistica.

Le rettifiche di valore determinate analiticamente e collettivamente sono imputate nel conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Al momento dell'erogazione i crediti con scadenze a medio e lungo termine sono iscritti in bilancio includendo nel valore di carico i costi/proventi accessori di diretta imputazione e vengono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il valore di presumibile realizzo del portafoglio crediti è determinato considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia la stima del tasso di recupero e del ritardo medio storicamente accertato dalla banca su posizioni similari.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) la banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne, che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo e riscontro dei crediti.

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate assume come riferimento il valore attuale (*Net Present Value*) dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle ipotesi desunte da serie storico-statistiche interne e studi di settore.

In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, la banca utilizza i tassi contrattuali originari.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una "rettifica di valore", in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti, quando vengono meno i motivi che le hanno originate oppure si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

In presenza di operazioni di cartolarizzazione con le quali sono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si procede alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione (*continuing involvement*). Per tale motivo nel bilancio al 31 dicembre 2016 la voce "Crediti verso clientela" accoglie il valore degli attivi ceduti alle società veicolo IBL CQS 2013 Srl e IBL Finance Srl.

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione di pronti contro termine che contrattualmente prevede la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clientela o banche; nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività è registrata nei debiti verso clientela o banche.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Al 31 dicembre 2016 la banca non detiene alcuna attività classificata in tale categoria e, pertanto, non sussistono nello Stato Patrimoniale attività finanziarie che secondo lo IAS 39 debbano essere rilevate al *fair value* con l'imputazione dell'effetto della valutazione a conto economico.

OPERAZIONI DI COPERTURA

Le operazioni di copertura sono poste in essere al fine di neutralizzare gli effetti di perdite potenziali rilevabili su uno strumento finanziario o un gruppo di strumenti finanziari (*macrohedging*) attribuibili ad un determinato rischio che possono avere un effetto sul conto economico.

Nel momento in cui l'operazione è posta in essere la relazione di copertura è documentata formalmente attraverso la definizione degli obiettivi e strategie di *risk management* sulla base delle quali la copertura è stata realizzata, l'identificazione dello strumento di copertura, dell'oggetto della copertura, della natura del rischio coperto e della modalità con la quale si intende valutare l'efficacia della relazione di copertura.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio;
- copertura di un investimento netto in una entità estera, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione ad attività situate o gestite in una valuta differente dall'euro.

La banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti alla data di negoziazione al *fair value*.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto delle suddette variazioni. La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Gli strumenti di copertura sono designati come tali laddove sia identificabile una controparte esterna al gruppo.

La relazione di copertura cessa quando il derivato scade oppure, viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato. Essa cessa anche quando la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura sopra detti.

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività o passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Nel caso di *fair value hedge* la variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria. La differenza di *fair value* del derivato di copertura rispetto all'ultima data di misurazione dell'efficacia è rilevata immediatamente a conto economico. Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente a conto economico.

Per il portafoglio crediti costituito da finanziamenti per cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazioni di pagamento, la banca effettua coperture di *fair value* utilizzando la tecnica del *macrohedging*.

Al fine di predisporre la copertura viene individuato un ammontare costituito da crediti omogenei in termini di:

- tasso nominale;
- periodicità rate;
- data pagamento rate (quota capitale e quota interessi).

Si procede poi alla determinazione del piano di ammortamento aggregato dei crediti così individuati, identificando il portafoglio oggetto di copertura.

Ai fini del *macrohedging* viene utilizzato il cosiddetto modello *bottom layer*, con l'obiettivo di avere un margine adeguato ad assorbire fenomeni di estinzione anticipata. In base ai dati storici si stimano l'ammontare ed il *timing* delle estinzioni anticipate per determinare la porzione di *underhedging*, ossia

la porzione di portafoglio non coperta con il derivato. Secondo tale approccio si stima che le eventuali estinzioni anticipate provengano prima dalla porzione di portafoglio non coperta (*unhedged layer*), non influenzando sull'efficacia della copertura.

Con riferimento al *macrohedging* i test di efficacia ex post vengono effettuati tenendo conto delle estinzioni anticipate verificatesi nel periodo. Viene verificato che per ogni *time bucket*:

- il tasso medio ponderato mensile del portafoglio crediti sia maggiore o uguale a quello del portafoglio derivati;
- il nozionale del portafoglio (*behavioral adjusted*, al fine di assorbire eventuali future estinzioni anticipate) sia maggiore o uguale ai nozionali dei derivati.

PARTECIPAZIONI

La voce include le interessenze detenute in società controllate.

Ai sensi dell'IFRS 10, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

ATTIVITÀ MATERIALI

In linea generale, le attività materiali includono:

- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende i costi accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico dell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore; hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono soggette ad ammortamento a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

• Mobili e Arredi:	anni 8,33
• Impianti di sicurezza:	anni 3,33
• Impianti telefonici:	anni 5,00
• Altri impianti:	anni 6,67
• Macchine elettroniche:	anni 5,00
• Macchine da ufficio:	anni 8,33
• Autoveicoli:	anni 4,00

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse sono costituite dall'avviamento delle filiali acquisite dalla controllata IBL Family (attualmente denominata IBL Technology) scorporato dal prezzo di acquisto della partecipazione a seguito del trasferimento delle filiali, dall'avviamento relativo alle filiali acquisite come ramo d'azienda dalla controllata IBL Family (attualmente denominata IBL Technology) e dal software acquisito da terzi.

Le attività immateriali originate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile stimata. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

La vita utile normalmente stimata per i software è di 5 anni.

L'avviamento non è ammortizzato, ma sottoposto periodicamente a verifica di eventuali perdite durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono le posizioni fiscali della banca nei confronti delle amministrazioni fiscali, a titolo di imposte sui redditi. In particolare, tali poste accolgono le passività

fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. In particolare, avendo la banca aderito al consolidato fiscale con le altre società del Gruppo, la fiscalità corrente IRES è determinata sulla base delle norme che lo disciplinano.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili, sono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile il loro recupero, sulla base della capacità della banca di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate in apposite voci dello stato patrimoniale e non sono oggetto di compensazioni. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili, per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili, per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote fiscali, sia di eventuali diverse situazione oggettive della società.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS), le stesse vengono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio se:

- la banca ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni.

Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame. In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Tra gli "altri fondi" sono inclusi gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria

per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, prevista al compimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio. Tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

In applicazione dello IAS 19 il Trattamento di fine rapporto del personale fino al 31 dicembre 2006 è stato considerato come un "beneficio successivo alla fine del rapporto di lavoro" e classificato come "piano a benefici definiti". Di conseguenza è stato iscritto in bilancio in base ad una stima effettuata con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della banca.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005, le quote di Trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturande a partire dal 1 gennaio 2007 sono destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero a restare in azienda, la quale provvede a trasferirle al fondo gestito dall'Inps (cosiddetto Fondo di Tesoreria Inps).

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo, in particolare:

- le quote di Trattamento di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2006 si configurano come un "piano a benefici definiti" poiché è la banca che è obbligata a corrispondere al dipendente l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. Rispetto alla situazione ante riforma le ipotesi attuariali del modello per la valorizzazione della passività prevedono le ipotesi di incremento previste dal Codice Civile e non quelle stimate dall'attuario.
- La determinazione del valore attuale degli impegni della banca è stata effettuata da un attuario esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. A seguito della riforma la passività connessa al Trattamento di fine rapporto maturato è stata attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata;
- le quote di Trattamento di fine rapporto maturande dal 1 gennaio 2007 e versate al Fondo di Tesoreria Inps o a forme di previdenza complementare si configurano come "piani a contribuzione definita". L'importo delle quote è quindi determinato sulla base dei contributi dovuti, senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariale.

Il Regolamento (UE) n. 475/2012 ha modificato lo IAS 19 abolendo la facoltà di rilevazione a Conto economico degli utili/perdite attuariali, consentendo in via esclusiva di rilevare questi ultimi integralmente e immediatamente nel Patrimonio netto. Pertanto gli utili/perdite attuariali risultanti dalla valutazione del Fondo TFR a partire dall'esercizio 2013 sono contabilizzati nelle Riserve da valutazione.

DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

I Debiti verso banche e i Debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti, prestiti obbligazionari).

L'iscrizione iniziale in bilancio dei debiti e titoli in circolazione è effettuata in misura pari al *fair value* delle passività, normalmente coincidente con le somme raccolte o con il prezzo di emissione dei titoli, incrementati degli oneri/proventi direttamente imputabili alle passività.

I Debiti ed i Titoli successivamente in circolazione sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine iscritte al costo.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Le passività subordinate sono rilevate in questa sezione nella voce corrispondente alla forma tecnica utilizzata.

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La società non detiene, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, passività finanziarie di negoziazione.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La società non detiene, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, passività finanziarie valutate al *fair value*.

OPERAZIONI IN VALUTA

La società non detiene attività e passività denominate in divisa estera o ad essa indicizzate, né ha compiuto alcuna operazione "fuori bilancio" su valute estere.

ALTRE INFORMAZIONI

Contenuto di altre voci significative

a) Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

La voce può includere, tra l'altro:

- i ratei e risconti attivi diversi da quelli iscritti in bilancio ad integrazione delle attività o passività a cui si riferiscono;
- le spese per migliorie su beni di terzi, che sono capitalizzate in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto;
- i crediti verso erario per acconti su imposte indirette e ritenute d'acconto subite;
- le partite viaggianti e conti transitori;
- i versamenti di *collateral* alle società veicolo per le auto-cartolarizzazioni;
- i crediti derivanti da forniture di servizi di carattere non finanziario.

b) Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce può includere, tra l'altro:

- i ratei e risconti passivi diversi da quelli iscritti in bilancio ad integrazione delle attività o passività a cui si riferiscono;
- i debiti connessi con forniture di beni e servizi non finanziari;
- i debiti verso compagnie assicurative per le polizze da versare per le operazioni di finanziamento per cessione del quinto dello stipendio/pensione e prestiti con delega;
- le partite viaggianti e conti transitori;
- i debiti verso erario per imposte indirette e in qualità di sostituto di imposta;
- i debiti verso il personale.

c) Commissioni attive e passive

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli

ricevuti dalla banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc). Nel dettaglio:

- le commissioni *up-front* sui finanziamenti erogati alla clientela non ricomprese nel costo ammortizzato;
- gli oneri accessori relativi ai finanziamenti per i quali è prevista la rivalsa nei confronti della clientela;
- i compensi provvigionali per l'attività di intermediazione nel collocamento dei prodotti di terzi;
- le commissioni maturate sui crediti ceduti prosoluto;
- oneri per servizi corrisposti alle controparti bancarie.

Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Tra i costi ed i ricavi dell'esercizio sono inclusi, in applicazione del c.d. *continuing involvement*, i componenti positivi e negativi di reddito relativi al patrimonio separato delle società veicolo IBL CQS Srl, IBL CQS 2013 Srl ed IBL Finance Srl.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento dell'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita (limitatamente alla quota da imputare a conto economico a titolo di interessi), per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato o erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio 2016, come nel precedente, non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie. Si omette pertanto la compilazione delle relative tabelle.

A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si riporta di seguito l'informativa sul *fair value* come previsto dall'IFRS 13, al quale si è uniformata la Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015). Non è presente invece la *disclosure* sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio all'altro in quanto non si sono verificati trasferimenti nel corso dell'esercizio appena concluso, né nel precedente.

Secondo la definizione dell'IFRS 13 il *fair value* è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato in base alle quotazioni ufficiali del mercato di riferimento. In caso di assenza di quotazione su un mercato attivo ai fini della determinazione del *fair value* è necessario utilizzare adeguate tecniche di valutazione, per le quali siano disponibili dati sufficienti, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Sono inoltre fornite le informazioni relative alla gerarchia del *fair value*, determinata in base alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati.

I tre livelli del *fair value* sono così individuati, in ossequio a quanto disposto dall'IFRS 13:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, ma osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE ED INPUT UTILIZZATI

La banca classifica nel livello 2 di *fair value* gli strumenti derivati di copertura e le obbligazioni subordinate emesse e nel livello 3 i crediti e debiti verso banche e verso clientela e i titoli di capitale e di debito non quotati (non valutati al *fair value* su base ricorrente).

La banca ha effettuato la classificazione delle sue attività e passività finanziarie nei diversi livelli di *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di *fair value*: la valutazione è effettuata al prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo;
- Livello 2 di *fair value*: la valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da *info providers* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di *pricing*) basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi;
- Livello 3 di *fair value*: le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione

di parametri discrezionali, il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi, ma tali da influire in maniera determinante il prezzo della valutazione finale. La non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri comporta, di conseguenza, la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Nel bilancio della banca sono rilevati al *fair value* i derivati di copertura del rischio tasso di interesse del portafoglio crediti e dei titoli di debito a tasso fisso e i titoli di debito e di capitale classificati nel portafoglio disponibile per la vendita.

Per gli strumenti derivati la tecnica di valutazione utilizzata è quella del *mark to model*, i parametri di input sono tassi di mercato, rilevati tramite la piattaforma Bloomberg (Livello 2). Il *fair value* è determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi attesi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato correnti, oggettivamente determinati, a fine esercizio per pari scadenza residua.

I titoli di debito e quelli di capitale quotati in un mercato attivo sono valutati al prezzo di mercato dell'ultimo giorno lavorativo (Livello 1). I titoli non quotati sono valutati al costo ed eventualmente soggetti ad *impairment* nel caso di perdite durevoli di valore (Livello 3).

Le altre attività e passività finanziarie della banca non sono valutate al *fair value* ai fini della rilevazione in bilancio, ma per tali categorie il *fair value* è stato rilevato ai fini dell'informativa prevista dall'IFRS 13, come di seguito specificato.

Le "attività finanziarie detenute fino alla scadenza" sono costituite da titoli di stato quotati, il cui *fair value* corrisponde al valore di mercato alla data di riferimento e da obbligazioni bancarie a tasso variabile parametrizzato all'Euribor, per le quali, non essendoci variazioni rispetto al merito di credito della controparte, il costo ammortizzato determinato tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi approssima il *fair value*.

I "crediti verso banche" e i "debiti verso banche" dato il loro orizzonte a breve (scadenza massima 3 mesi) hanno un valore contabile che approssima sostanzialmente il *fair value*.

Con riferimento ai "crediti verso clientela" il *fair value* è determinato per tener conto sia del rischio di tasso di interesse che del rischio di credito. A tal fine il costo ammortizzato è rettificato del *fair value* dei derivati a copertura del rischio tasso e delle perdite attese. Per la quota di portafoglio a breve invece il valore di bilancio approssima il *fair value*.

Il *fair value* dei "titoli in circolazione", iscritti in bilancio al costo ammortizzato è determinato aggiornando il premio al rischio sulla base della variazione dell'indice Itraxx Sub Financial EMEA. Pertanto il *fair value* dei titoli è calcolato con il metodo reddituale, attualizzando i flussi finanziari futuri in base alla Spot Curve alla data di riferimento, maggiorata del valore dell'indice ITRAXX, della relativa variazione intervenuta e di un ulteriore spread a fronte dell'illiquidità dei titoli.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITA' DELLE VALUTAZIONI

Nel bilancio della banca valutazioni del *fair value* ricorrenti classificate nel livello 3 sono solo quelle relative ai titoli di capitale classificati nel portafoglio delle "attività finanziarie disponibili per la vendita". Si tratta di attività valutate al costo e periodicamente sottoposte ad *impairment test*, al fine di rilevare eventuali perdite durevoli di valore collegate qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Nell'esercizio 2016 e in quello precedente non si sono verificati trasferimenti tra diversi livelli di

gerarchia del *fair value*.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

La banca non si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS 13, paragrafo 48. La banca non valuta al *fair value* nessuna attività non finanziaria. Pertanto non sono fornite le informazioni di cui all'IFRS 13, paragrafi 53, 93 lettera (i) e 96.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*

A.4.5.1 ATTIVITA' E PASSIVITA' VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL *FAIR VALUE*

migliaia di euro

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	2016			2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.537.866	565	1.078	2.427.678		870
4. Derivati di copertura		1.905			1.715	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	2.537.866	2.470	1.078	2.427.678	1.715	870
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		45.188			28.175	
Totale		45.188			28.175	

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Non si sono verificati trasferimenti di attività o passività finanziarie tra il livello 1 e il livello 2 di *fair value*.

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

migliaia di euro

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			870			
2. Aumenti			208			
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			208			
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			1.078			

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITA' VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Non sono presenti in bilancio, né lo erano nell'esercizio precedente, passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 ATTIVITA' E PASSIVITA' NON VALUTATE AL *FAIR VALUE* O VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL *FAIR VALUE*

migliaia di euro

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2016				2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	47.547	47.276		1.000	51.365	47.669		5.000
2. Crediti verso banche	375.777			375.777	371.909			371.909
3. Crediti verso la clientela	2.315.562			2.345.575	2.030.662			2.056.595
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.738.886	47.276		2.722.352	2.453.936	47.669		2.433.504
1. Debiti verso banche	1.534.011			1.534.011	1.100.380			1.100.380
2. Debiti verso clientela	3.554.166			3.554.166	3.627.289			3.627.289
3. Titoli in circolazione	60.611		59.367	13	65.312		65.018	20
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	5.148.788		59.367	5.088.190	4.792.981		65.018	4.727.689

Legenda:

VB = valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C. D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non sono stati rilevati nel corso dell'esercizio 2016, né nel precedente, componenti di "day one profit/loss".

PARTE B. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	<i>migliaia di euro</i>	
	2016	2015
a) cassa	234	273
b) depositi liberi presso banche centrali	1	1
Totale	235	274

SEZIONE 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

In bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL "FAIR VALUE" - VOCE 30

In bilancio non sono presenti attività finanziarie valutate al "fair value".

SEZIONE 4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	2016			2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.531.889			2.420.891		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	2.531.889			2.420.891		
2. Titoli di capitale	5.977	565	1.078	6.787	0	870
2.1 Valutati al fair value	5.977	565		6.787	0	
2.2 Valutati al costo			1.078			870
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	2.537.866	565	1.078	2.427.678	0	870

I titoli di capitale valutati al costo sono relativi, ad eccezione di 3,6 mila euro di quote della società veicolo IBL CQS Srl, a partecipazioni di minoranza in società finanziarie con le quali la banca intrattiene partnership di carattere commerciale. Tali titoli di capitale sono valutati al costo, in quanto le società non sono quotate. La banca non ha intenzione di cedere a breve tali partecipazioni.

I titoli di capitale di "livello 2" si riferiscono a quanto corrisposto dalla banca a fronte dell'intervento del FITD a favore dell'aumento di capitale di Cassa di Risparmio di Cesena, per il quale sono state riconosciute azioni alle banche aderenti.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

migliaia di euro

Voci/Valori	2016	2015
1. Titoli di debito	2.531.889	2.420.891
a) Governi e Banche Centrali	2.531.889	2.420.891
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	7.620	7.657
a) Banche	6.542	6.787
b) Altri emittenti	1.078	870
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	1.078	870
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	2.539.509	2.428.548

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

migliaia di euro

Voci/Valori	2016	2015
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	1.478.736	1.699.906
a) rischio di tasso di interesse	1.478.736	1.699.906
b) rischio di prezzo		
c) rischio di cambio		
d) rischio di credito		
e) più rischi		
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	1.478.736	1.699.906

Si tratta di Titoli di Stato italiano a tasso fisso oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse.

SEZIONE 5 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

migliaia di euro

	2016			2015			
	VB	FV		VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	47.547	47.276		1.000	51.365	47.669	5.000
- strutturati							
- altri	47.547	47.276		1.000	51.365	47.669	5.000
2. Finanziamenti							
Totale	47.547	47.276		1.000	51.365	47.669	5.000

Legenda:FV = *fair value*

VB = valore di bilancio

Non sono presenti titoli strutturati.

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI

migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	2016	2015
1. Titoli di debito	47.547	51.365
a) Governi e Banche Centrali	46.547	46.365
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.000	5.000
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	47.547	51.365
Totale fair value	48.276	52.669

5.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Non sono presenti attività oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 6 CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	2016			2015			
	VB	FV		VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso banche centrali							
1. Depositi vincolati							
2. Riserva obbligatoria							
3. Pronti contro termine							
4. Altri							
B. Crediti verso banche	375.777			375.777	371.909		371.909
1. Finanziamenti	360.741			360.741	351.891		351.891
1.1 Conti correnti e depositi liberi	302.670				310.566		
1.2 Depositi vincolati	18.953				12.735		
1.3 Altri finanziamenti:	39.118				28.590		
- Pronti contro termine attivi							
- Leasing finanziario							
- Altri	39.118				28.590		
2. Titoli di debito:	15.036			15.036	20.018		20.018
2.1 Strutturati							
2.2 Altri	15.036				20.018		
Totale	375.777			375.777	371.909		371.909

LegendaFV = *fair value*

VB = valore di bilancio

La riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, è contenuta nella sottovoce "depositi vincolati" ed ammonta a 13,4 milioni di euro.

La voce titoli di debito "altri" comprende due certificati di deposito.

Non sono presenti attività deteriorate.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Non sono presenti a fine esercizio, né lo sono stati nel corso dello stesso e del precedente, crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 LEASING FINANZIARIO

La banca non ha posto in essere nel corso dell'esercizio e del precedente operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 7 CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

migliaia di euro

Tipologia Operazioni/Valori	2016						2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Acquistati	Deteriorati Altri	L1	L2	L3	Non deteriorati	Acquistati	Deteriorati Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	2.277.677		37.885			2.345.575	1.998.110		32.552			2.056.595
1. Conti correnti	1.703		42				1.227		70			
2. Pronti contro termine attivi	24.051											
3. Mutui												
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.149.964		31.032				1.865.299		32.410			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	101.959		6.811				131.584		72			
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
Totale	2.277.677		37.885			2.345.575	1.998.110		32.552			2.056.595

La voce "carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto" comprende prestiti per cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazione di pagamento.

Nella voce "altri finanziamenti" non deteriorati sono ricompresi per 85,2 milioni di euro crediti nei confronti della controparte centrale qualificata Cassa di Compensazione e Garanzia, a titolo di *collateral* versati a fronte dell'operatività in pronti contro termine, per 1,9 milioni di euro anticipi erogati nei confronti della clientela su pratiche di cessione del quinto e prestiti con delega non ancora perfezionate nell'iter di delibera e per 11 milioni di euro quote scadute non deteriorate di crediti per cessione del quinto e delegazioni di pagamento, imputate in capo al soggetto al quale viene notificata la cessione del quinto (a seconda dei casi al soggetto terzo interposto o all'Amministrazione terza ceduta - ATC) coerentemente a quanto previsto dalla normativa di vigilanza. La parte deteriorata di tali quote ammonta a 6,8 milioni di euro ed è esposta nella colonna "deteriorati".

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

migliaia di euro

Tipologia Operazioni/Valori	2016			2015		
	Non deteriorati	Acquistati	Deteriorati Altri	Non deteriorati	Acquistati	Deteriorati Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	2.277.677		37.885	1.998.110		32.552
a) Governi	4.003		2.749	0		0
b) Altri Enti pubblici	3.898		2.316	0		0
c) Altri soggetti	2.269.776		32.820	1.998.110		32.552
- imprese non finanziarie	27.822		1.583	458		38
- imprese finanziarie	89.548		0	130.056		25
- assicurazioni	5		0	0		0
- altri	2.152.401		31.237	1.867.596		32.489
Totale	2.277.677		37.885	1.998.110		32.552

La presenza di finanziamenti verso "Governi" e "Altri Enti pubblici" è da attribuire alle regole segnaletiche, applicabili a partire dal mese di gennaio 2016, che prevedono per le operazioni di cessione del quinto dello stipendio e della pensione l'attribuzione delle rate scadute e non versate in capo al soggetto al quale viene notificata la cessione del quinto (e quindi a seconda dei casi al soggetto terzo interposto o all'Amministrazione terza ceduta - ATC).

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La banca non detiene in portafoglio a fine esercizio crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 LEASING FINANZIARIO

La banca non ha in corso a fine esercizio, né ha stipulato, nel corso dello stesso né del precedente, contratti di locazione finanziaria su beni immobili o mobili.

SEZIONE 8 DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

migliaia di euro

	FV 2016			VN	FV 2015			VN
	L1	L2	L3	2016	L1	L2	L3	2015
A) Derivati finanziari		1.905		500.000		1.715		600.000
1) <i>Fair value</i>		1.905		500.000		1.715		600.000
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		1.905		500.000		1.715		600.000

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA (VALORE DI BILANCIO)

migliaia di euro

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.905								
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività	1.905								
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

SEZIONE 9 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

migliaia di euro

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	2016	2015
1. Adeguamento positivo	30.013	25.933
1.1 di specifici portafogli:	30.013	25.933
a) crediti	30.013	25.933
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	30.013	25.933

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

migliaia di euro

Attività coperte	2016	2015
1. Crediti	1.337.212	876.121
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	1.337.212	876.121

I crediti oggetto di copertura generica del tasso di interesse sono costituiti da prestiti per cessione del quinto dello stipendio e della pensione e con delegazioni di pagamento.

SEZIONE 10 LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. IBL Technology SpA	Roma	Roma	100%	
2. IBL Servicing SpA	Roma	Roma	100%	
3. IBL Assicura Srl	Roma	Roma	100%	
4. Lavoro Finance Srl	Roma	Roma	100%	
5. IBL Real Estate Srl	Roma	Roma	100%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	<i>migliaia di euro</i>	
	2016	2015
A. Esistenze iniziali	72.737	1.237
B. Aumenti	8.487	71.500
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	8.487	71.500
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	81.224	72.737
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

La variazione della voce "Partecipazione" riguarda per 6,9 milioni di euro la IBL Real Estate, nei confronti della quale è stato effettuato il versamento di una riserva di capitale per l'acquisto di un immobile sito in Roma e per 1,6 milioni di euro la IBL Servicing (per 1 milioni di euro è diventato effettivo l'aumento di capitale in seguito all'iscrizione al nuovo albo degli intermediari finanziari, di cui all'art. 106 del TUB, per il resto si tratta dell'acquisto del 25% delle azioni dalla IBL Family (attualmente denominata IBL Technology)).

SEZIONE 11 ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

migliaia di euro

Attività/Valori	2016	2015
1. Attività di proprietà	6.222	4.654
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	2.906	2.412
d) impianti elettronici	1.961	1.444
e) altre	1.355	798
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	6.222	4.654

11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

In bilancio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

In bilancio non sono presenti attività materiali rivalutate.

11.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

In bilancio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

migliaia di euro

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			4.900	3.371	2.245	10.516
A.1 Riduzioni di valore totali nette			[2.488]	[1.927]	[1.447]	[5.862]
A.2 Esistenze iniziali nette			2.412	1.444	798	4.654
B. Aumenti			1.060	1.260	954	3.274
B.1 Acquisti			320	493	901	1.714
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimento di immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			740	767	53	1.560
C. Diminuzioni			[566]	[743]	[397]	[1.706]
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			[562]	[488]	[397]	[1.447]
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			[4]	[255]		[259]
D. Rimanenze finali nette			2.906	1.961	1.355	6.222
D.1 Riduzioni di valore totali nette			[3.257]	[2.659]	[1.887]	[7.803]
D.2 Rimanenze finali lorde			6.163	4.618	3.244	14.025

Con riferimento agli "Aumenti" le "altre variazioni" riguardano le attività materiali derivanti dal ramo d'azienda acquisito dalla controllata IBL Family (attualmente denominata IBL Technology). Le "Diminuzione" derivano per 263 mila euro da dismissioni e per 527 mila euro dai fondi ammortamento dei cespiti acquisiti con il ramo d'azienda.

Tutte le attività materiali presenti in bilancio sono valutate al costo.

11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

In bilancio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

SEZIONE 12 ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

migliaia di euro

Attività/Valori	2016		2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		885		868
A.2 Altre attività immateriali	1.107		791	
A.2.1. Attività valutate al costo:	1.107		791	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.107		791	
A.2.2. Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.107	885	791	868

Tra le altre attività sono compresi software acquistati da terzi, il cui ammortamento è determinato sulla base della durata contrattuale delle licenze.

Le attività aventi vita utile indefinita comprendono l'avviamento delle filiali acquisite nel 2008 dalla controllata IBL Family S.p.A. (attualmente denominata IBL Technology), scorporato dal prezzo di acquisto della partecipazione a seguito del trasferimento delle filiali e l'avviamento derivante dall'acquisto dei rami d'azienda costituiti dalle filiali acquisite dalla controllata dal 2011 al 2016. Tale avviamento è periodicamente sottoposto ad *impairment test*, al fine di rilevare eventuali perdite di valore.

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

migliaia di euro

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		definita	indefinita	definita	indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	868			1.635		2.503
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(844)		(844)
A.2 Esistenze iniziali nette	868			791		1.659
B. Aumenti	17			589		606
B.1 Acquisti				589		589
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
- patrimonio netto						
- conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Altre variazioni	17					
C. Diminuzioni				(273)		(273)
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
- Ammortamenti				(266)		(266)
- Svalutazioni				(266)		(266)
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- b conto economico						
C.5 Trasferimenti alle attività non correnti in via						
C.6 Differenze negative di cambio						
C.7 Altre variazioni				(7)		(7)
D. Rimanenze finali nette	885			1.107		1.992
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(1.110)		(1.110)
E. Rimanenze finali lorde	885			2.217		3.102

Legenda

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali sono tutte valutate al costo.

SEZIONE 13 LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

	2016	2015
1. Fondi per il personale	332	17
2. Compensi agli amministratori	16	21
3. Ammortamento immobilizzazioni materiali	45	22
4. Svalutazione crediti	914	962
5. Valutazione titoli di debito AFS	5.526	0
6. Valutazione titoli di capitale AFS	202	29
7. Oneri emissione AT1	71	94
8. Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	0	46
Totale	7.106	1.191

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

	2016	2015
1. Eliminazione Fondo Rischi su crediti (FTA)	23	23
2. Avviamento	115	95
3. Valutazione titoli di debito AFS	0	8.042
4. FITD	187	0
Totale	325	8.160

13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

migliaia di euro

	2016	2015
1. Importo iniziale	1.060	877
2. Aumenti	307	204
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	307	204
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	307	204
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(98)	(21)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(98)	(21)
a) rigiri	(98)	(21)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	1.269	1.060

13.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

migliaia di euro

	2016	2015
1. Importo iniziale	962	828
2. Aumenti	0	134
3. Diminuzioni	(48)	0
3.1 Rigiri	(48)	0
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	914	962

13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

migliaia di euro

	2016	2015
1. Importo iniziale	117	105
2. Aumenti	208	12
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	208	12
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	208	12
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	325	117

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

migliaia di euro

	2016	2015
1. Importo iniziale	131	580
2. Aumenti	5.730	102
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.730	102
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	5.730	102
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(24)	(551)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(24)	(551)
a) rigiri	(24)	(551)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	5.837	131

13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

migliaia di euro

	2016	2015
1. Importo iniziale	8.042	0
2. Aumenti	0	8.042
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	8.042
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	0	8.042
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(8.042)	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(8.042)	0
a) rigiri	(8.042)	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	0	8.042

SEZIONE 14 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

In bilancio non sono presenti attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

SEZIONE 15 ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

Descrizione	<i>migliaia di euro</i>	
	2016	2015
1. Partite in corso lavorazione	128	342
2. Depositi cauzionali	894	449
3. Crediti per fatture attive	426	608
4. Anticipi a fornitori e mediatori	78	120
5. Ristrutturazioni su beni terzi	2.536	1.902
6. Crediti verso Erario	11.569	12.201
7. Ratei non riconducibili a voce propria	1.682	1.910
8. Risconti non riconducibili a voce propria	1.118	2.361
9. Crediti verso SPV	99.194	114.660
10. Altri crediti	14.349	10.825
Totale	131.974	145.378

Nella sottovoce "risconti non riconducibili a voce propria" sono comprese partite creditorie relative a costi sospesi, in quanto di competenza dell'esercizio successivo o non attribuibili distintamente ad altre voci specifiche.

Gli "altri crediti" si riferiscono per 8,4 milioni di euro ad acconti versati a Barclays Bank per l'operazione di acquisto crediti che si perfezionerà nel 2017, per 2,9 milioni di euro ad importi versati a banche e finanziarie terze per estinzioni su finanziamenti in lavorazione, per 1,6 milioni di euro a rimborsi assicurativi su pratiche estinte da ricevere da compagnie e per 652 mila euro ad oneri sospesi nell'ambito dell'operazione di acquisto crediti Barclays.

I "crediti verso SPV" accolgono poste attive relative alle operazioni di auto-cartolarizzazione in essere e più specificatamente:

- "cash reserve management fee", versata a fronte dell'impegno da parte della banca al rimborso alla clientela delle commissioni di gestione non maturate, in caso di estinzione anticipata del finanziamento, pari a 19,8 milioni di euro;
- "cash reserve target amount", commisurata all'ammontare degli ABS emessi, pari a 31,6 milioni di euro;
- incassi relativi ai crediti auto-cartolarizzati per circa 47,8 milioni di euro;
- "retention amount", pari a 40 mila euro.

I crediti verso l'Erario comprendono principalmente acconti su imposta di bollo e su ritenute per interessi su conti correnti.

B. PASSIVO

SEZIONE 1 DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	<i>migliaia di euro</i>	
	2016	2015
1. Debiti verso banche centrali	1.190.906	1.100.377
2. Debiti verso banche	343.105	3
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.317	
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	339.788	
2.3.1 Pronti contro termine passivi	339.788	
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	0	3
Totale	1.534.011	1.100.380
	<i>Fair value - livello 1</i>	
	<i>Fair value - livello 2</i>	
	<i>Fair value - livello 3</i>	
	1.534.011	1.100.380
Totale <i>fair value</i>	1.534.011	1.100.380

I debiti verso Banche Centrali sono costituiti per 1.100 milioni di euro dalle operazioni di rifinanziamento a medio-lungo termine nell'ambito del programma *Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO)* di cui 1.085 milioni di euro con scadenza 2018 (TLTRO - I) e 15 milioni di euro con scadenza 2020 (TLTRO - II), e per 90 milioni di euro da operazioni di rifinanziamento a breve termine (MRO).

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI SUBORDINATI

In bilancio non sono presenti debiti subordinati verso altri istituti di credito.

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI STRUTTURATI

In bilancio non sono presenti debiti strutturati verso altri istituti di credito.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

In bilancio non sono presenti debiti verso altri istituti di credito oggetto di copertura specifica.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

In bilancio non sono presenti debiti verso altri istituti di credito per leasing finanziario.

SEZIONE 2 DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	2016	2015
1. Conti correnti e depositi liberi	641.760	595.012
2. Depositi vincolati	810.714	744.317
3. Finanziamenti	2.101.578	2.287.868
3.1 Pronti contro termine passivi	2.101.578	2.287.868
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	114	92
Totale	3.554.166	3.627.289
	<i>Fair value - livello 1</i>	
	<i>Fair value - livello 2</i>	
	<i>Fair value - livello 3</i>	
	3.554.166	3.627.289
Totale fair value	3.554.166	3.627.289

I pronti contro termine sono effettuati con controparti istituzionali sul mercato MMF e hanno come sottostante esclusivamente titoli di stato del portafoglio di proprietà.

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI SUBORDINATI

In bilancio non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI STRUTTURATI

In bilancio non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA: DEBITI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

In bilancio non sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

In bilancio non sono presenti debiti per leasing finanziario di mobili o immobili.

SEZIONE 3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

migliaia di euro

Tipologia titoli/Valori	2016			2015				
	Valore bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3	Valore bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3
A. Titoli	60.611	59.367	13	65.312	65.018	20		
1. obbligazioni	60.598	59.367		65.292	65.018			
1.1 strutturate								
1.2 altre	60.598	59.367		65.292	65.018			
2. altri titoli	13			20				20
2.1 strutturati								
2.2 altri	13			20				20
Totale	60.611	59.367	13	65.312	65.018	20		

La riduzione di 4,7 milioni di euro è dovuta per 1,5 milioni di al rimborso anticipato della parte non riacquistata a marzo 2015 di un prestito emesso a novembre 2014 e non computabile nei fondi propri e per 3 milioni alla scadenza di un prestito emesso nel 2011 e computabile parzialmente.

Nella voce altri titoli figurano i certificati di deposito.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

migliaia di euro

	Nominale residuo 31/12/2016	Importo in valuta originaria	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza
Prestito subordinato in euro IT0005090979	12.479	12.479	fisso	30/03/2015	30/03/2025
Prestito subordinato in euro IT0005090961	35.403	35.403	fisso	30/03/2015	30/03/2020
Prestito subordinato in euro IT0005092637	12.000	12.000	fisso	30/03/2015	30/03/2020
Totale	59.882	59.882			

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

In bilancio non sono presenti titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie classificate come "di negoziazione".

SEZIONE 5 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

In bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al *fair value*.

SEZIONE 6 DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

migliaia di euro

	Fair Value 2016			VN	Fair Value 2015			VN
	L1	L2	L3	2016	L1	L2	L3	2015
A) Derivati finanziari		45.188		2.087.212		28.175		1.676.121
1) Fair value		45.188		2.087.212		28.175		1.676.121
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		45.188		2.087.212		28.175		1.676.121

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

migliaia di euro

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.867								
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						31.321			
5. Altre operazioni									
Totale attività	13.867					31.321			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

La voce "4. Portafoglio" è relativa ai derivati di copertura del *fair value* del portafoglio crediti oggetto di copertura generica.

SEZIONE 7 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

In bilancio non sono presenti adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8 PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Le indicazioni in materia di passività fiscali sono riportate nella parte B - Attivo - Sezione 13 della

presente nota integrativa.

SEZIONE 9 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

In bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

SEZIONE 10 ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

Descrizione	<i>migliaia di euro</i>	
	2016	2015
1. Partite in corso di lavorazione	32.614	22.945
2. Debiti verso compagnie assicurative	4.184	5.561
3. Debiti verso fornitori	11.767	13.700
4. Debiti per quote da riversare	8.750	7.982
5. Somme a disposizione della clientela	337	225
6. Debiti verso erario	10.433	10.346
7. Debiti verso istituti previdenziali	1.357	1.083
8. Debiti per ferie e permessi non goduti	1.777	1.529
9. Ratei non riconducibili a voce propria	1.595	4.563
10. Risconti non riconducibili a voce propria	13.434	14.693
11. Altre partite debitorie	18.550	9.292
Totale	104.798	91.919

Le partite in corso di lavorazione comprendono importi di varia natura che rientrano nella fisiologica attività della banca e si chiudono nei primi giorni dell'esercizio successivo. Nel dettaglio sono presenti le pensioni INPS in attesa di imputazione sui conti dei clienti o sui finanziamenti, per 13,4 milioni di euro, rate incassate dalle amministrazioni da ripartire tra i finanziamenti per 9,1 milioni di euro, bonifici in uscita per 7,7 milioni di euro.

Nella sottovoce ratei non riconducibili a voce propria sono ricompresi oneri di competenza dell'esercizio rilevati per competenza.

Nella sottovoce risconti non riconducibili a voce propria sono comprese partite creditorie relative a ricavi sospesi in quanto di competenza di esercizi futuri o non attribuibili distintamente ad altre voci specifiche. In particolare sono ricompresi risconti passivi per recupero di spese per 11,8 milioni di euro e risconti passivi di commissioni di gestione di crediti ceduti *pro-soluto* per 1,4 milioni di euro.

I debiti verso erario comprendono gli importi da versare per le ritenute sugli interessi sui conti correnti, per imposta di bollo sui conti correnti, per imposta sostitutiva sui finanziamenti e per ritenute a dipendenti.

Le altre partite debitorie comprendono per 13 milioni di euro incassi per finanziamenti da riversare ai veicoli di cartolarizzazione e per 3,5 milioni di euro contributi a Fondo Nazionale di risoluzione, versati nel mese di marzo 2017.

SEZIONE 11 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

migliaia di euro

	2016	2015
A. Esistenze iniziali	1.085	904
B. Aumenti	234	268
B.1 Accantonamento dell'esercizio	28	18
B.2 Altre variazioni	206	250
C. Diminuzioni	38	87
C.1 Liquidazioni effettuate	38	75
C.2 Altre variazioni	0	12
D. Rimanenze finali	1.281	1.085
Totale	1.281	1.085

L'accantonamento dell'esercizio è dato dall'*interest cost* rilevato a conto economico, mentre le altre variazioni in aumento derivano dal trasferimento di dipendenti dalla controllata IBL Technology S.p.A., a seguito di cessione di ramo d'azienda. Le altre variazioni in diminuzioni sono date dall'utile attuariale.

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

La valutazione del TFR, in base a quanto premesso nella parte A della Nota Integrativa, è stata effettuata secondo la metodologia di calcolo schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione, per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione, per ciascun dipendente, dei pagamenti probabilizzati del TFR che dovranno essere effettuati dalla banca in caso di uscita del dipendente a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione alla data di valutazione di ciascun pagamento probabilizzato.

Il tasso di inflazione utilizzato è 1,5%. Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali; pertanto l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, viene determinata in base al tasso sopra indicato.

Dato che le quote maturande non confluiscono in azienda non è necessario ipotizzare i tassi di incremento salariale.

Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, risultato pari a 1,62% (2,3% nel 2015).

SEZIONE 12 FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci / Valori	2016	2015
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	134	86
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale	134	86
2.3 altri		
Totale	134	86

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

migliaia di euro

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		86	86
B. Aumenti		48	48
B.1 Accantonamento dell'esercizio		13	13
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		35	35
B.4 Altre variazioni in aumento			
C. Diminuzioni		0	0
C.1 Utilizzo nell'esercizio			
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni in diminuzione			
D. Rimanenze finali		134	134

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

In bilancio non sono presenti tali tipologie di fondi per il personale.

12.4 FONDI PER RISCHI E ONERI - ALTRI FONDI

Gli "altri fondi" comprendono gli esborsi stimati a fronte di oneri per il personale, per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, prevista al compimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio. In particolare, gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

SEZIONE 13 AZIONI RIMBORSABILI

In bilancio non sono presenti azioni rimborsabili.

SEZIONE 14 PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCE 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Numero (unità)	Valore nominale (Euro/000)
A. Capitale sociale	42.500.000	42.500
- azioni ordinarie	42.500.000	42.500
B. Azioni proprie		

Il capitale, interamente versato, è costituito esclusivamente da azioni ordinarie del valore nominale unitario di 1 euro. La banca non detiene azioni proprie.

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	42.500.000	
- interamente liberate	42.500.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	42.500.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore di dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	42.500.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	42.500.000	
- interamente liberate	42.500.000	
- non interamente liberate		

14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale è costituito interamente da azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro. Sulle azioni ordinarie non ci sono diritti, vincoli e privilegi di nessuna natura, né per la distribuzione dei dividendi, né per il rimborso del capitale.

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

migliaia di euro

Voci/Tipologie	Riserva Legale	Riserve Statutarie	Riserva azioni proprie	Utili portati a nuovo	Altre riserve
A. Esistenti iniziali	5.716				88.057
B. Aumenti	2.533				34.083
B.1 Attribuzioni di utili	2.533				34.083
B.2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni					1.468
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					1.468
D. Rimanenze finali	8.249				120.672

Le "altre variazioni" accolgono l'onere relativo alla remunerazione degli strumenti di capitale AT1, esposti al netto delle relative imposte dirette.

La riserva legale deriva da utili ed è:

- disponibile esclusivamente per copertura di perdite e solo dopo l'utilizzo delle altre riserve disponibili ed indisponibili;
- non distribuibile ai soci.

Le altre riserve derivano da accantonamenti di utili e sono costituite esclusivamente dalla riserva straordinaria. Pertanto sono:

- disponibili per copertura di perdite ed aumenti di capitale;
- distribuibili ai soci.

Nel corso dell'esercizio 2008 le altre riserve sono state utilizzate, per 3,5 milioni di euro, per aumento di capitale. Non ci sono stati ulteriori utilizzi.

ALTRE INFORMAZIONI

1 GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	<i>migliaia di euro</i>	
	2016	2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	300	3.869
a) Banche	0	3.569
b) Clientela	300	300
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	15	127
a) Banche		
b) Clientela	15	127
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	7.679	10.000
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	7.679	10.000
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	7.679	10.000
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti		
5) Attività costituite in garanzie di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	7.994	13.996

La variazione delle "Garanzie rilasciate di natura finanziaria" (- 3,5 milioni di euro) è da attribuire al nuovo meccanismo di contribuzione al Fondo interbancario di tutela dei depositi (FITD), che prevede un sistema basato su contribuzioni annuali commisurate all'entità dei depositi garantiti e rilevate nel conto economico tra le spese amministrative.

2 ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	<i>migliaia di euro</i>	
	2016	2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.419.035	2.331.245
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	46.547	46.365
5. Crediti verso banche	1.809	2.410
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Le attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute fino alla scadenza sono rappresentate da titoli di stato costituiti a garanzia a fronte di operazioni di pronti contro termine. I crediti verso banche sono costituiti dal saldo di un conto corrente aperto presso Barclays Bank Plc, costituito in pegno a garanzia del rimborso ai mutuatari da parte della banca delle commissioni non maturate in caso di estinzione anticipata di crediti ceduti.

La banca ha utilizzato, inoltre, i titoli ABS sottoscritti nell'ambito delle operazioni di autocartolarizzazione per il rifinanziamento presso la BCE (titoli per 1.632 milioni di euro).

3 INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

In bilancio non sussistono operazioni di leasing operativo.

4 GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	<i>migliaia di euro</i>	
	2016	2015
1) Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2) Gestioni portafogli		
a) individuali		
b) collettive		
3) Custodia e amministrazione di titoli	4.039.225	3.497.633
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	76.440	53.805
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	51.440	53.805
2. altri titoli	25.000	0
c) titoli di terzi depositati presso terzi	76.440	53.805
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.962.785	3.443.828
4) Altre operazioni		

La voce "titoli di proprietà depositati presso terzi" accoglie sia il valore nominale dei titoli classificati tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" e le "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" (per 2.330 milioni di euro) sia i titoli ABS Senior sottoscritti nell'ambito delle operazioni di auto-cartolarizzazione (1.632 milioni di euro).

PARTE C. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 GLI INTERESSI - VOCE 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanz.ti	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.732			12.732	22.805
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	602			602	794
4. Crediti verso banche	184	4.062		4.246	2.004
5. Crediti verso clientela		106.932		106.932	96.368
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			8.938	8.938	2.888
Totale	13.518	110.994	8.938	133.450	124.859

Gli interessi derivanti da crediti deteriorati ammontano a circa 1,151 milioni di euro.

Nella voce "altre attività" sono esposti i ricavi per interessi derivanti dall'applicazione di tassi di interesse negativi su operazioni di raccolta in pronti contro termine.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1. Debiti verso banche centrali	(564)			(564)	(591)
2. Debiti verso banche	(152)			(152)	(172)
3. Debiti verso clientela	(21.207)			(21.207)	(22.012)
4. Titoli in circolazione		(2.999)		(2.999)	(3.154)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi			(752)	(752)	0
8. Derivati di copertura			(20.965)	(20.965)	(18.872)
Totale	(21.923)	(2.999)	(21.717)	(46.639)	(44.801)

Nella voce "altre passività e fondi" sono esposti gli oneri per interessi derivanti dall'applicazione di tassi di interesse negativi sulle somme versate a garanzia delle operazioni di raccolta in pronti contro termine.

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

migliaia di euro

Voci	2016	2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.683	799
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(22.648)	(19.671)
C. Saldo (A-B)	(20.965)	(18.872)

SEZIONE 2 LE COMMISSIONI - VOCE 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Tipologia Servizi/Valori	2016	2015
a) garanzie rilasciate	3	5
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione intermediazione e consulenza:	1.224	1.479
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	1.224	1.479
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi		
9.3 altri prodotti	1.224	1.479
d) servizi di incasso e pagamento	15	16
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	30	31
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	16	11
j) altri servizi	62.554	62.450
Totale	63.842	63.992

La sottovoce j) comprende:

migliaia di euro

Tipologia di Servizi / Valori	2016	2015
1. Commissioni su finanziamenti	32.119	33.689
2. Commissioni su c/c	6	5
3. Commissioni per servicing crediti ceduti	71	103
4. Recupero provvigioni a reti terze e oneri convenzioni	30.358	28.653
Totale	62.554	62.450

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

migliaia di euro

Canali/Valori	2016	2015
a) presso propri sportelli:	1.224	1.479
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	1.224	1.479
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
Totale	1.224	1.479

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Servizi/Valori	2016	2015
a) garanzie ricevute	0	(39)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(34.705)	(40.266)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(34.705)	(40.266)
d) servizi di incasso e pagamento	(68)	(53)
e) altri servizi	(1.636)	(2.156)
Totale	(36.409)	(42.514)

La voce "altri servizi" comprende per 1,3 milioni di euro costi relativi alle polizze assicurative sui finanziamenti per cessione del quinto e prestiti con delega estinti anticipatamente nell'anno o per i quali è sopraggiunto un sinistro e la quota di premio di competenza dell'anno sulle pratiche cedute pro-soluto.

Sono relative a finanziamenti attivi, ma non incluse nel tasso di interesse effettivo, le seguenti componenti

- commissioni *up front* su finanziamenti, in quanto rappresentano il costo industriale già sostenuto dalla banca sul singolo finanziamento;
- recupero provvigioni a reti terze e oneri convenzioni;
- servizi di gestione e intermediazione fuori sede.

SEZIONE 3 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/Proventi	2016		2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	255		40	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	255		40	

SEZIONE 4 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

In bilancio non sono presenti componenti positivi o negativi di reddito della tipologia indicata.

SEZIONE 5 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Componenti reddituali/Valori	2016	2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	0	15.469
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	15.791	0
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	15.791	15.469
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(15.791)	0
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	(15.469)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(15.791)	(15.469)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	0	0

SEZIONE 6 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/Componenti reddituali	2016			2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso la clientela	115	(114)	1	840	(201)	639
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	47.770	0	47.770	24.496	0	24.496
3.1 Titoli di debito	47.770	0	47.770	24.049	0	24.049
3.2 Titoli di capitale	0	0	0	447	0	447
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	47.885	(114)	47.771	25.336	(201)	25.135
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		0	0		(377)	(377)
Totale passività		0	0		(377)	(377)

Nell'ambito della gestione della propria liquidità la banca ha investito anche quest'anno in titoli di Stato ed ha colto nel corso dell'esercizio alcune opportunità legate alle variazioni dello *spread*.

SEZIONE 7 IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

In bilancio non sono presenti componenti positivi o negativi di reddito della tipologia indicata.

SEZIONE 8 LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(259)	(1.385)	(445)					(2.089)	(1.627)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(259)	(1.385)	(445)					(2.089)	(1.627)
- Finanziamenti	(259)	(1.385)	(445)					(2.089)	(1.627)
- Titoli di debito									
C. Totale	(259)	(1.385)	(445)					(2.089)	(1.627)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate								0	(136)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
C. Totale								0	(136)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

SEZIONE 9 LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Tipologie di spese/Valori	2016	2015
1) Personale dipendente	(29.000)	(21.592)
a) salari e stipendi	(21.768)	(15.722)
b) oneri sociali	(4.859)	(4.051)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(957)	(785)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(315)	(199)
- a contribuzione definita	(315)	(199)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.101)	(835)
2) Altro personale in attività	(314)	(298)
3) Amministratori e sindaci	(1.939)	(1.223)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(31.253)	(23.113)

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	2016	2015
1) Personale dipendente	497	428
a) dirigenti	9	9
b) totale quadri direttivi	93	85
c) restante personale dipendente	395	334
2) Altro personale	10	15
Totale	507	443

9.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

migliaia di euro

	2016	2015
1) Polizze sanitarie e infortuni	(442)	(277)
2) Premi anzianità ai dipendenti	(13)	(9)
3) Buoni pasto e rimborsi spese ai dipendenti	(485)	(368)
4) Altri benefici	(161)	(181)
Totale	(1.101)	(835)

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Tipologie di spese/Valori	2016	2015
1. Locazioni immobili	(5.212)	(1.953)
2. Manutenzioni varie	(1.131)	(506)
3. Altre spese per immobili	(180)	(120)
4. Spese postali	(772)	(642)
5. Utenze	(1.287)	(873)
6. Servizi e consulenze informatiche	(3.146)	(2.295)
7. Pubblicità	(5.849)	(5.679)
8. Sviluppo e rappresentanza	(125)	(529)
9. Consulenze professionali	(7.271)	(3.046)
10. Compensi società di revisione legale	(880)	(317)
11. Abbonamenti e spese associative	(266)	(258)
12. Assicurazioni	(85)	(100)
13. Locazione fotocopiatrici, macchine elettroniche e centralini	(561)	(700)
14. Pulizia locali	(294)	(252)
15. Autoveicoli	(472)	(429)
16. Stampati e cancelleria	(398)	(309)
17. Contribuzioni varie e liberalità	(59)	(77)
18. Imposte indirette e tasse	(269)	(572)
19. Attività in Outsourcing	(2.973)	(2.627)
20. Spese per trasferte del personale	(202)	(164)
21. Contributi Fondi bancari	(6.757)	(2.728)
22. Spese diverse	(2.459)	(1.628)
Totale	(40.648)	(25.804)

Gli oneri per "locazioni immobili" e "manutenzioni varie" accolgono i canoni di locazione ed i relativi oneri accessori corrisposti dalla Banca alla controllata IBL Reale Estate.

La voce "Consulenze professionali" comprende per 2,7 milioni di euro oneri a fronte di consulenze strategiche ed organizzative (di cui 1,8 milioni di euro relativi al progetto di quotazione), per 2,9 milioni di euro spese legali e notarili (di cui 2,1 milioni di euro relativi al progetto di quotazione) e per 849 mila euro oneri inerenti le operazioni di cartolarizzazione.

I compensi alla società di revisione sono relativi per 133 mila euro all'attività di revisione legale, per 47 mila euro alla revisione contabile limitata dei prospetti infrannuali e per 648 mila euro ai servizi professionali resi nell'ambito del progetto di quotazione.

La voce "Contributi Fondi bancari" comprende 5,3 milioni di euro di oneri a fronte della contribuzione ordinaria e straordinaria al Fondo Nazionale di Risoluzione, 880 mila euro di contributi ordinari al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e 571 mila euro di oneri a fronte l'intervento a favore di Banca Tercas.

La voce "Spese diverse" comprende spese di varia natura, tra cui oneri sostenuti dai veicoli per le operazioni di autocartolarizzazione, spese per trasferte e spese di rappresentanza.

SEZIONE 10 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

In bilancio non sono presenti componenti negativi di reddito della tipologia indicata.

SEZIONE 11 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(1.447)			(1.447)
A.1 Di proprietà	(1.447)			(1.447)
- ad uso funzionale	(1.447)			(1.447)
- per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(1.447)			(1.447)

SEZIONE 12 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	(266)			(266)
A.1 Di proprietà	(266)			(266)
- generate internamente dall'azienda				
- altre	(266)			(266)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(266)			(266)

SEZIONE 13 GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/valori	2016	2015
Altri oneri di gestione		
a) Spese registro, notifica, bolli e imposta sostitutiva	(4.333)	(3.653)
b) Sconti ed abbuoni passivi	(108)	(109)
c) Ristrutturazioni su beni di terzi	(446)	(474)
d) Altri oneri diversi	(106)	(123)
e) Sopravvenienze passive	(928)	(479)
Totale	(5.921)	(4.838)

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/valori	2016	2015
Altri proventi di gestione		
a) Recupero spese da clientela	4.358	3.668
b) Sconti ed abbuoni attivi	48	30
c) Altri proventi diversi	248	169
d) Sopravvenienze attive	1.067	1.060
Totale	5.721	4.927

SEZIONE 14 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

In bilancio non sono presenti utili (perdite) delle partecipazioni.

SEZIONE 15 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

In bilancio non sono presenti attività materiali e immateriali valutate al fair value.

SEZIONE 16 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

In bilancio non sono presenti rettifiche di valore dell'avviamento.

SEZIONE 17 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

In bilancio non sono presenti utili (perdite) da cessione di investimenti.

SEZIONE 18 LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Componenti reddituali/Valori	2016	2015
1. Imposte correnti (-)	(27.743)	(24.007)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	209	182
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(203)	(12)
Imposte di competenza dell'esercizio	(27.737)	(23.837)

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

migliaia di euro

Componenti/Valori	2016
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	86.367
Utile imponibile teorico	86.367
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	(28.562)
Variazioni in aumento delle imposte	(1.034)
- Maggiore aliquota effettiva e maggiore base imponibile IRAP	(508)
- Interessi passivi in deducibili	(283)
- Altri costi in deducibili	(243)
Variazioni in diminuzione delle imposte	1.859
- Aiuto alla crescita economica ex D.L. 201 del 6 dicembre 2011	1.580
- Deduzioni IRES per IRAP relativa ai costi del personale e agli interessi passivi	174
- Altre variazioni in diminuzione	105
Totale variazioni delle imposte	825
Imposte sul reddito in conto economico	(27.737)

La differenza riscontrabile tra l'onere fiscale effettivo e quello teorico, calcolato applicando all'utile civilistico le aliquote fiscali ordinarie (27,5% di IRES e 5,57% di IRAP) è da ascrivere principalmente:

- all'indeducibilità ai fini IRAP di una parte dei costi per il personale;
- alla presenza di oneri non deducibili ai fini IRES (interessi passivi, spese auto, spese telefonica);
- all'effetto dell'Aiuto alla Crescita Economica;
- alla deduzione ai fini IRES dell'IRAP pagata sui costi del personale e sugli interessi passivi.

SEZIONE 19 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

In bilancio non è presente utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

SEZIONE 20 ALTRE INFORMAZIONI

Non si reputa necessario fornire ulteriori informazioni a corredo del bilancio.

SEZIONE 21 UTILE PER AZIONE

21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

Voci/Forme tecniche	2016	2015
a) Numero di azioni ordinarie *	42.500.000	42.500.000
b) Utile per azione (importo in euro)	1,38	1,19

* Ogni azione ordinaria ha un valore pari a € 1.

PARTE D. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

migliaia di euro

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			58.630
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(65)	33	(32)
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(65)	33	(32)
50. Attività non correnti in via di dismissione:			
60. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(44.143)	13.741	(30.402)
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(44.143)	13.741	(30.402)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(19.825)	5.699	(14.126)
b) rigiro a conto economico	(24.318)	8.042	(16.276)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(24.318)	8.042	(16.276)
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(44.208)	13.774	(30.434)
140. Redditività complessiva (10+130)	(44.208)	13.774	28.196

PARTE E. INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia della banca è indirizzata, in linea con le strategie aziendali, quasi esclusivamente nell'ambito di operazioni di cessione del quinto dello stipendio e della pensione e in forme di credito ad esse assimilate e correlate.

A tal riguardo gli aspetti principali che caratterizzano tale tipologia di affidamenti, disciplinati dal D.P.R. n. 180 del 5 gennaio 1950 e successive modifiche ed integrazioni, evidenziano un livello di rischio di credito estremamente contenuto.

In particolare la cessione del quinto dello stipendio prevede:

- il rimborso della rata di ammortamento del finanziamento da parte del cliente mediante trattenuta della stessa sulla busta paga;
- l'obbligo per il datore di lavoro che ha effettuato la trattenuta di versarla direttamente alla banca assumendo così la figura giuridica di terzo debitore ceduto;
- l'obbligo di sottoscrizione da parte del cliente a beneficio della banca di una copertura assicurativa per l'ammontare del finanziamento contro i rischi vita e i rischi di perdita dell'impiego;
- in aggiunta alla polizza assicurativa un vincolo a favore della banca, ai fini del soddisfacimento del debito contratto dal cliente in caso di cessazione del suo rapporto di lavoro, su qualsiasi indennità dovuta dal datore di lavoro (TFR) o di un istituto di previdenza o di assicurazione (fondi pensione).

L'attività di erogazione delle operazioni di cessione del quinto viene effettuata dalla banca in via diretta, quindi, con assunzione in proprio del rischio di credito.

Le informazioni relative a quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 575/2013, parte otto (informativa da parte degli enti), richiamato dalla citata circolare della Banca d'Italia 285 del 2013, parte seconda, Capitolo 13 (informativa al pubblico), sono pubblicate sul sito internet della banca.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

La politica del credito della banca è volta ad una selezione prudente degli affidati, tramite un'accurata analisi del merito di credito, con l'obiettivo di contenere il rischio entro limiti compatibili con le strategie di crescita della banca.

In accordo con gli obiettivi commerciali e con l'operatività della banca, la strategia generale di gestione del rischio di credito è caratterizzata da una moderata propensione al rischio, che trova espressione essenzialmente nei seguenti aspetti:

- diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/amministrazioni terze cedute, ovvero gruppi di controparti connesse; nel R.A.F. – Risk Appetite Framework è peraltro definito un limite di concentrazione riferito alle ATC private, oggetto di monitoraggio mensile;

- diversificazione delle compagnie assicurative, stabilendo nel citato R.A.F. un limite di concentrazione a livello di singola compagnia rispetto al portafoglio complessivo dei crediti assicurati.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Dato il modello di business adottato dalla banca, la fonte primaria di rischio di credito si riconduce prevalentemente all'ambito delle operazioni di cessione del quinto dello stipendio e della pensione ed in forme di credito ad esse assimilate e correlate, quali i prestiti con delega di pagamento.

Entrambe sono forme di finanziamento appartenenti alla categoria del credito al consumo, fattispecie che prevede l'erogazione di credito sotto forma di dilazione di pagamento a favore di una persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta. Tuttavia, sia la cessione del quinto che il prestito con delega di pagamento si distinguono dalle altre forme di credito al consumo, in quanto il rimborso del credito avviene attraverso la trattenuta sulla busta paga, effettuata direttamente dal datore di lavoro del consumatore. Dal punto di vista giuridico, le due tipologie si configurano in maniera identica, essendo entrambe operazioni attraverso le quali viene concesso credito a lavoratori dipendenti e per il quale il rimborso avviene tramite cessione pro solvendo di una loro quota dello stipendio non superiore al quinto. La cessione del quinto dello stipendio e il prestito con delega di pagamento per le loro peculiarità si configurano, pertanto, in una fattispecie contrattuale atipica, dove intervengono tre soggetti distinti:

- l'istituto cessionario (la banca), che eroga il finanziamento;
- il cliente, che per caratteristica intrinseca al finanziamento soggetto ad un rapporto di lavoro a tempo indeterminato (dipendente/consumatore), cede i diritti nei limiti di un quinto sulla sua retribuzione all'istituto cessionario;
- il datore di lavoro del cliente/cedente o l'ente pensionistico che, in virtù della cessione operata dal proprio dipendente o pensionato, relativamente ai crediti da esso vantati per retribuzioni maturande, assume la qualifica di debitore terzo ceduto.

Ciò che distingue di fatto le due fattispecie di finanziamento riguarda le normative che le disciplinano. La cessione del quinto dello stipendio è regolata dal Testo Unico 180/50 e successivo regolamento (in base al quale sono finanziabili specifiche categorie di soggetti); al prestito con delega di pagamento si applicano invece le discipline del Codice Civile (art. 1260 e seguenti), Codice di Procedura Civile e le Circolari del Ministero del Tesoro.

Il processo di gestione e monitoraggio del rischio di credito riguarda tutte le fasi di vita del finanziamento, dall'erogazione (istruttoria, preventivo, delibera, informativa, lavorazione e concessione), al monitoraggio/riscontro (gestione incassi, rilevazione delle posizioni anomale, contenzioso e recupero crediti) e cessione pro soluto (analisi degli schemi contrattuali, cessione dei crediti).

La banca utilizza, per la misurazione del rischio di credito e dei requisiti di vigilanza, il metodo standardizzato (previsto per le banche appartenenti alle Classi 2 e 3). Pertanto, ai fini della determinazione del capitale interno si provvede alla segmentazione del portafoglio crediti, ossia alla suddivisione delle esposizioni nelle diverse classi previste dalla normativa di vigilanza, quali amministrazioni centrali e banche centrali, imprese ed altri soggetti, *retail*, ecc., e delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo. A tali portafogli vengono poi applicati dei coefficienti di ponderazione diversificati per i quali la banca non fa riferimento (con l'eccezione di quello riferito agli intermediari vigilati) a valutazioni esterne del merito creditizio, ma adotta quelli previsti dalle norme di vigilanza prudenziale.

Con l'approvazione del R.A.F. – Risk Appetite Framework, avvenuta nel 2014, sono stati definiti tra l'altro anche degli indicatori di dettaglio riferiti al rischio di credito, in termini di requisito di capitale richiesto a fronte delle sue diverse componenti (*retail*, *corporate* e banche): tali limiti sono oggetto di

monitoraggio da parte del Risk Management e comunicati nel corso delle riunioni mensili del Comitato ALM.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il rischio credito viene mitigato attraverso una serie di attività in parte insite nella natura dei crediti erogati, in parte derivanti da scelte operative della banca.

Con riferimento al primo aspetto, in considerazione delle particolari forme di credito gestite, l'erogazione di finanziamenti per cessione del quinto dello stipendio e della pensione e prestiti con delega è subordinata alla verifica dell'esistenza delle seguenti forme di garanzie, quali forme di mitigazione del rischio di credito:

- presenza in originale dell'atto di benessere o altro documento equipollente sottoscritto dall'amministrazione (prima garanzia);
- presenza in originale della polizza assicurativa richiesta per la garanzia a copertura dell'esatto importo del finanziamento (seconda garanzia).

L'attuale modello di business della banca non contempla più come in passato le cessioni periodiche pro soluto a terzi di parte dei propri crediti, ma piuttosto il mantenimento degli stessi in portafoglio accompagnato da un contestuale rafforzamento patrimoniale.

Inoltre, come accennato in precedenza, la politica del credito della banca è volta ad una selezione prudente degli affidati, tramite un'accurata analisi del merito di credito con l'obiettivo di contenere il rischio entro limiti compatibili con le strategie di crescita della banca.

Tale politica è declinata sia attraverso una valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti, che mediante una diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole amministrazioni.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sopra illustrate non sono riconosciute ai fini dell'abbattimento degli assorbimenti di capitale secondo le regole di Basilea (*Credit Risk Mitigation - CRM*).

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

La classificazione dei crediti deteriorati avviene, per le varie categorie, secondo le seguenti metodologie:

- scaduti da oltre 90 giorni: avviene su base oggettiva, secondo quanto previsto dalla disposizioni di vigilanza, tenendo conto della durata del periodo di sconfinamento (mancato pagamento delle rate) e della soglia di rilevanza del 5% sull'esposizione complessiva;
- inadempienze probabili (*"unlikely to pay"*): posizioni verso clienti non già classificati a sofferenza, selezionati sulla base di criteri interni che storicamente si sono rivelati precursori di successivi inadempimenti;
- sofferenze: il passaggio a sofferenza, date le caratteristiche delle operazioni stesse, avviene quando il cliente e i suoi garanti (datore di lavoro e compagnia assicurativa), alla luce degli elementi oggettivi in possesso, dimostrino di non essere più in grado di fare fronte ai propri impegni e quindi di essere in uno stato d'insolvenza, anche se non dichiarato in via giudiziale, o nel caso si verifichino particolari circostanze tali per cui le garanzie assicurative non risultano valide.

La valutazione dei crediti scaduti oltre 90 giorni e degli inadempimenti probabili è effettuata in maniera aggregata tramite un modello interno che sulla base dei dati storici relativi agli incassi ed ai tempi di pagamento dei recuperi fornisce una stima della perdita per unità di credito deteriorato.

La valutazione dei crediti in sofferenza è effettuata in modo analitico valutando posizione per posizione l'effettiva possibilità di recupero del credito stesso.

Il processo di gestione delle posizioni anomale, sovrintende al puntuale incasso dei crediti erogati dalla banca e/o gestiti per conto terzi, assicurando e provvedendo nei casi di anomalia (morosità, ritardi, sospensioni, sinistri, sconfini, e inadempimenti probabili) al recupero del credito nel minor tempo ed al minor costo possibile.

Per posizione anomala si intende una posizione creditizia non in linea con il piano di ammortamento a causa di: morosità, sinistri (morte del cliente, cessazione rapporto di lavoro), scaduti e inadempimenti probabili. Le attività svolte nell'ambito del processo di rilevazione delle posizioni anomale e dei sinistri sono:

- controllo sugli incassi, in cui si provvede alla verifica dell'esatto adempimento dei pagamenti sia in termini di rispetto delle competenze contrattuali sia delle valute dei versamenti effettuate dalle amministrazioni, evidenziando eventuali anomalie e provvedendo all'attivazione di procedure di richiamo a mezzo di comunicazione scritta;
- gestione morosità, in cui si provvede al controllo che i pagamenti siano effettuati con regolarità sulla base dei piani di ammortamento evidenziando situazioni morose, attivando le procedure di recupero qualora si determinano situazioni di morosità;
- gestione sinistri, in cui si provvede sulla base dei sinistri verificatisi alla denuncia presso la compagnia di assicurazione dei casi di sinistro impiego o sinistro vita del cliente, curando che l'indennizzo venga corrisposto nella misura prevista e in tempi brevi;
- gestione anomalie, sulla base delle evidenze rilevate nel controllo sugli incassi si provvede, qualora si ravvisino le circostanze, al passaggio a default delle Amministrazioni nei casi di conoscenza di informazioni specifiche relative all'Amministrazione (fallimenti) ovvero conoscenza di informazioni di carattere generale, (sinistri, informazioni pubbliche, cassa integrazione).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

migliaia di euro

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					2.531.889	2.531.889	
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					47.547	47.547	
3. Crediti verso banche					375.777	375.777	
4. Crediti verso clientela		758	37.127	64.879	2.212.798	2.315.562	
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
		Totale 2016	758	37.127	64.879	5.168.011	5.270.775
		Totale 2015	727	31.825	130.902	4.711.373	4.874.827

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

migliaia di euro

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				2.531.889		2.531.889	2.531.889
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				47.547		47.547	47.547
3. Crediti verso banche				375.777		375.777	375.777
4. Crediti verso clientela	44.998	7.113	37.885	2.281.370	3.693	2.277.677	2.315.562
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 2016	44.998	7.113	37.885	5.236.583	3.693	5.232.890	5.270.775
Totale 2015	38.723	6.171	32.552	4.845.080	2.805	4.842.275	4.874.827

migliaia di euro

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività Esposizione netta
	M inusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura			1.905
Totale 2016			1.905
Totale 2015			1.715

A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

migliaia di euro

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività deteriorate				
A. Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
b) Inadempienze probabili									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
c) Esposizioni scadute deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
d) Esposizioni scadute non deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
e) Altre esposizioni non deteriorate						376.777			376.777
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
Totale A						376.777			376.777
B. Esposizioni fuori bilancio									
a) Deteriorate									
b) Non deteriorate						4.198			4.198
Totale B						4.198			4.198
Totale A+B						380.975			380.975

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

migliaia di euro

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	0 lire 1 anno					
A. Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze	42				5.174		5.216		0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
b) Inadempienze probabili	690		2	121			55		758
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
c) Esposizioni scadute deteriorate	14.646	5.664	8.772	9.887			1.842		37.127
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
d) Esposizioni scadute non deteriorate						65.266		387	64.879
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
e) Altre esposizioni non deteriorate						4.794.540		3.306	4.791.234
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
Totale A	15.378	5.664	8.774	15.182		4.859.806	7.113	3.693	4.893.998
B. Esposizioni fuori bilancio									
a) Deteriorate									
b) Non deteriorate						15.446			15.446
Totale B						15.446			15.446
Totale A + B	15.378	5.664	8.774	15.182		4.875.252	7.113	3.693	4.909.444

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

migliaia di euro

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	4.103	780	33.840
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	1.897	999	24.256
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	141	246	17.271
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.654	749	85
B.3 altre variazioni in aumento	102	4	6.900
C. Variazioni in diminuzione	784	966	19.127
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	0	8	6.958
C.2 cancellazioni	262	0	0
C.3 incassi	498	729	8.824
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	186	2.302
C.7 altre variazioni in diminuzione	24	43	1.043
D. Esposizione lorda finale	5.216	813	38.969
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

migliaia di euro

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	(4.103)		(53)		(2.015)	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	(1.856)		(64)		(985)	
B.1 rettifiche di valore	(1.744)		(17)		(837)	
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(112)		(47)		(6)	
B.4 altre variazioni in aumento					(142)	
C. Variazioni in diminuzione	743		62		1.158	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	481		49		1.006	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	262		0		0	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0		13		152	
C.6 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	(5.216)		(55)		(1.842)	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

La banca non utilizza rating né interni né esterni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE GARANTITE

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

migliaia di euro

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1) + (2)
		Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti Altri derivati	Crediti di firma	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.204.913			24.050	2.174.280					6.583	2.204.913
1.1 totalmente	2.204.828			24.050	2.174.280					6.498	2.204.828
- di cui deteriorate	30.969			0	30.921					48	30.969
1.2 parzialmente garantite	85			0	0					85	85
- di cui deteriorate											
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:											
2.1 totalmente											
- di cui deteriorate											
2.2 parzialmente											
- di cui deteriorate											

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

migliaia di euro

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri Enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Imprese non finanziarie			Altri soggetti			
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze															5.216
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni															
A.2 Inadempienze probabili									32	2		726		53	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni															
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.749	29		2.316	32				1.551	78		30.511		1.703	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni															
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.582.439	8	3.898	7	89.548	5			27.822	9	2.152.401			3.669	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni															
Totale A	2.585.188	29	8	6.214	32	7	89.548	5	29.405	80	9	2.183.638	6.972	3.669	
B. Esposizioni fuori bilancio															
B.1 Sofferenze															
B.2 Inadempienze probabili															
B.3 Altre attività deteriorate															
B.4 Esposizioni non deteriorate							8.722					215			
Totale B							8.722					215			
Totale (A+B) 2016	2.585.188	29	8	6.214	32	7	98.270	0	5	29.620	80	9	2.183.638	6.972	3.669
Totale (A+B) 2015	2.467.256	0	0	0	0	0	140.443	2	0	710	3	1.900.085	6.166	2.805	

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORI DI BILANCIO)

migliaia di euro

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze		5.216								
A.2 Inadempienze probabili	758	55								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	37.119	1.841	8	1						
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.851.811	3.692	4.296	1	6					
Totale A	4.889.688	10.804	4.304	2	6					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	7.994		943							
Totale B	7.994		943							
Totale (A+B) 2016	4.897.682	10.804	5.247	2	6					
Totale (A+B) 2015	4.507.819	8.975	668	1	7					

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

migliaia di euro

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	370.427		6.350							
Totale A	370.427		6.350							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate			962							
Totale B			962							
Totale (A+B) 2016	370.427		7.312							
Totale (A+B) 2015	380.298		1.746							

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

migliaia di euro

	2016	2015
a) Ammontare (valore di bilancio)	5.583.693	5.324.024
b) Ammontare (valore ponderato)	350.190	324.839
c) Numero	8	9

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La banca ha in essere tre programmi di cartolarizzazioni per i quali, in qualità di originator, ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse (titoli ABS) dalle società veicolo, pertanto la presente parte C non è compilata.

E OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate accolgono il valore dei titoli di proprietà utilizzati nell'ambito di operazioni di pronti contro termine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E VALORE INTERO

migliaia di euro

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2016	2015
A. Attività per cassa							2.378.174			46.347									2.424.521	2.288.170
1. Titoli di debito							2.378.174			46.347									2.424.521	2.288.170
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 2016							2.378.174			46.347									2.424.521	
di cui deteriorate																				
Totale 2015							2.242.003			46.167										2.288.170
di cui deteriorate																				

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO

migliaia di euro

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			2.029.006	46.949			2.075.955
a) a fronte di attività rilevate per intero			2.029.006	46.949			2.075.955
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche			339.788				339.788
a) a fronte di attività rilevate per intero			339.788				339.788
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2016			2.368.794	46.949			2.415.743
Totale 2015			2.240.518	47.350			2.287.868

Le passività a fronte di attività cedute e non cancellate si riferiscono alle operazioni di pronti contro

termine effettuate sul mercato MMF, poste in essere sui titoli di proprietà.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

In base alle disposizioni della normativa di vigilanza prudenziale, la banca predispone ed aggiorna annualmente il resoconto ICAAP che individua e misura i rischi afferenti l'attività tipica svolta, nonché l'adeguatezza del capitale destinato alla loro copertura.

Svalutazione del portafoglio dei crediti *performing*: in coerenza con quanto previsto dalla normativa IAS sono stati effettuati accantonamenti tali da coprire le perdite potenziali relative ai crediti in bonis. La misura di tali svalutazioni è stata determinata in base ad una metodologia di calcolo dell'*impairment* collettivo sviluppata internamente; gli accantonamenti sono funzione dei parametri di rischio relativi al tasso di decadimento ed al tasso di recupero osservati sui dati storici del portafoglio della banca, dove i tassi di recupero sono i medesimi utilizzati per la svalutazione dei crediti deteriorati.

Analisi di scenario e *stress test*: tenuto conto dell'appartenenza del Gruppo alla Classe 2 tra quelle previste dalla normativa, si è adottato un approccio basato su di un modello semplificato, che prevede di stressare singole variabili/*driver* (analisi di sensibilità) che agiscono sui macro aggregati regolamentari. I possibili *driver* di *stress* per l'approccio in oggetto sono:

- tasso di decadimento delle esposizioni: modifica del rapporto tra esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) ed impieghi come quanto avvenuto nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla banca negli ultimi due cicli economici;
- tasso di recupero: modifica del tasso di recupero sui crediti deteriorati ipotizzando un aumento della gravità delle perdite in caso di default;
- esposizione: modifica dei volumi di esposizione per i differenti segmenti di controparti;
- composizione portafoglio crediti: modifica della composizione del portafoglio crediti (ad esempio variando il rapporto tra esposizioni retail, corporate, ecc.).

SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La banca non detiene, in chiusura dell'esercizio, portafogli di negoziazione di attività/passività finanziarie.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è rappresentato dal rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della banca non ricomprese nel portafoglio di negoziazione; si fa riferimento pertanto a tutto il portafoglio della banca. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

I principali fattori determinanti il rischio di tasso di interesse sono i seguenti:

- rischio di revisione del tasso: deriva dagli sfasamenti temporali nella data di revisione del tasso delle attività, passività e poste fuori bilancio. Quantunque tali asimmetrie siano un elemento connaturato all'attività stessa della banca, esse possono esporre il reddito e il valore economico a fluttuazioni imprevedute al variare dei tassi d'interesse;
- rischio di curva dei rendimenti: le asimmetrie nelle scadenze e nei tempi di revisione del tasso possono esporre la banca a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti. Il rischio si materializza allorché variazioni inattese nella curva hanno effetti negativi sul reddito e sul valore economico sulle posizioni di segno opposto su scadenze diverse;
- rischio di base: risulta da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti con caratteristiche di revisione del prezzo analoghe. Al variare dei tassi d'interesse, queste differenze possono determinare cambiamenti impreveduti nei flussi finanziari e nei differenziali di rendimento fra attività, passività e posizioni fuori bilancio aventi modalità di revisione del tasso analoghe, ma basate su tassi di riferimento diversi o con diversa frequenza.

La gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è assicurata dalla Funzione Risk Management, in stretto raccordo con la Direzione Finanza e la Funzione Pianificazione e Controllo, mediante la gestione operativa delle attività e passività all'interno del Comitato ALM nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, la gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è volta a garantire che la banca abbia una contenuta esposizione anche alla luce dell'introduzione di nuovi prodotti e tipi di attività.

Con riferimento al portafoglio titoli di proprietà (costituito prevalentemente da BTP, in *asset swap* o tramite *OIS* per le scadenze oltre il breve termine, CCT e CTZ) il rischio di credito e di controparte è legato al rischio sovrano dello Stato Italiano. Il rischio di mercato è intrinsecamente contenuto da limiti prefissati in termini di durata, *duration* e *Value at Risk*. Il rispetto dei citati limiti, incluso quello in termini di *Value at Risk*, è monitorato giornalmente.

In caso di proposta di inclusione nel portafoglio bancario di nuovi prodotti da parte della Direzione Affari, viene effettuata l'analisi delle modalità di gestione dei nuovi prodotti e la valutazione degli impatti sull'esposizione potenziale al rischio derivante dall'inclusione di un nuovo prodotto. La Direzione Finanza acquisisce le informazioni tecnico-finanziarie dei nuovi prodotti ed effettua le opportune considerazioni da condividere con la Funzione Risk Management e la Funzione Pianificazione e Controllo.

Il rischio di tasso di interesse è monitorato con cadenza mensile dalla funzione Risk Management, in stretto raccordo con la Direzione Finanza e la Funzione Pianificazione e Controllo, ed è rappresentato all'interno dei Comitati ALM. Il prospetto di analisi è redatto sulla base della metodologia semplificata indicata dalla normativa Banca d'Italia applicando una variazione dei tassi di 200 punti base. Tale modello di monitoraggio copre le attività e le passività esposte al rischio tasso comprese nel portafoglio bancario ed è focalizzato sulla valutazione degli impatti di variazioni potenziali dei tassi sul valore economico del patrimonio della banca.

Nell'ambito del monitoraggio, la funzione Risk Management fa riferimento alle soglie di sorveglianza approvate dal Consiglio di Amministrazione ed incluse nel R.A.F.: esse sono definite sulla base dell'indicatore di rischiosità stabilito dalla Banca d'Italia e rappresentano i valori di attenzione al fine di mantenere entro livelli contenuti l'esposizione al rischio di tasso. Dell'eventuale mancato rispetto delle soglie definite dovrà essere portata adeguata informativa da parte della funzione Risk Management alla Direzione Generale ed al Comitato ALM, per la definizione delle idonee misure correttive.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Al fine di ridurre il rischio di perdite derivanti da oscillazioni inattese dei tassi d'interesse di mercato e, con ciò, ridurre i requisiti di patrimonio tesi a far fronte a tale rischio, la banca procede alla copertura delle proprie attività e passività attraverso la stipula di derivati su tasso d'interesse.

Copertura del portafoglio crediti: scopo della copertura è quello di proteggere il *fair value* del portafoglio crediti rispetto ad un possibile rialzo della curva dei tassi d'interesse. La tecnica utilizzata è quella del *macrohedging* e pertanto il sottostante del derivato di copertura è costituito dal portafoglio crediti di volta in volta individuato.

Viene coperto il rischio tasso delle sole forme tecniche cessione del quinto dello stipendio, cessione del quinto della pensione, delegazione di pagamento. Non sono previste strategie di copertura per le altre forme tecniche e per i crediti *non performing*.

La strategia di copertura è attuata nel rispetto delle regole previste per l'*hedge accounting* dai principi contabili internazionali (nello specifico IAS 39). L'efficacia, ai sensi della normativa IAS/IFRS, della strategia di coperture viene verificata con cadenza trimestrale attraverso appositi test di efficacia.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La banca non ha posto in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

migliaia di euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	da oltre 5 anni a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	471.473	115.579	1.060.343	128.880	1.864.009	1.629.688	803	0
1.1 Titoli di debito	0	16.036	996.874	0	763.604	817.958	0	0
- con opzione di rimborso anticipato		1.000						
- altri		15.036	996.874		763.604	817.958		
1.2 Finanziamenti a banche	341.788	13.401	0	0	5.552	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	129.685	86.142	63.469	128.880	1.094.853	811.730	803	0
- c/c	1.745							
- altri finanziamenti	127.940	86.142	63.469	128.880	1.094.853	811.730	803	0
- con opzioni di rimb. anticipato	19.170	62.091	63.469	128.880	1.094.853	811.730	803	
- altri	108.770	24.051						
2. Passività per cassa	645.197	2.799.087	122.431	182.530	1.386.896	12.647	0	0
2.1 Debiti verso clientela	641.874	2.369.295	122.429	182.530	238.038	0	0	0
- c/c	641.760	228.504	95.026	137.693	170.042			
- altri debiti	114	2.140.791	27.403	44.837	67.996	0	0	0
- con opzioni di rimborso anticipato								
- altri	114	2.140.791	27.403	44.837	67.996			
2.2 Debiti verso banche	3.317	429.788	0	0	1.100.906	0	0	0
- c/c	3.314							
- altri debiti	3	429.788			1.100.906			
2.3 Titoli di debito	6	4	2	0	47.952	12.647	0	0
- con opzione di rimborso anticipato						12.647		
- altri	6	4	2	0	47.952			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	500.000	1.648.346	572.504	137.001	1.441.650	874.923	0	0
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	500.000	1.648.346	572.504	137.001	1.441.650	874.923	0	0
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	500.000	1.648.346	572.504	137.001	1.441.650	874.923	0	0
+ posizioni lunghe	500.000	1.582.054	500.577		2.135	2.446		
+ posizioni corte		66.292	71.927	137.001	1.439.515	872.477		
4. Altre operazioni fuori bilancio	0	3.639.610	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe		1.819.805						
+ posizioni corte		1.819.805						

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La banca non presenta in chiusura d'esercizio né ha posto in essere durante l'esercizio operazioni in valuta estera.

- 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI
- A. DERIVATI FINANZIARI
- A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO
- A.2.1 DI COPERTURA

migliaia di euro

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2016		2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.587.212		2.276.121	
a) Opzioni				
b) Swap	2.587.212		2.276.121	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	2.587.212		2.276.121	

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

migliaia di euro

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2016		2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.905		1.715	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	1.905		1.715	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	1.905		1.715	

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

migliaia di euro

Attività sottostanti/Tipologie derivatri	Fair value negativo			
	2016		2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	45.188		28.175	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	45.188		28.175	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - Altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	45.188		28.175	

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, *FAIR VALUE* LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTE - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

migliaia di euro

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			1.887.212	700.000			
- fair value positivo			962	943			
- fair value negativo			39.781	5.407			
- esposizione futura			15.285	5.000			
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

migliaia di euro

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	275.220	1.439.515	872.477	2.587.212
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2016	275.220	1.439.515	872.477	2.587.212
Totale 2015	238.909	730.281	1.306.931	2.276.121

SEZIONE 3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Le principali fonti di liquidità per la banca sono rappresentate da:

- raccolta da clientela costituita in massima parte da conti correnti di deposito sia liberi che vincolati con scadenze da 3 a 36 mesi;
- titoli ABS senior rivenienti dalla cartolarizzazione dei propri crediti CQS, rifinanziabili presso BCE o controparti bancarie;
- raccolta tramite obbligazioni subordinate sottoscritte sia da controparti istituzionali, sia da clientela *retail*;
- eventuali linee di fido concesse da banche, sia *committed* che a revoca.

In particolare la cartolarizzazione dei crediti ed il successivo rifinanziamento degli ABS permettono il periodico reintegro della liquidità per finanziare le nuove erogazioni. La liquidità accumulata tramite i conti deposito ha la tendenza a rimanere stabile in funzione delle politiche di *pricing* e del comportamento adottato, in tal senso, dalla concorrenza.

Con riferimento al rifinanziamento dei titoli ABS, un peggioramento del merito creditizio degli stessi come conseguenza di un *downgrading* dello Stato Italia può comportare l'applicazione di un *haircut* più elevato e l'obbligo di reintegrare la liquidità, o l'impossibilità di effettuare dette operazioni con la BCE e/o le controparti istituzionali con la conseguenza quindi di dover reperire fonti di liquidità alternative a costi più elevati. Nello specifico, il processo di gestione di tale tipologia di rischio prevede:

- la possibilità di usufruire della raccolta a vista e vincolata effettuata nei confronti della clientela, e di linee di credito concesse da controparti bancarie a tassi di mercato;
- la possibilità di beneficiare del flusso finanziario relativo al rifinanziamento degli ABS senior emessi dalla società veicolo, effettuato presso la BCE o controparti istituzionali.

In merito alle consistenze medie relative alla liquidità depositata sui conti di deposito, come detto, la volatilità delle masse medie dipende dal *pricing* adottato e dalla presenza o meno di vincoli sulla disponibilità dei fondi. In caso di rendimenti e/o condizioni di vincolo sui fondi della clientela non soddisfacenti rispetto a quanto proposto dalla concorrenza, sussiste il rischio di migrazione dei rapporti verso altre banche.

L'attuale *liquidity policy* si basa sulla normativa interna di riferimento della banca. Per quanto concerne le attività inerenti la gestione della Tesoreria, la Funzione preposta si occupa essenzialmente delle attività di liquidità con la finalità di:

- garantire l'approvvigionamento delle risorse finanziarie necessarie alle esigenze della banca;
- assicurare l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento nella gestione dei flussi liquidità e di tesoreria;
- assicurare l'equilibrio finanziario dell'attivo e del passivo, nel rispetto dei piani di sviluppo deliberati dalla Direzione;
- garantire la liquidità necessaria per il regolamento delle operazioni poste in essere per conto proprio o per conto della clientela.

Nell'esecuzione delle attività di cui sopra risulta di fondamentale importanza la definizione della posizione di liquidità della banca, sia con riferimento ai flussi finanziari da regolare nella giornata in corso, sia per le previsioni relative a giornate successive.

La definizione della posizione di liquidità a livello prospettico (orizzonte temporale mensile) è effettuata dalla Funzione Tesoreria sulla base delle stesse informazioni necessarie alla definizione della posizione giornaliera.

In coerenza con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza e dalla normativa interna relativa alla *liquidity policy*, viene inoltre monitorata la posizione di liquidità prospettica su un orizzonte temporale fino ad un anno suddiviso in fasce mensili. La situazione di liquidità attuale e prospettica è analizzata con cadenza almeno mensile all'interno dei Comitati ALM.

La *liquidity policy* recepisce i requisiti qualitativi imposti dalla normativa, stabilendo gli obiettivi ed i principi di gestione del rischio di liquidità da osservare, ed in particolare formalizza il processo di gestione e controllo della liquidità, in situazioni sia di operatività ordinaria che di crisi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

migliaia di euro

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	443.890	17	31	44.955	101.416	107.072	221.557	2.707.045	1.423.830	13.401
A.1 Titoli di Stato					15.625	17.040	41.437	1.657.700	650.000	
A.2 Altri titoli di debito				15.000			1.000			
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	443.890	17	31	29.955	85.791	90.032	179.120	1.049.345	773.830	13.401
- Banche	341.788							5.500		13.401
- Clientela	102.102	17	31	29.955	85.791	90.032	179.120	1.043.845	773.830	
Passività per cassa	645.199	1.667.819	922.914	45.456	165.988	123.487	186.672	1.384.557	12.479	0
B.1 Depositi e conti correnti	645.078	9.436	49.555	45.456	164.584	123.485	185.272	237.154		
- Banche	3.318									
- Clientela	641.760	9.436	49.555	45.456	164.584	123.485	185.272	237.154		
B.2 Titoli di debito	7				1.404	2	1.400	47.403	12.479	
B.3 Altre passività	114	1.658.383	873.359					1.100.000		
Operazioni "fuori bilancio"	0	3.391.630	0	247.980	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		3.391.630		247.980						
- Posizioni lunghe		1.819.805								
- Posizioni corte		1.571.825		247.980						
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Come previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia il deposito di riserva obbligatoria è attribuito alla fascia temporale "durata indeterminata".

SEZIONE 4 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

In base alle indicazioni della normativa di vigilanza relative al rischio operativo, con riguardo agli obiettivi strategici, all'operatività caratteristica, alla dimensione e complessità delle strutture aziendali e dei mercati di riferimento, la strategia generale di gestione del rischio da parte della banca intende ispirarsi agli obiettivi di:

- individuazione degli eventi che generano rischi operativi;
- minimizzazione delle perdite sottostanti.

Nella gestione e nel controllo dei rischi operativi sono coinvolte diverse funzioni aziendali, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità, coerenti con la titolarità delle attività e dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare.

In particolare l'attività dell'Internal Audit è regolata da precisi adempimenti costituiti dalla metodologia di identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi. Nell'espletamento del proprio ruolo la funzione in parola esegue specifiche azioni di audit finalizzate ad individuare rischi di natura operativa e di contenimento delle potenziali perdite da essi derivanti. Nell'ambito del processo assume rilevanza anche la Funzione Compliance, deputata istituzionalmente al presidio e al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto significativo, nella prevenzione e gestione dei rischi in argomento.

Il coordinamento nell'operato delle funzioni coinvolte, consente di valutare impatti e benefici che le modifiche alle procedure operative ed ai processi possono arrecare alla gestione dell'attività della banca ed alla minimizzazione dei rischi operativi correlati.

In coerenza, inoltre, con le norme che prevedono la predisposizione di un piano che garantisca il contenimento di danni conseguenti a incidenti o catastrofi, la banca ha adottato un *Business Continuity Plan* che descrive il complesso di regole, comportamenti e attività che, se rispettati, consentono di gestire i momenti critici dovuti ad eventi di natura disastrosa e limitare la compromissione dell'attività della banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La banca ha provveduto ad implementare progressivamente dei modelli di valutazione dei rischi informatici ed operativi, che si fondano su valutazioni di tipo essenzialmente soggettivo. In particolare, nel mese di febbraio 2015 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione un *framework* di valutazione dei rischi informatici, che costituiscono una quota rilevante dei complessivi rischi operativi gravanti sulla banca: a questo è seguita un'attività di *assessment*, costruita sulla scorta di precedenti attività già poste in essere in ambito privacy, che è stata poi completata nella seconda metà del 2016 includendo i processi di Finanza e gestione della liquidità. L'attività descritta ha portato ad una quantificazione dei rischi I.T. ai fini interni che si è mantenuta all'interno dei limiti R.A.F. predefiniti, fermo restando il calcolo del requisito di capitale a fini di vigilanza che continuerà ad essere effettuato con il metodo "base".

Inoltre, sempre nel corso del 2016 è stata avviata e conclusa un'attività di *self assessment* sui rischi operativi dell'intera banca, che ha permesso di evidenziare e monitorare quelli più rilevanti individuandone le possibili ulteriori mitigazioni; dalle risultanze si evince comunque che l'esposizione complessiva ai rischi operativi non si attesta su livelli di criticità elevati. A tal riguardo, tenuto conto della loro importanza, la banca ha posto in essere tutti i necessari presidi di controllo e mitigazione al

fine di mantenere i rischi di specie entro livelli ritenuti accettabili.

A questa prima fase di *risk self assessment*, che ha visto anche l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della policy interna sul rischio operativo, seguirà l'avvio del processo di rilevazione delle perdite effettivamente registrate (*Loss Data Collection*).

PARTE F. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio della banca è dato dalla somma del capitale sociale, della riserva legale, delle riserve di utili, delle riserve di valutazione, degli strumenti di capitale e dell'utile di esercizio.

La banca, data anche la sua vocazione alla crescita dimensionale sul territorio, nel corso degli anni ha sempre prestato particolare attenzione alla dinamica del patrimonio e di conseguenza ha destinato in ogni esercizio una consistente parte dell'utile a riserve, che ha utilizzato anche per aumenti di capitale. Negli esercizi 2012 e 2013, al fine di garantire un maggior rafforzamento patrimoniale per supportare i piani di sviluppo pluriennali, ha anche effettuato aumenti di capitale a pagamento. L'evoluzione del patrimonio aziendale infatti rappresenta un elemento decisivo in fasi di sviluppo, come quello attuale per la banca.

I principi contabili internazionali definiscono il patrimonio netto, in via residuale, come "ciò che resta delle attività dell'impresa, dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria quindi il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà o generati dall'impresa stessa.

Ai fini di vigilanza è la dotazione patrimoniale prevista per le banche, finalizzata a garantire la copertura dei rischi, così come definitivi e calcolati ai sensi della normativa di vigilanza, da queste assunti nell'ambito dello svolgimento della propria attività. Dal 1 gennaio 2014 tale dotazione, chiamata Fondi Propri, è calcolata secondo quanto previsto dalla CRR ed è pari alla somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2.

La gestione del patrimonio della banca ha lo scopo di mantenere un livello qualitativo e quantitativo delle risorse patrimoniali adeguato:

- da un lato, a rispettare non solo i requisiti minimi richiesti dalla normativa di Vigilanza, ma anche a sostenere un *rating* di alto profilo;
- dall'altro, a sostenere la crescita dell'attività aziendale pur evitando esuberanti di risorse, rispetto agli obiettivi sopra indicati.

In particolare, al 31 dicembre 2016 il patrimonio netto, pari a 236,3 milioni di euro, risulta composto per 42,5 milioni di euro da capitale sociale, per 8,2 milioni di euro da riserva legale, pari al 19,4% del capitale sociale, da altre riserve di utili pari a 120,7 milioni di euro, da riserva negativa di valutazione di titoli disponibili per la vendita pari a 14,6 milioni di euro, da riserve negative per valutazione attuariale del TFR per 111 mila euro, da utili di esercizio per 58,6 milioni di euro, da strumenti di capitale Additional Tier 1 (AT1) per 21 milioni di euro.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/Valori	2016	2015
1. Capitale	42.500	42.500
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	128.921	93.773
- di utili	128.921	93.773
a) legale	8.249	5.716
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	120.672	88.057
- altre		
3.5 Acconti su dividendi	0	(7.000)
4. Strumenti di capitale	21.000	21.000
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(14.724)	15.711
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(14.613)	15.789
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(111)	(78)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	58.630	50.641
Totale	236.327	216.625

La voce "Strumenti di capitale" accoglie un'emissione di strumenti finanziari per un importo di 21 milioni di euro, interamente computabile nel capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) in quanto rispondente ai requisiti fissati dagli artt. 51 - 55 della CRR.

B.2 RISERVA DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Attività/Valori	2016		2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.722	13.906	16.276	0
2. Titoli di capitale	0	3.429	0	487
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	2.722	17.335	16.276	487

B.3 RISERVA DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

migliaia di euro

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	16.276	(487)		
2. Variazioni positive	2.722	0		
2.1 Incrementi di fair value	2.722	0		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	30.182	2.942		
3.1 Riduzioni di fair value	13.906	2.942		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	16.276	0		
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(11.184)	(3.429)		

SEZIONE 2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*)

Il capitale primario di classe 1 della banca pari a 213 milioni di euro è costituito da:

- capitale sociale per 42,5 milioni di euro, suddiviso in azioni ordinarie del valore unitario di 1 euro;
- riserve di utili per 128,9 milioni di euro;
- utile dell'esercizio destinato a riserve di utili per 45,6 milioni di euro;
- la quota parte delle riserve negative sui titoli di capitale e le riserve a fronte delle perdite attuariali calcolate sul fondo Tfr ai sensi dello IAS 19 (complessivamente pari a - 2,2 milioni di euro). Con riferimento al trattamento della riserva AFS sui titoli di Stato, la Banca d'Italia ha emanato nel mese di gennaio 2017 una lettera di chiarimenti che conferma per le banche "meno significative, nell'attesa di un pronunciamento da parte delle autorità europee, la possibilità di non computare tale riserva nei Fondi propri. Tale riserva è stata, quindi, "sterilizzata" in continuità con quanto fatto in passato.

Conformemente alle disposizioni del Regolamento UE 575/2013 sono stati detratti dal capitale primario di classe 1 le attività immateriali per 1,9 milioni di euro.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* – AT 1)

Il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) è pari a 19,6 milioni di euro e risulta così costituito:

- strumenti di capitale per un importo di 21 milioni di euro;
- quota parte della riserva negativa sui titoli di capitale dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1, per effetto del regime transitorio di cui all'articolo 467 del CRR, per 1,4 milioni di euro.

3. Capitale di classe 2 (*Tier 2* – T2)

Il capitale di classe 2 ammonta a 43,2 milioni di euro e risulta composto da titoli subordinati emessi dalla Banca e computabili ai sensi dell'art. 64 del CRR.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	<i>migliaia di euro</i>	
	2016	2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	202.277	188.600
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	202.277	188.600
D. Elementi da dedurre dal CET1	(1.877)	(1.564)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	12.556	(15.984)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C + D + E)	212.956	171.052
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	21.000	21.000
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	(1.372)	(292)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	19.628	20.708
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	43.225	55.631
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	2.910
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0	(873)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	43.225	54.758
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	275.809	246.518

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, nel corso dell'anno, su base mensile, viene effettuata un'attività di monitoraggio finalizzata a garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza, con l'utilizzo di modelli operativi per il controllo dell'assorbimento del capitale regolamentare e per il calcolo di requisiti minimi.

In particolare in fase di predisposizione del budget annuale e del piano industriale vengono individuati i fabbisogni e le fonti di capitale da reperire per implementare la strategia e gli impatti che tali fabbisogni aggiuntivi di capitale hanno sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali. Ciascun obiettivo strategico, infatti, ha impatto, oltre che in termini di fabbisogno aggiuntivo, anche di assorbimento di capitale, conseguente allo specifico profilo di rischio delle attività. I fabbisogni di capitale sono poi sottoposti a verifica di adeguatezza e sostenibilità in sede di revisione annuale dei piani quinquennali, sia in termini di composizione, sia in termini di fonti di reperimento.

I fabbisogni e l'adeguatezza patrimoniale sono, inoltre, monitorati nel continuo su base mensile.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

migliaia di euro

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2016	2015	2016	2015
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.477.685	5.124.074	1.980.980	1.724.156
1. Metodologia standardizzata	5.477.685	5.124.074	1.980.980	1.724.156
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.1 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			158.651	137.933
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.063	1.355
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			15.601	12.601
1. Metodologia base			15.601	12.601
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			175.315	151.889
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.191.438	1.898.613
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			9,72%	9,01%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,61%	10,10%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,59%	12,98%

PARTE H. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

migliaia di euro

	2016
Amministratori	2.275
Sindaci	124
Dirigenti	1.880
Totale	4.279

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

2.1 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fermo restando quanto previsto dallo IAS 24, la banca opera nei confronti delle proprie parti correlate nel rispetto ed in applicazione della normativa vigente in materia e con particolare riferimento a quanto previsto da:

- disposizioni in materia di interessi degli Amministratori, di cui all'art. 2391 del codice civile;
- disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, di cui all'art. 2391-bis del codice civile;
- artt. 53 e 136 del D.Lgs. 385/93 (TUB);
- Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche, di cui alla circ. 263 del 27 dicembre 2006.

A fine esercizio i rapporti in essere ed i flussi economici relativi ai soggetti parti correlate sono riassumibili nei valori indicati nella tabella che segue.

migliaia di euro

	Attività	Passività	Fidi e garanzia	Costi	Ricavi
Controllanti		2			
Amministratori	153	1.075	1.500	11	13
Controllate	863	12.981	800	7.476	147
Altre parti correlate	272	7.593	875	354	15
Totale	1.288	21.651	3.175	7.841	175

Le altre parti correlate sono rappresentate dalle società controllate dalla banca e da entità soggette al controllo e all'influenza notevole degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività.

Le attività e passività si riferiscono principalmente a rapporti di conto correnti attivi e passivi. I fidi sono relative a aperture di credito in conto corrente, mentre le garanzie prevalentemente a fidejussioni. I costi sono relativi ad interessi passivi sui conti correnti, ai compensi per le attività svolte dalle controllate per conto della banca e a locazioni passive. I ricavi derivano da interessi attivi sui conti correnti e dai compensi per i servizi di outsourcing amministrativo prestati dalla banca alle società del Gruppo.

ALTRE INFORMAZIONI

Si riportano di seguito i prospetti di movimentazione del capitale regolamentare e di riconciliazione tra patrimonio contabile e fondi propri.

MOVIMENTAZIONE DEI FONDI PROPRI

migliaia di euro

Capitale di classe 1 al 31.12.2015	191.760
Variazione di riserve di utili	(1.469)
Risultato di periodo computabile	45.580
Variazione elementi da dedurre	(313)
Variazione altre componenti di conto economico complessivo	(1.894)
Regime transitorio AT1	(1.080)
Capitale di classe 1 al 31.12.2016	232.584
Capitale di classe 2 al 31.12.2015	54.758
Variazione prestiti subordinati computabili	(11.533)
Capitale di classe 2 al 31.12.2016	43.225
Totale Fondi propri 31.12.2016	275.809

RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO CONTABILE E REGOLAMENTARE

migliaia di euro

Patrimonio netto contabile 31.12.2016	236.327
Distribuzione dividendi	(13.050)
Elementi negativi del capitale di classe 1	(1.877)
Neutralizzazione riserva AFS titoli di Stato	11.184
Passività subordinate computabili nel patrimonio di vigilanza	43.225
Fondi propri 31.12.2016	275.809

Relazione del Collegio Sindacale

All'Assemblea dei soci dell'ISTITUTO BANCARIO DEL LAVORO S.p.A.

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale redige collegialmente la presente relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile in quanto la Società ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi chiusi dal 31/12/2011 al 31/12/2019, ai sensi degli art. 14 e seguenti del D. Lgs. 39/2010 e degli artt. 2409-bis e seguenti del Codice Civile, alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., iscritta nell'apposito registro.

Il Consiglio di Amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 28 marzo 2017 relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016:

- Progetto di bilancio completo di nota integrativa;
- Rendiconto Finanziario;
- Relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione richiama la stessa struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di legge ed alla Norma n. 7.1 delle "Norme di comportamento del collegio sindacale-Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

Il Collegio, nello svolgimento della sua attività, ha verificato l'applicazione, in materia di rappresentazione dei conti annuali e di redazione della nota integrativa, delle disposizioni previste dal Codice Civile, dal Testo Unico in materia Bancaria e Creditizia approvato con D.lgs. 1 settembre 1993 n. 385 e dalle disposizioni contenute nel D.lgs. n. 38 del 28/02/2005.

In particolare, il bilancio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standard (IFRS) e gli International Accounting Standard (IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e dei successivi aggiornamenti.

Si evidenzia che tra la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del CDA del 28 marzo 2017 e la data dell'Assemblea dei soci chiamata ad approvare il bilancio, convocata per il 20 aprile 2017, non decorre il periodo minimo di 30 giorni previsto dall'art. 2429 del cod. civ. A tal proposito abbiamo ricevuto in data 28 marzo 2017 le Vostre lettere di rinuncia ai termini ed allegate al verbale del collegio sindacale.

I risultati delle attività di vigilanza svolte, vengono di seguito analiticamente illustrati.

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, di cui si riferisce con la seguente relazione, e che è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Avuto riguardo alle modalità con cui si è svolta la propria attività istituzionale, il Collegio Sindacale dà atto di aver:

- Vigilato sulla osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- Partecipato alle Assemblee dei soci e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento, e in relazione alle quali il Collegio può ragionevolmente assicurare che le delibere adottate sono ad essi conformi e non sono manifestamente imprudenti, in potenziale conflitto di interesse o tali da

- compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- Ottenuto dagli Amministratori, durante l'esercizio, con la periodicità prevista, informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società, per cui il Collegio può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale;
- Le attività del collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti verbali debitamente sottoscritti;
- acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sulla affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire. Il collegio ha periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze postulate dall'andamento della gestione.
I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati.
Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:
 - il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
 - il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
 - i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza nelle varie materie non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali che hanno influito sui risultati del bilancio.
- Effettuato un riscontro con la società di revisione incaricata del controllo contabile, che non ha dato luogo ad emersione di dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- Incontrato il responsabile della funzione Internal Audit e che non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- Acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza e che non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Nel corso della nostra attività di vigilanza come sopra descritta non sono, in definitiva, emersi fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

Controllo del bilancio al 31 dicembre 2016

Con riferimento al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016:

Premesso che

- a) Il bilancio, comprensivo da quest'anno del rendiconto finanziario, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards);
- b) Nella Nota Integrativa è fornita ampia informativa dei principi e criteri di valutazione adottati;
- c) Nella Relazione del Consiglio di Amministrazione al Bilancio 2016 è fornita ampia informativa di legge, e ciò con particolare riguardo alle operazioni con parti correlate.

Riferiamo quanto segue:

- Abbiamo vigilato sull'impostazione data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire;
- Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della

Relazione sulla Gestione ai sensi dell'articolo 2428 del Codice Civile e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire;

- Per quanto a nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del Codice Civile;
- Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

•

La Società di Revisione ha rilasciato la propria relazione in data 18 aprile 2017, emessa ai sensi dell'art. 14 e seguenti del D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, in cui attesta che il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Vostra Società e che la relazione sulla gestione redatta dagli amministratori è coerente con il bilancio.

La società di revisione ha rilasciato, in data 18 aprile 2017, così come previsto dagli artt. 14 e 16 del D.LGS. n. 39/2010, un'attestazione di non aver riscontrato situazioni che possano compromettere la propria indipendenza o cause di incompatibilità.

Inoltre, la società di revisione ha rilasciato, in pari data, così come previsto dall'artt. 19, comma 3 del D.LGS. n. 39/2010, indirizzato al Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile di IBL Banca, un'attestazione di non aver riscontrato sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, né ha obiezioni da formulare in merito alla destinazione dell'utile netto di esercizio, pari ad euro 58.630.090,11 così come proposto dal Consiglio di Amministrazione, tenuto anche conto delle disposizioni del Regolamento UE 575/2013 e nella Direttiva UE 2013/36, ed, in particolare:

- | | | |
|--------------------------|------|----------------|
| • riserva legale (5%): | euro | 2.931.504,51; |
| • riserva straordinaria: | euro | 42.648.585,60. |
| • Dividendo: | euro | 13.050.000,00; |

In conclusione, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla società incaricata del controllo legale dei conti, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, il Collegio Sindacale all'unanimità ritiene che non sussistano ragioni ostative a che l'Assemblea approvi il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 20 Aprile 2017

Il Collegio Sindacale	
Prof. Avv. Giuseppe Tinelli	{Presidente}
Prof. Dott. Roberto Aguiari	{Sindaco Effettivo}
Dott. Andrea Bitti	{Sindaco Effettivo}

Relazione della Società di Revisione



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
IBL Banca SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di IBL Banca SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.800.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicoenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelaudolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di IBL Banca SpA al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n. 136/15.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di IBL Banca SpA, con il bilancio d'esercizio di IBL Banca SpA al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di IBL Banca SpA al 31 dicembre 2016.

Roma, 18 aprile 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lorenzo Pini Prato', written in a cursive style.

Lorenzo Pini Prato
(Revisore legale)

